Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 14 febbraio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4121 nuova serie — Fondazione: 1881

INFRANTA DOPO QUINDICI MESI LA TREGUA NUCLEARE NEL MONDO

NEL DESERTO DEL SAHARA ESPLODE LA PRIMA BOMBA ATOMICA FRANCESE

Con il peso della nuova arma in suo possesso De Gaulle minaccia di turbare l'equilibrio faticosamente mantenuto nell'Alleanza atlantica - Entusiasmo negli ambienti parigini

Lo scoppio di Reggane

L'esposione atomica francese nel deserto di sabbia del Sahara segna una data che dovremo ricordare per molteplici motivi. Tecnicamente parlando, la bomba di Reggane non è un portento; è un ordigno modesto, pur essendo cinque volte più potente della bomba che gli americani lanciarono su Hiroshima. Le potenze nucleari, ovvero gli Stati Uniti, la Russia e la Granbretagna hanno ordigni ben più potenti e in primo luogo le bombe all'idrogeno. Da questo punto di vista l'esperimento francese non comporta alcuna novità, ciò è indubbio. La bomba rappresenta, in pratica, un modello tecnico superato con apparecchiature ingombranti, ed è una bomba al plutonio invece che all'uranio. Pare che la Francia abbia plutonio per tre o quattro bombe e che il secondo esperimento, che verrà effettuato a suo tempo, sarà dedicato appunto allo studio di un modello le cui apparecchiature siano più leggere e tali da consentire il trasporto dell'ordigno da parte di un aereo.

Sgombrato il campo da questa considerazione «tecnica», vi sono altri elementi, e di maggior rilievo, da esaminare attentamente. La Francia aveva fretta per tanti motivi: l'ostilità della pubblica opinione mondiale contro l'esperimento stava estendendosi e tale ostilità era particolarmente forte soprattutto da parte dei paesi afro-asiatici, con i quali la Francia ha già relazioni in genere assai tese. Man mano che il tempo passava, lo sfavore dell'opinione pubblica internazionale per lo esperimento atomico francese, considerato inutile dal punto di vista tecnico, aumentava; le Nazioni Unite avevano preso posizione contraria. Inoltre, i ritardi nell'operazione facevano pensare a difficoltà tecniche non ancora superate. Gli stessi alleati della Francia, specie gli anglo-americani, erano visibilmente contrari all'esperimento. D'altra parte la politica di «grandeur» del generale De Gaulle aveva appunto come elemento fondamentale l'esperimentazione atomica del Sahara, per dare alla Francia la possibilità di entrare nel club delle potenze nucleari. C'erano quindi motivi di prestigio e altri motivi politici, militari, tecnici e così via.

Si pensi al fatto, per esempio, che gli americani richiamandosi alla legge Mac Mahon che regola questa materia nel loro paese, s'erano sempre rifiutati di far conoscere ai francesi certi particolari tecnici sugli ordigni nucleari. La rivolta in Algeria e il momento di turbamento in cui si è trovata la Francia, in gennaio, costituivano un altro incentivo per De Gaulle nel richiedere che al poligono di Reggane, in mezzo all'oceano di sabbia sahariana, l'esperimento avvenisse al più presto. Anche in questo caso era prevalente il motivo del prestigio. Adesso la bomba è scoppiata e sappiamo già che la Francia s'appresta a compiere un altro sforzo per diventare effettivamente una potenza atomica di primo ordine. De Gaulle ha in programma per il '61 una revisione generale dei programmi militari; sarà rallentata a poco a poco la produzione di aerei e di carri armati; sarà invece accresciuto lo sforzo per dotare il paese di un completo armamento atomico e missilistico. Inoltre la Francia potrà ora chiedere agli alleati americani con piena ragione di prendere conoscenza di tutti i segreti tecnici inerenti alla produzione in serie degli ordigni atomici. Potrà, probabilmente, ottenere anche dell'uranio, che è un fissile migliore per costruire delle bombe atomiche, al posto del plutonio. Infine, tenterà di costruire anche le bombe H.

Con l'esplosione avvenuta all'alba del 13 febbraio 1960, la Francia entra nel club delle potenze atomiche mondiali, acquista un rilievo militare indiscusso e superiore a quello degli altri alleati europei della NATO, vede aumentare il prestigio nel campo internazionale, a pochi mesi di distanza dalla conferenza al vertice. Cambia così la delimitazione dei «grandi» nella politica mondiale: ora la Francia fa parte di questi «grandi» non solo sotto il punto di vista politico, ma anche scientifico e militare.

L'esperimento francese porta anche altre novità. Intanto faremo bene a ricordare che è la prima potenza europea che entra nel club dei paesi atomici; in secondo luogo è da prevedere che presto, molto presto, altri paesi si affiancheranno alla Francia nella produzione di qualche ordigno nucleare. Citeremo rapidamente la Cina comunista, la Svezia, forse Israele e la RAU.

A questo punto è inutile esprimere un giudizio tecnico o politico o morale sulla bomba di Reggane; è inutile ricordare che essa viene a rompere quella «tregua atomica» che russi, americani e inglesi stanno rispettando da tempo e che gli scienziati considerano necessaria per evitare un pericoloso aumento della radioattività nel mondo. E' anche inutile ricordare che la Francia ha attuato l'esperimento contro l'ostilità generale o quasi, non esclusa una più o meno ufficiosa freddezza dei suoi maggiori alleati. Il fatto è che la bomba è scoppiata e che la Francia d'ora in poi dovrà essere considerata una potenza atomica, perchè, naturalmente, presto comincerà la produzione in serie di tali ordigni.

Bruno Vildi

La situazione

La Francia ha effettuato il suo primo esperimento atomico. E' avvenuto nel deserto del Sahara, a Reggane, un campo militare-scientifico che si trova nel mezzo del vasto oceano sabbioso del continente africano, a mille chilometri dal Mediterraneo e a duemila da Roma. La bomba atomica era stata posta su una torre; la sua potenza equivale, sembra, a circa cinque volte quella che gli americani lanciarono su Hiroshima. Il costo netto della bomba assomma a circa 500 miliardi di franchi; tenendo conto di tutta la preparazione, si può calcolare che in totale i francesi abbiano speso circa 1500 miliardi, metà delle entrate del bilancio statale italiano.

La bomba era al plutonio, mentre quelle più perfezionate, in possesso degli americani, russi e inglesi, sono all'uranio. Tecnicamente, il modello della bomba è antiquato ma, in effetti, essersi, prima o poi, inseriti nel cosiddetto Club dei paesi nucleari rappresenta un importante risultato. I francesi contano così di aver aiuti e segreti nucleari dagli americani. La Francia cominciò a progettare la bomba atomica nel 1954, quando Presidente del Consiglio era l'anti-De Gaulle, ossia Mendes France. Furono i Governi della quarta Repubblica a portare avanti l'impresa.

La nuvola radioattiva prodotta dall'esperimento non sorvolerà l'Italia. Almeno questa è l'assicurazione che viene data in base ai primi dati disponibili. La nuvola passa sulla Libia, poi sulla Grecia meridionale e sulla Turchia occidentale. In un comunicato diramato dal Ministero della Difesa viene ribadita l'assicurazione che gli esperti governativi italiani non hanno alcun motivo di preoccupazione per la nostra popolazione. Sono, comunque, già entrati in funzione gli organi di controllo e di vigilanza per la radioattività.

I Paesi africani, che sono i più direttamente interessati all'esperimento avvenuto quasi ai loro confini, hanno protestato violentemente contro la Francia. Anche molti Paesi neutrali hanno preso posizione contro l'esperimento. Del resto, era già noto che l'opinione pubblica mondiale era in grande maggioranza contraria. La Francia ha in programma altri esperimenti atomici, anche se non a breve scadenza.

Il sommergibile «misterioso» che la flotta argentina sta cercando di catturare pare sia russo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Il silenzio atomico che durava da quindici mesi nel mondo è stato lacerato stamani all'alba nel deserto del Sahara: una telefonata di De Gaulle aveva autorizzato lo scoppio della prima bomba atomica francese. Un messaggio dello stesso generale - Presidente ha fatto conoscere l'evento, carico di molti significati al mondo.

De Gaulle ha scritto: «Il Presidente della Repubblica francese e della Comunità fa sapere che il 13 febbraio, alle sette, tenuto conto delle condizioni meteorologiche favorevolissime, è stato dato l'ordine di far esplodere un congegno atomico nel deserto sahariano di Tanezruff, a sud ovest di Reggane. L'esplosione è avvenuta nelle condizioni di potenza e di sicurezza previste. Il congegno era situato in cima a una torre, essendo il plutonio l'esplosivo utilizzato. La sicurezza delle popolazioni del Sahara e dei paesi vicini è stata integralmente assicurata. Il generale De Gaulle esprime la gratitudine del paese agli artefici del successo: Ministri e scienziati, ufficiali e ingegneri, industriali e tecnici. Così la Francia, grazie al suo sforzo nazionale, può rinforzare il suo potenziale difensivo, quello della Comunità e quello dell'Occidente. D'altra parte, la Repubblica francese è ora in miglior posizione per far sentire la sua azione per la conclusione di un accordo fra potenze atomiche in vista di realizzare il disarmo nucleare».

De Gaulle ha poi mandato un telegramma, quarantasei minuti dopo l'esplosione, agli uomini della cittadella atomica di Reggane: «Urrà per la Francia — dice questo telegramma — da stamane essa è più forte e più orgogliosa. Dal fondo del cuore, grazie a chi ha per essa, riportato questo magnifico successo».

Come si vede, siamo nelle retorica più spinta, nell'entusiasmo più appariscente. Ma l'esplosione atomica francese — prima esperimentazione di bomba europea — pone importanti problemi di ordine politico e giuridico nella sfera internazionale, che non possono non inquietare coloro che esaminano con maggior freddezza l'avvenimento di oggi.

«E' un ben triste avvenimento», ha commentato qualcuno nel mondo politico e ha legato questo suo giudizio al fatto che la bomba «A» di De Gaulle — che gli scienziati francesi giudicano «un petardo» e che lo stesso commissario dell'energia atomica, Perrin, ha definito, qualche tempo fa «inutile ai fini scientifici» — è venuta a turbare una specie di tregua «non legale, ma concreta» intervenuta fra le potenze nucleari.

E' infatti dal 3 novembre 1958 che non esplodeva una bomba «A» o «H» nel mondo. Ci si chiede: questa deflagrazione nel Sahara potrà turbare l'equilibrio tanto faticosamente raggiunto e provocare una vera «reazione a catena» di altre esplosioni, non già dei «tre del club» ma di altri Stati, primo fra tutti il Canadà, che a quanto pare, è nelle condizioni di costruire e di fare esplodere non solo una «A», ma addirittura una «H». Senza, naturalmente, considerare la Cina di Mao ed, eventualmente qualche paese di oltre cortina?

Il maggior umore suscitato è proprio in questa possibilità: i giorni futuri diranno se De Gaulle, con l'esplosione della sua bomba, non ha mosso molto più agitazione nel mondo politico che non nell'atmosfera, tenuto conto, per quest'ultimo fattore, che la bomba francese, pur essendo cinque volte più potente di quella lanciata a Hiroshima (che era di 20 milatonnellate di «TNT»; quella francese è di 100 mila tonn. «TNT») è considerata, nel mondo dei laboratori scientifici nucleari una «vecchia arma» completamente fuori uso.

Le considerazioni che si fanno negli ambienti parigini sono anche di due altri ordini: la esplosione rispetto alla politica francese nella NATO; l'esplosione rispetto all'ammissione della Francia nel «Club atomico». A parte le considerazioni favorevoli alle due tesi: e cioè che la Francia è ormai la «quarta potenza atomica del mondo» e che Parigi «avrà una parte più importante nell'alleanza atlantica» (con la formazione del tanto sospirato «direttorio a „tre"», che De Gaulle vuole a tutti i costi); si debbono rilevare le deduzioni che fanno persone e ambienti meno vicini all'entusiasmo ufficiale del Governo e meno legati a una propaganda che è cominciata esattamente mezz'ora dopo l'esplosione.

Codeste persone e ambienti francesi e stranieri appaiono, per il momento, almeno, meno ottimisti di parlamentari e di governanti francesi. L'ammissione al «Club atomico», si fa rilevare, non è così semplice come si vuol credere o far credere. Non solo esso comporterebbe, come si faceva rilevare più sopra, la possibilità di allargare codesto «Club» a tutte le potenze capaci di sperimentare un qualsiasi congegno atomico, anche l'unico in possesso, ma soprattutto l'ammissione della Francia farebbe perdere senso allo scopo di quel «Club», in un momento di distensione mondiale e di «equilibrio delle forze di persuasione» fra i «grandi» della potenza termonucleare.

Infatti, la Francia, benchè in possesso, a quanto si dice, di altre nove bombe atomiche e benchè disposta, se fosse ancora tenuta alle porte del «Club» a fare nuove esperienze atomiche; benchè Parigi pare intenzionata a fabbricare la bomba «H» e a sperimentarla, non può rappresentare una certa forza atomica mondiale per il semplice fatto che:

1) non è ancora attrezzata a costruire «tutti» i tipi di bombe atomiche e nucleari capaci di essere una vera forza di dissuasione alla guerra (si parla di bombe non solo «H» di grandissima potenza ma anche delle bombe cosiddette tattiche, dei missili intercontinentali, dei razzi spaziali e così via);

2) non ha ancora una sua flotta di bombardieri atomici, soli mezzi di trasporto a grandi distanze delle armi termonucleari (infatti, il solo bombardiere atomico francese è il «Mirage IV», che non sarà pronto che nel 1963).

Ora, la sua ammissione al «Club» comporterebbe, in queste condizioni, una perdita di equilibrio fra i «tre» aderenti attuali da poter creare, si dice qui, una specie di scompenso pericoloso per la pace del mondo.

De Gaulle ha fatto il comunicato riportato in testa a questa cronaca parigina, non tanto per tutti i periodi iniziali, quanto per quello finale: in cui si afferma che la Francia può «far sentire la sua azione per un accordo sul disarmo atomico». E' un mettere le mani avanti non solo per avere voce in capitolo nelle discussioni nucleari fra i tre, ma anche per far rilevare che la sua posizione di «potenza atomica» gli consente di ottenere quel posto di privilegio nella NATO al quale egli aspira. Quando De Gaulle afferma che la bomba francese rinforza «la difesa dell'Occidente», vuole spostare il problema sull'Alleanza atlantica, lasciando intendere che l'Europa occidentale, grazie alla bomba «A» francese, non è più un bersaglio dell'eventuale guerra atomica fra Occidente e Oriente, ma una forza «a parte intera» fra i due blocchi (l'Inghilterra essendo considerata come facente parte del blocco anglosassone). Ora, è soltanto grazie alla bomba di De Gaulle — si lascia capire — che l'Europa passa da «aggredibile» alla parte di potenziale «aggreditrice»: perchè, dunque, la Francia non sarebbe la «prima» fra le nazioni europee, in un certo senso la sua «portavoce», la sola rappresentante delle altre nazioni del Vecchio Continente nella NATO: quelle che dai francesi sono definite «le piccole nazioni»?

Ancora una volta, si fa osservare che una simile posizione di Parigi potrebbe creare un disquilibrio nell'Alleanza atlantica, con la possibile rottura degli accordi che reggono le nazioni componenti il gruppo atlantico. Insomma: l'esplosione atomica francese, se nel suo aspetto tecnico ed esteriore è un fatto che pare in sè compiuto (la frase comunemente usata oggi, dal cittadino francese, per commentare l'esplosione, è questa: «Ormai è fatta: il mondo è davanti al fatto compiuto»), nelle complicazioni che comporta nel campo diplomatico e politico crea una certa confusione e molte complicazioni.

Naturalmente, non tutto è negativo in questo esperimento: si fa notare, per fare un caso, che l'esperimento del Sahara potrebbe avere come risultato in campo internazionale, di far accelerare la conclusione di un accordo fra Stati Uniti, Russia e Inghilterra sul disarmo atomico; di ottenere a Ginevra una rapida conclusione delle trattative: cosa questa che comporterebbe la non partecipazione della Francia alle trattative, mentre sarebbe sottoposto a De Gaulle un documento definitivo, il quale peraltro egli non potrebbe opporsi di firmare. Allora, l'esperienza atomica francese sarebbe stata utile per il resto del mondo, meno che per la Francia, che ha speso per la bomba fatta deflagrare stamani all'alba, oltre quattro miliardi e mezzo di franchi.

Ultima considerazione che si fa a Parigi è questa: che De Gaulle non ha per nulla aumen-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

L'aereo da cui scendono i due piloti, che indossano maschere e tute speciali, è stato impiegato per inseguire e sorvegliare da vicino la nuvola radioattiva prodotta dall'esplosione

LA SALMA DI STEPINAC SOLENNEMENTE TUMULATA NELLA CATTEDRALE

Commosso tributo di omaggio del popolo di Zagabria al Cardinale

Tremila persone stipate nella chiesa - «Perdonate come io perdono a tutti» Assente al rito il Cardinale Koenig, vittima di un incidente durante il viaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Zagabria, 13

Le spoglie mortali di Stepinac giacciono dalle 12.15 di stamane nella cripta della Cattedrale di Santo Stefano accanto a quelle dei vescovi di Zagabria Alagovic e Verhovac. Nella cripta sono sepolti anche quattro laici. Sono eroi nazionali croati; le loro bare sono separate da quelle dei religiosi; essi hanno ottenuto il riconoscimento della «onorata sepoltura» grazie alle loro benemerenze politiche e patriottiche.

La bara di Stepinac, una semplice cassa di noce nera ornata di fregi argentei, è stata sistemata nella cripta da otto robusti chierici che si erano dovuti aprire un varco tra l'immensa folla a forza di spallate. Il catafalco era stato posto in mezzo alla Cattedrale; a stento i vescovi della Jugoslavia, una ventina, compreso il capo della comunità di rito greco nei suoi meravigliosi paramenti, avevano potuto adempiere alla cerimonia dell'assoluzione alla salma. Vi era uno spazio ristrettissimo di pochi metri quadrati. Tutta la chiesa era gremita, letteralmente gremita di folla: tremila persone e forse più erano stipate nell'interno della Cattedrale. Noi eravamo sul pulpito insieme a tre colleghi e agli operatori della televisione; dall'alto vedevamo la folla ondeggiare ritmicamente. Ci sono stati tre o quattro svenimenti ma in complesso, nonostante la tremenda compressione cui tutti erano sottoposti, non sono accaduti incidenti di rilievo. Tremila persone: poche, secondo le opinioni del clero di Zagabria; molte per noi giornalisti che ci attendevamo una chiesa popolata da vecchi e da sacerdoti e da qualche curioso.

Ci consentano ora i lettori un breve diversivo dalla cronaca. Vorremmo parlare di questa folla. Già ieri notte, dopo la traslazione della salma di Stepinac da Krasic a Zagabria, s'era avvertito un fenomeno imprevisto da tutti: la popolazione croata, che era tenuta assolutamente all'oscuro di tutti i fatti inerenti alla morte del Cardinale, aveva saputo per vie traverse che i funerali del Primate jugoslavo si sarebbero svolti nella Cattedrale. Non solo, pochi minuti dopo l'arrivo della salma a Zagabria, cominciava la coda davanti al pronao della chiesa. Una fila ordinata, silenziosa, di gente comune, di persone anziane e di vecchi soprattutto. Passavano davanti al catafalco illuminato dai ceri segnandosi. Qualcuno lasciava un obolo: i biglietti rossi da cento dinari erano accumulati a decine sotto la bara. Così per tutta la notte. Stamane presto la piazza antistante la chiesa era affollatissima; due militi della Polizia metropolitana regolavano il traffico, insolitamente convulso. Per entrare in chiesa dovemmo seguire la folla e confonderci con essa. Vecchi, giovani, uomini, bambini: tutti gli strati della popolazione erano presenti. Non c'erano i contadini croati nei loro costumi tradizionali — come ci si aspettava — ma c'erano molti lavoratori, operai e impiegati. Si consideri il fatto che la giornata lavorativa jugoslava non ammette eccezioni: comincia alle 7 e finisce alle 14; si capirà allora come e quanto abbiano influito il sentimento religioso, la fede e il desiderio di esprimere la propria devozione al Cardinale defunto, in questa partecipazione dell'«uomo comune» croato ai funerali di Stepinac.

Nella chiesa la folla era silenziosa, tranquilla; forse un centinaio di persone soltanto ha potuto seguire il rito. Gli altri hanno trattenuto il respiro, accontentandosi di pregare o di pensare. Dall'alto vedevamo la folla illuminata dai riflettori della televisione, dai lampi dei fotoreporter. Migliaia di facce anonime, i fedeli della Chiesa del silenzio, che per la prima volta osavano manifestare così compattamente i loro sentimenti di fronte a tutti. Un sacerdote accanto a noi disse: «Questo è il più grande avvenimento religioso della Jugoslavia: fa parte della storia».

Non erano molti i giovani tra i fedeli. Un gruppo di studenti universitari cattolici di Zagabria voleva organizzarsi per recare al Cardinale l'estremo omaggio con una corona di fiori. Sono stati sconsigliati dalla cellula del partito dell'Università. Si sono trovati comunque tutti sparsi nella chiesa, ma senza i fiori. Una corona — fra le tante — era stata inviata anonimamente da alcuni contadini croati; un'altra dai fedeli di Krasic; altre, ma non molte, dal Corpo diplomatico: c'era anche quella con il tricolore italiano inviata dal Consolato italiano di Zagabria. I giovani erano oggi i grandi attesi nella cattedrale; anche se per noi è stata una sorpresa assistere al funerale d'onore tributato ad un condannato politico alla presenza di tanta folla, abbiamo avuto la conferma delle previsioni della vigilia: la fede religiosa è ormai privilegio di pochi in Jugoslavia. Le generazioni nuove sono assenti. In Russia questo fenomeno ha assunto aspetti assolutamente decisivi; qui si naviga ancora un po' nel compromesso, ma poco manca per raggiungere la meta che la Lega dei comunisti si è prefissa. E' la tattica dei regimi totalitari quella di distruggere i legami ideologici con la Chiesa per poi riallacciare rapporti diplomatici quando ormai quasi tutto è finito.

Al Vangelo ha parlato mons. Seper in un silenzio attento. Qualcuno tra la folla che gremiva la cattedrale ha gridato «Gloria al Cardinale», ma non ci sono state altre interruzioni. Seper, con voce forte ed estremamente incisiva, ha brevemente riassunto la vita di Stepinac, che non ebbe mai l'onore di essere insignito della porpora cardinalizia. Fu un povero tra i poveri; la sua vita ebbe tre fasi: quella della preparazione attenta, curiosa e perspicace; quella dell'attività religiosa; quella della maturazione. «Come Cristo portò la croce. Fu dopo la seconda guerra mondiale. Nelle sofferenze ebbe la forza d'un santo».

Seper ha letto alcuni stralci del testamento spirituale di Stepinac: «Perdonate come io perdono a tutti. Invito la popolazione croata a seguire con fermezza la nostra fede». «Il suo esempio — ha concluso Seper — e la sua ferma condotta nel silenzio hanno da essere seguiti da tutti voi!».

Poi c'è stata l'assoluzione alla salma e tra il contrappunto del coro di alcuni studenti di teologia che cantavano bellissime melodie in croato arcaico, si è proceduto alla deposizione nella cripta.

In sacrestia dopo la cerimonia, durata esattamente due ore, apprendemmo da mons. Ujcic, Arcivescovo di Belgrado, il grave incidente occorso al Cardinale König; il Primate austriaco era atteso a Zagabria e doveva rappresentare il Papa ai funerali del Cardinale Stepinac. Si dice che aveva con sè le insegne cardinalizie da porre sopra la bara di Stepinac. Presso Varasdin la sua macchina si è scontrata con un autotreno. (Ne diamo ampia notizia in altra parte del giornale). Mons. Ujcic, che è di origine istriana e parla la nostra lingua perfettamente, ci chiese: «Avete notizie di König?». Non le avevamo. Quanto era avvenuto lo sapemmo da lui, in una gran confusione, fra decine di vescovi e di sacerdoti che deponevano i paramenti sacri, in un'assenza di formalità, nella confidenza reciproca e nella timida «kamaraderie» di chi si sente in una trincea spirituale. Per la prima volta tanti sacerdoti jugoslavi si trovavano insieme. La delusione e il dolore di non avere tra loro il rappresentante del Pontefice superavano — crediamo — la commozione della cerimonia funebre.

«E' un brutto segno quando si aprono due tombe per un solo cadavere», ci disse una vecchia quando uscimmo dalla cattedrale. E' un proverbio croato, e mai come oggi esso è aderente alla realtà. Per il Cardinale, infatti, furono approntate due tombe, una a Krasic e una qui a Zagabria. L'anima di Stepinac, alla sfortuna della sua vita, deve aggiungere quella — postuma — di non avere avuto accanto a sè nel momento estremo, la presenza fisica d'un delegato pontificio. Stepinac non aveva conosciuto il Papa, non aveva ricevuto gli onori cardinalizi. Una morte nel silenzio; anche se oggi tante persone lo hanno pianto.

L'agenzia ufficiale «Tanjug» ha diramato stasera un laconico comunicato per annunziare le avvenute esequie, limitandosi a dire quanto segue: «Oggi a Zagabria, secondo il normale rito religioso, è stato tumulato il dott. Aloysius Stepinac». Stampa e radio jugoslave non pubblicheranno nulla di più delle summenzionate righe della «Tanjug».

Luciano Cossetto

UN COMUNICATO RASSICURANTE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

NON TOCCHERÀ L'ITALIA LA NUVOLA RADIOATTIVA

I venti la spingono verso i paesi del basso Mediterraneo orientale Entro oggi raggiungerebbe Atene, Creta, le coste egiziane e turche

Roma, 13

A seguito dell'esplosione della bomba atomica francese nel Sahara, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha diramato il seguente comunicato:

«Il Governo italiano appena venuto a conoscenza del progettato esperimento nucleare nel Sahara, si è preoccupato dei possibili danni alla popolazione italiana. Ha quindi incaricato un gruppo di esperti di valutare l'eventuale pericolo e ha concordato con il Governo francese una riunione per l'esame di esso. Il giudizio espresso dagli esperti italiani è stato che l'esperimento non avrebbe comportato per la popolazione italiana alcun pericolo degno di nota. Questo giudizio è stato fondato sulle attuali conoscenze della fenomenologia generale delle esplosioni nucleari e sulla constatazione di fatto che in occasione di esperimenti nucleari dello stesso tipo e potenza effettuata da altre nazioni, le popolazioni anche delle regioni viciniore non hanno subito danni rilevabili.

Questo parere è pienamente concordato con quello espresso dalla Commissione Euratom. Pareri discordi, formulati da alcuni enti e studiosi italiani sono stati attentamente e obiettivamente vagliati e, pur contenendo alcune considerazioni fondate, non sono stati sufficienti a motivare una variazione del giudizio precedente. Gli esperti italiani, nelle riunioni di Parigi del novembre scorso, si sono comunque preoccupati di chiedere assicurazioni che la esplosione sarebbe stata effettuata soltanto con condizioni meteorologiche tali da escludere ogni eventuale pericolo per la popolazione italiana e ciò a titolo di massima prudenza. In questo senso il Governo francese ha dato e riconfermato precise assicurazioni.

A esplosione avvenuta, le prime notizie sulla situazione meteorologica sono di assoluta tranquillità. Dal mese scorso il Governo si è preoccupato di organizzare una rete di controllo della radioattività-ambiente, estesa da Pantelleria alle Alpi, capace di mettere in rilievo valori di contaminazione anche di gran lunga inferiori a quelli ritenuti non pericolosi dalle norme di sicurezza internazionali. A questo controllo sono stati interessati tutti gli enti militari e civili, anche non statali, competenti in misure di radioattività. In considerazione della notevole distanza dal punto dell'esplosione, l'eventuale variazione del livello di radioattività non potrà comunque verificarsi prima di alcuni giorni. Il controllo si protrarrà per alcuni mesi e i risultati anche se negativi, saranno periodicamente comunicati».

Secondo le ultime informazioni dei servizi meteorologici la nuvola radioattiva proveniente dal Sahara sta modificando leggermente il suo percorso in Est-Sud-Est dal precedente Est-Nord-Est. Se tale rotta dovesse essere mantenuta, la Grecia meridionale non dovrebbe essere sorvolata dal pulviscolo radioattivo che i venti stanno spingendo invece verso i paesi del basso Mediterraneo orientale. Verso le ore 13 fonti romane precisavano che la nuvola radioattiva alle ore 12 aveva percorso circa 800-900 km. in direzione Est-Sud-Est. Secondo le previsioni che si possono fare sinora, l'Italia non sarebbe quindi interessata dalla nuvola radioattiva che si dirige verso la Libia e il basso Mediterraneo orientale, aree che traguarderà verso le 24.

Entro le 12 di domani la nuvola, fortemente diminuita di intensità, avrà toccato il Sud della Grecia (Atene), l'isola di Creta, e le coste settentrionali dell'Egitto e meridionali della Turchia. La Penisola italiana, quindi, sarebbe completamente fuori dalla rotta seguita dalle correnti d'aria, sia spiranti ad alta quota sia a quota intermedia tra i 1500 e i 5500 metri.

Circa il rilevamento della radioattività-ambiente provocata da precipitazioni da «fall out», negli ambienti scientifici si è precisato che si potranno conoscere i primi dati solo tra circa 5 giorni, e ciò per consentire ai campioni prelevati di far decadere la radioattività naturale in essi contenuta. Soltanto quindi a partire dalla 120.a ora dall'avvenuta raccolta dei campioni di prelievo, tengono a precisare i fisici italiani, si potrà procedere alla misura della radioattività.

Tutte le apparecchiature della rete civile per la misura della radioattività atmosferica, installata per l'anno geofisico internazionale in diverse città italiane, sono pronte a registrare eventuali aumenti della radioattività. Questa rete, che fa capo all'Istituto di fisica Righi dell'Università di Bologna, è composta di una «stazione d'allarme», di otto stazioni per il prelievo del pulviscolo atmosferico e di otto per la raccolta delle precipitazioni da sottoporsi poi ad analisi chimica ed elettronica. Fino a questa sera non è stata registrata alcuna variazione. Il momento è particolarmente favorevole per una misurazione, ha detto questa sera il direttore dell'Istituto prof. Puppi, perchè attualmente la radioattività media è bassissima, quasi immisurabile, ed è quindi possibile registrare anche una piccola variazione. Gli eventuali effetti radioattivi dello scoppio del Sahara, sempre secondo il prof. Puppi, non possono essere avvertiti immediatamente perchè occorre tempo prima che il pulviscolo radioattivo giunga eventualmente sull'Italia.

RINVIATO A DOMANI IL DIBATTITO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA

SCONTRI POLEMICI ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Comunisti e socialisti tentano di ritardare quanto più possibile la caduta di Milazzo - Il nuovo Governo virtualmente costituito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 13

Il dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo e sulle dimissioni dei tre assessori della Giunta regionale siciliana è stato rinviato a lunedì mattina per una serie di eccezioni sollevate dai comunisti e dai socialisti che, in comunità di intenti e di azione, vogliono ritardare quanto più è possibile la caduta di Milazzo. L'odierna seduta ha visto anzitempo i settori di sinistra assumere quegli atteggiamenti a cui ormai erano disabituati da circa due anni, cioè l'atteggiamento degli oppositori. Non è mancata certamente la reazione della parte opposta, dove tra gli altri sono emersi i democristiani D'Angelo e Zappalà.

La seduta si è iniziata alle 10.35. Passando al primo punto all'ordine del giorno il Presidente Stagno ha comunicato di avere ricevuto due lettere, una dell'on. Majorana della Nicchiara e l'altra dell'on. Paternò di Roccaromana, i quali in aggiunta alle loro dimissioni dal Governo hanno tenuto a far sapere che tali dimissioni erano da considerarsi irrevocabili. La Assemblea ha preso atto della decisione dei due ex assessori. Da questo momento le sinistre hanno scatenato la loro offensiva per impedire il dibattito sulla sfiducia.

Ora la questione sul tappeto è una pregiudiziale dell'on. Cortese, il quale ha sostenuto che «l'asserita irrevcoabilità delle dimissioni degli assessori non è ostativa sul dibattito delle dimissioni stesse». Di contro, il democritiano Alessi ha sottolineato l'esistenza di un diritto sopravveniente: «Le dimissioni — ha detto — aprono la via a un voto; le dimissioni irrevocabili no, non aprono neanche un dibattito». L'oratore tuttavia non ha escluso che nel corso [illegible]

[illegible] Cortese — il Governo non è in grado di affrontare la mozione di sfiducia fino a quando non è integrato».

Interrompendo l'oratore il democristiano Zappalà ha detto: «Conferma pure che ti piace perdere tempo e arzigogolare». Al che il socialista Corallo ha risposto: «Noi vogliamo perdere tempo per dar modo alla direzione democristiana di prendere una decisione, cosa questa che certamente non vogliono gli onorevoli D'Angelo e Zappalà». L'affermazione del capogruppo del PSI ha fatto esplodere il settore del centro e in particolare i due democristiani citati i quali sono insorti contro l'on. Corallo e contro i comunisti accorsi in difesa dell'oratore, mentre il Presidente dell'assemblea scampanellava invitando i deputati alla calma e a riprendere i propri posti.

Il dibattito sulle pregiudiziali comunque è proseguito fino circa mezzogiorno. Nè è valsa a disarmare le sinistre la comunicazione del Presidente, il quale ha annunciato all'Assemblea che gli era pervenuta una lettera degli ex assessori Majorana della Nicchiara, Paternò di Roccaromana e Barone i quali facevano sapere che avendo preso atto l'Assemblea delle loro dimissioni essi non facevano più parte del Governo e quindi formalmente aderivano, sottoscrivendola, alla mozione di sfiducia.

A questo punto su richiesta del capogruppo democristiano il Presidente on. Stagno ha sospeso la seduta convocando i capigruppo nel suo ufficio. Dopo due ore, dichiarata ripresa la seduta, il Presidente comunicava che «la lunga riunione non aveva portato ad una soluzione e che pertanto la seduta veniva rinviata a lunedì mattina». Le questioni pregiudiziali sollevate in aula sono rimaste pertanto insolute. Si cercherà su di esse un accordo lunedì mattina senza ulteriori discussioni. I capigruppo si sono detti d'accordo di concludere il dibattito sulla sfiducia martedì mattina. Dopo di ciò la seduta è stata rinviata alle 11 di lunedì.

L'ostruzionismo delle sinistre e dei milazziani è coinciso quasi con la conclusione delle trattative fra gli esponenti della nuova maggioranza, trattative che comunque sono state continuate anche stasera nel corso d'una riunione in un grande albergo del centro. Ormai nelle linee generali il nuovo Governo può dirsi virtualmente costituito, anche se un giustificato riserbo viene mantenuto su taluni nomi che saranno in Assemblea proposti come assessori. Tutti i settori della nuova maggioranza si sono dichiarati, a quanto è dato sapere, concordi nell'affidare al deputato catanese Benedetto Majorana della Nicchiara l'incarico della Presidenza della Regione; inoltre lo stesso on. Majorana assumerebbe l'interim dell'assessorato per le Finanze. Si dà poi come scontata la designazione dell'on. Paternò di Roccaromana all'assessorato per il Turismo, lo Spettacolo e lo Sport. Per il resto riserbo. E' trapelato comunque che fra le correnti democristiane è stato raggiunto un soddisfacente accordo per la designazione proporzionale di loro rappresentanti a cariche assessoriali.

L'ondata di comizi preannunciata in diversi centri della Sicilia si è iniziata intanto a Palermo con il comizio tenuto in piazza Ungheria dal Presidente Milazzo, il quale nell'esprimere il suo punto di vista sulla situazione connessa alla crisi politica regionale si è richiamato ai Vespri siciliani del 1282, agli eventi garibaldini del 1860 e alle elezioni regionali del 7 giugno 1959. Questa battaglia elettorale, ha detto l'on. Milazzo, si è conclusa con il trionfo del «milazzismo» che è ancora oggi sinonimo di «sicilianismo». «Oggi — ha proseguito Milazzo — conduco una battaglia che non è personale, ma nell'interesse della Sicilia. La battaglia si completerà nella prossima occasione delle elezioni amministrative quando i voti del mio movimento faranno impallidire i dirigenti degli altri partiti». Dopo aver respinto le accuse di immobilismo rivolte al suo Governo l'on. Milazzo ha concluso affermando: «Il nostro posto di combattimento è il Governo e ci staremo fino a quando l'Assemblea regionale non dirà di no».

Franco Desio

Denunciata per calunnia la signora Ebe Roisecco

Genova, 13

Ebe Zippoli Roisecco, la signora genovese accusata di truffa e falsi per oltre mezzo miliardo, è stata denunciata per calunnia dall'avv. Anchise De Bernardi. La denuncia è stata presentata oggi alla Procura della Repubblica dagli avvocati Monteverde e Paci. La Roisecco, nel corso del processo che attualmente si svolge contro di lei davanti alla prima sezione del Tribunale penale, ha cercato più volte di far apparire l'avv. De Bernardi come suo socio negli affari d'esportazione, oltre che suo legale e consulente. Nella denuncia, che è ora al vaglio del magistrato, si legge che «le affermazioni della Roisecco sono assolutamente false ed il sistema difensivo da lei adottato supera ogni limite di sopportazione e di comprensione e costituisce manifestamente reato di calunnia».

COLPO DI SCENA MANCATO AL PROCESSO DI FROSINONE CONTRO IL VIGILE

Marzano non sapeva che Melone era sorvegliato dalla Questura di Roma

Due avvocati escono dall'aula gettando la toga prima della deposizione del Questore Respinte tutte le richieste della Difesa - Il dibattimento verrà ripreso giovedì

DAL NOSTRO INVIATO
Frosinone, 13

Si attendeva un colpo di scena stamane nel processo a carico del vigile urbano Ignazio Melone durante l'attesa deposizione del Questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, ed invece l'unico incidente della giornata si è verificato prima che venisse interrogato l'alto funzionario di P. S. L'hanno provocato questa volta dai banchi della difesa i due difensori di Melone, gli avv Giuseppe Maria Romano e Carmelo Tufarelli. In sintesi, i due difensori hanno chiesto al Tribunale di non sentire il Questore senza aver prima accolto quelle istanze della difesa miranti a raggiungere degli accertamenti capaci di spiegare le cause che hanno dato vita al processo.

Mentre la folla accorsa stamane in gran numero attendeva la decisione del Tribunale sulle istanze difensive, è entrato al palazzo di Giustizia il Questore Marzano tra un nugolo di curiosi e l'agitarsi scomposto dei fotografi. Subito dopo è rientrato il Tribunale ed il Presidente ha letto l'ordinanza con la quale sono state nuovamente respinte tutte le istanze difensive. Prima che il Questore di Roma salisse sulla pedana ha preso nuovamente la parola l'avv. Romano il quale ha dichiarato che poichè il dott. Marzano è stato citato dalla difesa di Lavinia per una circostanza ben circoscritta e delineata e dato che i difensori di Melone vengono così a trovarsi in una situazione di inferiorità non potendogli rivolgere determinate domande sia lui che l'avv. Tufarelli hanno deciso di abbandonare l'aula. Così dicendo, l'avv. Romano gettava la toga sul tavolo e si è allontanato dall'aula seguito dal collega avv. Tufarelli.

Sale quindi sulla pedana il teste principale di questo processo il dott. Carmelo Marzano il quale ha dichiarato di essere completamente all'oscuro delle disavventure che hanno colpito il vigile che lo multò sulla Cristoforo Colombo e che ha saputo dei fatti di Frosinone per sentito dire.

PRES.: *Lei sa che le indagini contro gli imputati Melone, Lavina ed altri sono state iniziate a Frosinone e a Roma. A noi interesserebbe sapere se dette indagini hanno avuto inizio prima a Roma o prima a Frosinone. A lei cosa risulta? Sa niente di queste indagini? Le ha seguite*

MARZANO: *Si, le ho seguite. Le conosco nelle loro linee essenziali; so come si sono avviate da parte della Questura di Roma. Ci fu all'inizio (e a questo proposito i funzionari interessati potrebbero accertare il giorno esatto) una telefonata della Questura di Frosinone alla Questura di Roma. Anzi alla sezione del traffico, e precisamente al dott. Morlacchi. Questa telefonata tendeva a sapere a chi appartenesse a Roma una certa macchina della quale indicava solamente la targa. Continuamente, quotidianamente giungono richieste di questo genere alla Questura, e provengono da parte di altre Questure o da parte dei carabinieri o della polizia stradale. Mi risulta che l'ufficio traffico, dotato di un registro aggiornatissimo, diede subito le indicazioni richieste dalla Questura di Frosinone, e cioè l'identità del proprietario della macchina.*

PRES.: *E poi?*

MARZANO: *Successivamente, quattro o cinque giorni dopo, se non ricordo male, a tarda sera, il dott. Morlacchi mi telefonò a casa (io abito in ufficio) per comunicarmi che la Questura di Frosinone aveva richiesto alcuni accertamenti. In particolare aveva comunicato il fermo di taluni individui, tra i quali il vigile Melone, ed aveva chiesto il sequestro del registro del noleggiatore della macchina indicata nella prima richiesta. Io dissi di venire subito ma che per ogni richiesta si facesse fare un accompagnamento scritto, il che fu fatto.*

PRES.: *Lei quando seppe altri particolari?*

MARZANO: *Sono inchieste che giungono a centinaia negli uffici della Questura. L'indomani il dott. Morlacchi mi intrattenne in presenza di altri funzionari, quando venne per il rapporto quotidiano e mi parlò del sequestro del registro, e fu in tale occasione che io appresi della prima telefonata dalla Questura di Frosinone e* [illegible]

In relazione a questi documenti, chiedo che il Presidente voglia mostrare al dott. Marzano questi atti e domandargli se si tratta effettivamente della sua firma, e se egli naturalmente li riconosce e li ritiene da lui autorizzati.

Alla richiesta dell'avv. Cassinelli il dott. Marzano risponde con precisazioni molto esaurienti sul a prassi che si segue nel suo ufficio a proposito della corrispondenza. Egli in sostanza dice che il Questore firma centinaia e centinaia di documenti e di lettere, senza nemmeno vederle. Sarebbe impossibile, per esempio, che un Questore vedesse tutti i passaporti, tutti i permessi, tutti i porto d'armi che portano la sua firma. Egli ovviamente firma la corrispondenza con il Ministero degli Interni e quella di una certa importanza. Per le altre firme i funzionari hanno una delega permanente.

PRES.: *Quindi di questa corrispondenza che si trova in atti lei non sa nulla. Queste missive non le ha mai viste?*

MARZANO: *No.*

Quindi il teste continua, dopo aver dato un'occhiata ai fascicoli presentati dal Presidente, a fornire nuovi chiarimenti sulle missive e sulle firme. «Queste lettere portano si capisce la mia firma, ribadisce il Questore, ma sono firmate con il mio nome senza che io le abbia viste come le ho spiegato prima. E' una prassi universalmente seguita in tutte le Questure».

Avv. CASSINELLI: *Ma quando in questi documenti si leggono affermazioni come quelle che si leggono qui, riguardanti la personalità del Melone, la sua attività, non si tratta più di documenti qualunque* [illegible] *ta che al riguardo è in corso una istruttoria.*

PRES.: *Ciò quando avvenne?*

MARZANO: *Se non erro verso la fine del 1959 o poco dopo.*

Avv. CASSINELLI: *Abbiamo già discusso in questo Tribunale dei numerosi documenti acquisiti al processo che portano la firma del Questore Marzano, o solo firmati per lui.* [illegible] *della telefonata da lui fatta che qualche giorno prima, a detta del noleggiatore, c'era stato nella sua autorimessa un altro controllo da parte della P. S. Si seppe poi, come ho già detto, che si trattava di un elemento della Questura di Frosinone. Il dott. Morlacchi mi fece anche rilevare che in certi casi ci si rivolge alla Questura locale. Non so quindi se lo stesso elemento ebbe altri incarichi presso la stessa autorimessa.*

Avv. CASSINELLI: *Ebbe mai visione o cognizione il dott. Marzano del taccuino sequestrato al Lavinia?*

MARZANO: *Mai ebbi visione di questo taccuino; ebbi solo qualche informazione di questo fatto, perchè il dott. Caprio mi disse soltanto che doveva identificare un certo numero di nominativi indicato in un dispaccio della Questura di Frosinone: mi disse anche che detti nominativi erano stati tratti da documenti sequestrati al Lavinia e al Melone.*

Avv. CASSINELLI: *Quale risultato hanno avuto le inchieste sulla clamorosa pubblicazione di documenti riservati della Questura che riguardavano Melone e la sua famiglia, nonchè la fotografia degli agenti che pedinavano Melone dopo l'incidente del 22 luglio, nonchè la pubblicazione della domestica Picci?*

PRESIDENTE: *L'avv. Cassinelli ha dimenticato che il teste è stato ammesso unicamente per dirci se le indagini hanno avuto inizio a Roma o a Frosinone, e in questo il teste è stato esaurientissimo. Ora lo avv. Cassinelli vuol fare entrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta?*

L'avv. Cassinelli riparte appigliandosi al diritto e alla procedura. Egli sostiene che un fascicolo che riguarda un'indagine su Melone non è un documento di Stato; perciò non c'è nulla di strano che siano fatte domande a questo proposito, a meno che «di questo processo non si voglia sul serio fare una ribalta politica». Nonostante le insistenze dell'avv. Cassinelli, il Presidente ritiene [illegible] *tagli di giornali. Attualmente vi è aggiunta la corrispondenza con la Questura di Frosinone».*

Dopo alcune domande rivolte al teste dal secondo difensore di Melone, avv. on. Del Vecchio, hanno fatto ritorno in aula gli avv. Romano e Tufarelli. Poi vengono interrogati il cameriere Eustacchio Petrella, il tintore Aurelio Mosca e Giovanni Cesari, gestore dell'albergo Cesari.

Quindi, si è presentato spontaneamente al Tribunale il Commissario Mario Caprio. «Deponendo ieri dinanzi al Tribunale — ha detto il funzionario — ricordai di aver partecipato passivamente ad un sequestro effettuato dal dott. Russo della Questura di Frosinone, nell'abitazione di Ignazio Melone. Oggi mi sono ricordato che dopo la perquisizione il dott. Russo consegnò ad un sottufficiale della Questura di Roma un elenco degli oggetti sequestrati nella casa di Melone, elenco che era accompagnato da una lettera. Ho rintracciato questi due documenti tra gli incartamenti in possesso della Questura di Roma (esibendo gli originali della lettera di Russo e l'elenco). In questo elenco vi sono nominativi e numeri telefonici; noi facemmo alcune indagini per identificare le persone; alcune furono rintracciate e interrogate; ma tali interrogatori non furono verbalizzati in quanto ritenemmo che fossero testimonianze di scarso rilievo e comunque ho qui con me gli appunti di alcuni di questi interrogatori».

A questo punto l'avvocato Romano ha fatto una richiesta formale: chiedo, considerando le nuove circostanze emerse durante l'interrogatorio del Questore Marzano, che venga allegato agli atti del processo il fascicolo relativo alla personalità di Melone esistente presso la Questura di Roma. Il Tribunale, accogliendo le istanze del P. M., ha rigettato la richiesta dell'avv. Romano.

Quindi il processo è stato aggiornato [illegible]

A. C.

Abbattuta sul Garda una grossa oca polare

Verona, 13

A Malcesine del Garda, due cacciatori del luogo hanno abbattuto un esemplare di oca polare, misurante un'apertura d'ali di oltre un metro e mezzo. L'oca polare, che è di razza alpina, è estremamente rara sul Lago di Garda.

TORNANO AD AFFACCIARSI NUOVE DIFFICOLTA' PER IL GOVERNO

Rapporti tesi tra la D.C. e i partiti che sostengono Segni

L'aspra polemica con il MSI sulla mancata celebrazione del Concordato Critiche dei liberali - Il Ministro Pella a colloquio con il Presidente Gronchi

Roma, 13

[illegible] marocchini, la politica mediterranea (è noto che il Marocco propose tempo fa una specie di patto regionale fra i paesi del Mediterraneo occidentale) e le relazioni economiche tra i due paesi (è noto che molte industrie italiane, parastatali e private stanno attuando notevoli iniziative nel Marocco). Giovedì sarà a Roma anche il Presidente del Perù, Prado, che si fermerà [illegible]

[illegible] revoli Leone, Presidente della Camera, l'on. Gui, presidente del gruppo d. c., da una parte, e l'on. Roberti, presidente del gruppo missino, dall'altra. «La speculazione fatta dai fascisti per la mancata commemorazione è un espediente per consentire ai missini di ergersi a tutori, custodi e vessilliferi — ha scritto il «Popolo» — proprio di quella vocazione religiosa che non ha bisogno [illegible] za — non certamente meritate — presso quanti direttamente operano e si preoccupano affinchè quella vocazione si consolidi e si diffonda». La prosa del «Popolo», direttamente ispirata dall'on. Moro, ha suscitato vaste reazioni. Il MSI è pur sempre un partito che sostiene il Governo Segni e che in Sicilia sta a fianco della DC, nella lotta contro Milazzo. Se l'organo della DC scrive la prosa suddetta a proposito di questo partito, è facile constatare che i rapporti tra democristiani e missini non sono dei migliori in questo momento.

Ma il fatto più importante è dato dall'atteggiamento dei liberali. La loro agenzia ufficiosa, la «DIC», ha pubblicato oggi quanto segue: «Largo consenso ha ottenuto la presa di posizione dei liberali contro la collusione fra democristiani e comunisti, determinatasi in favore dell'istituzione della regione Venezia Giulia-Friuli, collusione che dimostra a quale punto sia giunto il processo di sfaldamento delle assise stesse dello Stato. L'episodio assume, purtroppo, un significato tanto più inquietante alla luce di quanto è avvenuto sulla questione del referendum e su quanto si sta preparando, non si sa se per leggerezza o per cosciente cedimento, sull'intero problema delle regioni. Per non parlare della pericolosa confusione in materia di politica estera. La situazione politica generale e l'atteggiamento liberale verso il Governo sarà perciò materia di dibattito al consiglio nazionale del PLI che resta convocato per sabato 20 alle ore 9». Anche questa prova testimonia di un difficile momento nei rapporti tra DC e liberali. Ma c'è di più. La decisione liberale di convocare la direzione per martedì e il consiglio nazionale per il 20, come si era precedentemente annunciato, è stato da tutti interpretato come un sintomo dell'irrigidimento del PLI. Si ricorderà che i dirigenti di via Frattina decisero a suo tempo di convocare il consiglio nazionale per il 20-21 nell'ipotesi che prima si sarebbe riunito il consiglio nazionale della DC. Dato che quest'ultimo è stato rinviato praticamente ai primi di marzo, si riteneva che anche i liberali avrebbero deciso un rinvio del loro consesso. La riconferma della data del 20-21 e quindi interpretata come una manifestazione della volontà dei liberali di non attendere le conclusioni del dibattito politico democristiano.

Gli esponenti liberali oggi hanno rifiutato di fare commenti alla situazione; si sono limitati a confermare che l'atteggiamento liberale è quello illustrato nell'ultima riunione direzionale. In verità, pare che dalla periferia siano pervenute sollecitazioni ai dirigenti centrali per l'assunzione di iniziative chiarificatrici. Quali possano essere queste iniziative non si dice.

Secondo taluni osservatori tutti questi fatti fanno nascere sostanziali perplessità nella valutazione complessiva della situazione politica. In altre parole: all'orizzonte sono apparse delle nuvole per il Governo Segni. Che ne pensano alcuni ambienti dorotei e di destra della DC? Il rientro in Italia del Capo dello Stato — essi notano — ha coinciso con un ritorno d'inquietudine sulla scena politica. La sinistra della DC, [illegible] nel caso che l'accordo in gestazione e praticamente approvato da tutte le parti interessate venga rimesso in discussione. A complicare la situazione — aggiungono i suddetti ambienti — anche i liberali si preparano ad avanzare le loro richieste.

Secondo alcune fonti, l'orientamento prevalente fra i dirigenti del PLI sarebbe quello di abbandonare la collaborazione, e in tal senso sembrerebbe che si volesse impostare la prossima discussione al consiglio nazionale. Va rilevato, tuttavia, che situazioni analoghe si sono già verificate in passato e che il Presidente del Consiglio, dopo gli opportuni contatti con i responsabili della politica democristiana, è riuscito di volta in volta a richiamare i vari sostenitori del Governo a valutazioni più obiettive.

Quasi a confortare tale ipotesi, oggi il Presidente del Consiglio, prima di recarsi in Sardegna, ha iniziato una specie di sondaggio degli stati d'animo dei suoi amici di partito, incontrandosi a colloquio con il presidente del gruppo senatoriale democristiano Piccioni.

ESPLODE NEL SAHARA L'ATOMICA FRANCESE

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tato il potenziale di difesa della Francia (e per conseguenza dell'Europa occidentale), ma ha perduto la sola arma capace di creare uno «choc» psicologico fra i popoli e una corrente di opinione nel mondo che, allora si, l'avrebbe portata a diventare ancora una volta una Nazione di «prima linea». Infatti, si sostiene che — come fa il «Monde» — la «Francia meglio avrebbe rispettato la sua vocazione votando le sue risorse, i suoi sforzi nell'applicazione pacifica dell'energia atomica, a sforzarsi nel tenere in allarme la coscienza del mondo e a chiarire le conseguenze della prodigiosa mutazione che presiede ormai al suo destino».

E' anche cominciata, sia pure sotto sotto, per oggi, la battaglia per la «paternità» della bomba esplosa. Si sa che l'ordine di costruire la bomba fu dato nel 1954 da Felix Gaillard, allora Sottosegretario e che poi divenne Primo Ministro; si sa anche che l'impulso maggiore alla conclusione dei lavori per costruire e sperimentare al più presto codesta arma fu dato da Jacques Soustelle, che fino a una settimana fa fu Ministro dell'energia atomica, oltre che del Sahara. Soustelle è stato cacciato dal Governo di De Gaulle, dopo la rivolta algerina. Una serie di coincidenze sfortunate ha volute che l'esplosione avvenisse ora che egli è diventato l'oppositore numero uno dello stesso De Gaulle. L'esplosione arriva con un mese di ritardo: doveva avvenire il 16 gennaio (e su questo giornale è stato ripetutamente detto) allorchè Soustelle, ancora in auge, andò a Reggane, appunto per presiedere all'esplosione. Ma cadde un aereo, ed essendo il suo carico essenziale per i preparativi dello scoppio atomico, questo fu dovuto rinviare.

Questa volta, ad assistere all'esperimento del Sahara c'era il Ministro Guillaumat, che ha sostituito Soustelle all'energia atomica: è toccato a lui stasera di fare una conferenza stampa ai giornalisti di tutto il mondo, riuniti alla scuola politecnica, sulla esplosione. Guillaumat era appena tornato da Reggane. Parlando giocava con un paio di occhiali neri, robusti. Erano gli stessi che aveva messo all'ora «X» dello scoppio. Li ha tenuti come ricordo.

Il Ministro della Difesa ha affermato che la Francia sta considerando la possibilità di realizzare una «bomba H». Messmer ha detto che l'esperimento effettuato stamane nel Sahara costituisce un notevole passo avanti, ma non il traguardo definitivo che la Francia intende raggiungere: «Continueremo a lavorare» ha detto il Ministro «affinchè la Francia possa disporre dei più moderni mezzi di difesa e premunirsi così contro ogni circostanza.

Messmer ha assicurato che lo esperimento atomico non ha messo e non metterà in pericolo la vita delle popolazioni del Sahara. «Sono state prese» egli ha detto «tutte le misure di prudenza necessarie ad assicurare l'incolumità delle popolazioni vicine».

Il partito comunista francese intanto ha denunciato l'esperimento come contrario agli interessi della Francia e ha espresso la speranza che la prima bomba atomica esplosa dai francesi possa essere anche l'ultima.

S. T.

L'AMBASCIATORE RUSSO a colloquio con De Gaulle

Parigi, 13

L'Ambasciatore sovietico a Parigi, Sergei Vinogradov, si è recato dal generale De Gaulle, poche ore dopo l'esplosione della bomba atomica francese.

DELITTO PASSIONALE DI UN SERGENTE A MESTRE

UCCIDE LA FIDANZATA E CON LA STESSA ARMA SI SOPPRIME

Anche la madre della giovane è stata gravemente ferita Causa della tragedia: una minaccia di rompere la relazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

Un sergente del Raggruppamento lagunare, di stanza al Lido di Venezia, ha ucciso la fidanzata e ferito mortalmente la madre perchè la giovane aveva deciso di interrompere la relazione amorosa. Il fatto è avvenuto oggi alle 14.30 in un appartamento di via Rossini 42 a Mestre. Protagonisti della tragedia sono stati la giovane Luciana Maccaluso di 20 anni, la madre Maria Pagliaro, di 53 anni e il sergente Giuseppe Maggio di 24 anni da Foggia. Complessivamente l'omicida ha sparato 11 colpi di pistola contro le due donne. L'ultimo colpo rimasto nel caricatore il Maggio se l'è sparato in bocca accasciandosi al suolo fulminato.

Attirati dal rumore degli spari sono accorsi sul posto numerosi vicini i quali provvedevano a soccorrere la Pagliaro e la Maccaluso e a chiamare quindi un'autoambulanza dell'Ospedale civile. Poco dopo con la autolettiga le due donne venivano condotte con la massima urgenza all'Ospedale civile di Mestre dove purtroppo la ragazza decedeva pochi minuti dopo il ricovero. La madre, invece, ricoverata nella divisione chirurgica è stata immediatamente operata e le sue condizioni, che in un primo tempo sembravano disperate, in serata hanno registrato un leggero miglioramento tanto che i medici non disperano di poterla salvare.

Da circa due anni i due giovani erano fidanzati. Si erano conosciuti tempo addietro in casa di amici comuni. Ben presto la loro reciproca simpatia si era tramutata in un sincero affetto, al punto che consenzienti i genitori, avevano deciso di fidanzarsi ufficialmente. Pensavano in questi ultimi tempi alle nozze e sembravano felici. L'unica nube che offuscava il loro amore e la loro serenità era dovuta dalla preoccupazione di mettere insieme il denaro necessario per sposarsi.

Sembra che la Maccaluso, proprio per fugare questa preoccupazione avesse deciso di andare a lavorare, convinta così di affrontare le nozze ma il proposito della giovane trovava la più ferma opposizione del Maggio il quale si era dimostrato sordo ad ogni argomentazione della sua fidanzata. Di fronte al deciso atteggiamento del sergente la ragazza gli manifestava la propria decisione di rompere la relazione. Questo provocò l'ira del Maggio il quale temendo che la Maccaluso si fosse innamorata di un altro l'aveva minacciata di morte se avesse insistito nel proposito di volerlo abbandonare.

Questa discussione tra i due giovani è avvenuta l'altro ieri sera nelle vicinanze di via Rossini. La Maccaluso impressionata aveva confidato al padre ogni particolare del colloquio e quindi il signor Maccaluso si era recato proprio nel pomeriggio di oggi al Raggruppamento lagunare per informare il comandante delle minacce fatte dal sergente.

Il Maggio si è presentato nella casa della fidanzata poco dopo le 16. La signora Maccaluso ha subito intuito che qualcosa di grave stava accadendo: il sergente senza dire parola si era diretto in una stanza dove si trovavano alcuni suoi indumenti. Poi sentendo la signora Maccaluso che diceva alla figlia Luciana di ritirarsi nella sua camera da letto è uscito nel corridoio e con la pistola d'ordinanza ha cominciato a sparare all'impazzata. La madre è stata raggiunta da quattro proiettili alle gambe, da un quinto al braccio sinistro e da un sesto alla mandibola. Il folle, vista la donna cadere al suolo, ha ricaricato la pistola e quindi ha ripreso a sparare riparato dietro un mobile. Dopo qualche colpo la pistola si è inceppata e la ragazza benchè ferita è uscita di casa cercando scampo nella fuga. Il Maggio l'ha inseguita con l'arma in pugno e le ha sparato altri due colpi di pistola a bruciapelo che hanno fulminato la giovane. Quindi il sergente ha raggiunto il giardino dove si è sparato il colpo di pistola alla bocca, uccidendosi.

F. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque condizioni di tempo variabile. Annuvolamenti intensi, accompagnati da locali brevi rovesci, saranno intervallati da schiarite più ampie sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 2; Verona 1, 6; Trieste 6, 9; Venezia 3, 7; Milano —1, 1; Torino —7, 5; Genova 8, 12; Bologna 0, 13; Firenze 6, 13; Pisa 8, 14; Ancona 7, 14; Perugia 5, 9; Pescara 8, 16; L'Aquila 4, 10; Roma 8, 15; Campobasso 3, 8; Bari 8, 17; Napoli 7, 15; Potenza 4, 9; Reggio C. 13, 17; Messina 12, 16; Palermo 12, 16; Catania 7, 19.

DESTINO DI BRUTO

RADUNATE le legioni, dopo la precipitosa fuga da Roma, il destino di Bruto fu segnato, e, col suo, quello della virtù. Il popolo non lo aveva seguito intento alle querele e ai lamenti di Antonio che aveva avvolto il cadavere ancor caldo di Cesare nel molle sudario delle parole. Non s'erano avveduti i romani che s'oltraggiava, a quel modo, la memoria dell'imperatore, che la retorica dei vendicatori ne faceva scempio maggiore di quel che non ne avessero fatto i pugnali dei congiurati. Solo qualche veterano della Decima si aggirava, furente, tra la turba in lacrime. D'altra stirpe erano i lamentatori sopravvenuti; intrusi tutti. Bruto sapeva che la partita era stata tra lui e Cesare, tra la Virtù e l'Impero, tra il pugnale e l'aquila. Questo era il terreno della lotta, questo il significato, ma i romani avevano seguito le prefiche e tradito entrambi. Si agitavano nell'Urbe sentimenti femminei e di seconda mano; compianti e lacrime per ogni dove. Il popolo non aveva preso un partito netto, una decisione maschia: ancora una volta la moltitudine brancolava nel buio, dietro i demagoghi infaticabili e scaltri. Che ne sapeva Antonio della mente di Cesare, dei pensieri di Bruto? E quell'altro, il giovinetto Ottaviano, l'erede, sopraggiungendo così in fretta, credeva che Roma fosse cosa da lasciar per testamento, in legato? Occorreva combattere ancora e, se un pugnale era bastato contro il gran cuore di Cesare, a far tacere le lingue degli innumerevoli retori, bisognava dar mano alle spade, radunare le legioni.

Fu a questo punto che Bruto si perse; non bastò la virtù a sostenere gli eserciti; non è amica la strategia degli apostoli e dei giacobini. I generali per vincere, han da essere, quando occorra, crudi ed ingiusti, e soprattutto non da combattere per sè, per un proprio «particulare interesse». I soldati si dan pensiero solo di quello che comprendono, delle cose semplici e concrete. Si compromettono e si sacrificano per il destino di un uomo, di una città, di una terra, ma non per un'Idea ferma ed astratta, non per la Virtù che essi non hanno mai visto. Per Cesare i legionari assalirono le inespugnabili mura di Alesia, infransero le sacre leggi del Senato, si impadronirono dell'Erario nel Foro, eroici e spergiuri ad un tempo. Ma chi si sarebbe sacrificato per quel giovane fiero e giusto, per quel mite ed innocente tirannicida?

Vennero a lui tutti gli irrequieti, gli sbandati, gli scontenti; avventurieri e giovinetti erano il nerbo delle sue legioni quando, a Filippi, le schierò per la battaglia suprema. Strano esercito quello della Virtù! Messo insieme alla meglio; i fanatici e gli illusi accanto alla schiuma raccolta nei bassifondi di Oriente. E alla testa di tutti i giovani patrizi di Roma, il fiore delle più nobili stirpi, diritti e irremovibili, fieri di difendere la Repubblica e la Legge contro i retori e la gente nuova che, abusando del nome e della memoria di Cesare, aveva, nell'Urbe, umiliata e manomessa l'autorità del Senato.

C'eran persino, con le aste e gli scudi, i letterati [illegible]; chissà come e donde venuto, si trovò in quel giorno, nella mischia, a parteggiare per la Virtù, anche Orazio. Soldati da burla, almeno a quel tempo, i poeti; perdigiorni, che desideravano solo di andarsene a zonzo per la Via Sacra, pensando al sorriso di Lalage e a una villetta in campagna, onde, con ogni ragione, la gente si curava di loro solo nei momenti di noia. Poteva Bruto difendersi con legionari di tal fatta, che attendevano il primo squillo di tromba per volgere le terga, per consegnare le armi? Rimasti a battersi i patrizi e i fanatici, perirono tutti, come pagassero, con leale puntualità, un debito imperscrittibile; [illegible] all'Ade, già pronti per le pagine di Plutarco. Fu nell'attimo della morte, invece, che proprio Bruto mancò al suo destino. Egli non aveva il diritto di piangere sulla sua sorte, come un uomo qualunque fatto di carne, sostenuto solo dai comuni umori vitali. Da quel giorno crucciato di marzo, in cui egli aveva levato il braccio contro il più grande dei romani, [illegible] e attentati, egli era nulla più di un testimone e di un simbolo, sciolto dalle terrestri catene, dai pensieri effimeri, dalle ansie di tutti. Ma nel darsi la morte egli si smarrì, poichè confuse la Virtù con la propria sorte umana e la chiamò un nome vano. [illegible] ogni valore a la sua morte, ogni significato alla sua vita: divenne, a quel punto, un generale qualunque, incauto e maldestro, che sconfitto in battaglia, maledice, irato ed insofferente, gli Dei inconsapevoli che non avevano nessun dovere di parteggiare proprio per lui.

Amaro destino quello della Virtù!... Essere tradita anche dagli uomini suoi più fedeli, anche dai giacobini, anche da Bruto. Il quale, come ci dicono gli storici, fu un uomo vissuto fuori del tempo suo, che voleva far cosa impossibile: contenere nei vecchi schemi la prorompente, nuova forza di Roma, mantenere al governo dell'Impero, poche antiche famiglie dell'Urbe. Ma è solo per quella sconsolata sua frase di morituro che ci tocca, una volta tanto, dar ragione ai valentuomini che parlano in nome dei documenti e della carta stampata. Chè non così buia sarebbe stata la sorte di Bruto, ove egli, a Filippi, se non le legioni, avesse, almeno, salvato la Fede.

Giuseppe Valentini

Decifrata una crittografia del primo cristianesimo

Roma, 13

Si è conclusa la seconda fase della fatica dedicata dagli studiosi italiani alla ricerca del punto esatto sotto il quale fu sepolto il primo vicario di Cristo. Margherita Guarducci, ordinario di epigrafia greca presso l'Università di Roma ha concluso un periodo del fondamentale lavoro scientifico che ebbe principio nel 1939, giunse nel 1949 al primo traguardo e ora, si sintetizza nella avvenuta decifrazione della suprema crittografia protocristiana rinvenuta sulle pareti della necropoli interrata da Costantino [illegible] qui». [illegible] fede: la Trinità divina di cui Cristo è la seconda persona, la Croce, salute e vita degli uomini, Maria madre di Cristo, Cristo nelle sue prerogative di vita, luce, delizia, principio e fine di tutte le cose.

SITUAZIONE ESPLOSIVA AI CONFINI CON LA CINA COMUNISTA

Prosperano in Birmania avventurieri d'ogni razza

Nella regione orientale del Paese si sono insediati diecimila soldati di Ciang Kai-scek i quali vivono alle spalle delle popolazioni locali

DAL NOSTRO INVIATO

Kengtung, febbraio

Atterrando a Kengtung (venire dal cielo è l'unico modo sicuro per arrivarci), il primo essere che viene incontro a chi scende è qualche pollastro che sta beccando lì in giro, tra magre vacche che pascolano l'erba rada e rossa ai margini della pista di terra. Dopo i pollastri vengono avanti le polizie segrete birmane, che sono due o tre organizzazioni che agiscono alla luce del sole. Esse verificano i documenti di tutti, anche se la linea aerea è interna. Essa infatti viene e va da Rangoon. Viene e va in giornata e deve essere di ritorno al tramonto, come tutti gli aerei delle linee birmane. Per ragioni di sicurezza ed impedire che qualche attacco dei ribelli si impossessi degli aerei.

Per lasciare Kengtung, sempre per via aerea, saranno poi necessari tre permessi di polizia, rilasciati in tre diversi e distaccati uffici della cittadina tropicale. Tutto ciò a causa del K.M.T. che lì intorno fa una guerra tutta sua.

Kengtung si trova nella Birmania orientale, nell'angolo che confina con Cina, Laos e Thailandia. Kengtung è la capitale di uno dei 44 staterelli che formano lo Stato Shan, uno degli Stati dell'Unione birmana. Lo Shan è grande come l'Italia da Roma in giù. E' un paese caldo, forestoso, montano, pieno di bestie selvagge, di fiumi, di vallate e di ribelli, con poco meno di due milioni di abitanti. Kengtung è la più importante città dello Shan orientale. Intorno fluttua l'esercito cinese del K. M. T. Così vengono chiamati qui i resti rinvigoriti delle armate del Kuomintang che, sconfitte ed espatriate nel 1949, celebrano oggi, al pari della Cina rossa, il loro decimo anniversario. Soltanto che la Cina rossa lo celebra a casa sua, mentre il K. M. T. celebra il suo esiguo secondo fronte, in attesa della impossibile riscossa, in un angolo straniero ed in un'atmosfera da perpetui soldati di ventura che diventano sempre più perpetui banditi di ventura.

I birmani, da parte loro, benchè scocciati, continuano a sopportare questa faccenda per via delle troppe cose che devono mettere in ordine nel loro paese; prima di sistemare come vorrebbero anche questo bubbone cinese cresciuto a casa loro.

La Birmania è un emporio di ribelli, ne ha di tutte le forme. A causa loro non si può girare il paese che in aereo, in ferrovia o sotto buona scorta armata. Gli assalti alle auto sono frequenti, un po' dappertutto. Il mese scorso anche un treno fu assalito e molti vagoni saltarono in aria.

Ci sono i dacoits, o briganti puri, millenario retaggio di questa terra piena di anfratti naturali, palestra di imboscate. Poi ci sono i K.N.D.O. che sono i nazionalisti del Karen, uno degli Stati dell'Unione meno uniti. Filocomunisti, governano alcune zone, sono circa 10.000 e sono riusciti anche a mettere l'assedio intorno a Rangoon, una volta. Poi c'è il P.V.O., l'Organizzazione Volontaria Popolare, nata dal partito più forte della Birmania l'A.F.P.F.L., pieno anche esso di sigle e di socialismo. Nato per combattere il colonialismo morente, il P.V.O., si ribellò al partito genitore ed andò a stabilirsi nel Nord della Birmania facendo comunella con i comunisti birmani alla macchia; i comunisti dalla bandiera bianca, che poi sono quelli che seguono la vera bandiera rossa, a differenza dei comunisti birmani dalla bandiera rossa che sono un altro gruppo ribelle, il più nazionalista e malcontento, che, infischiandosene di quella confusione di bandiere, si è messo contro i veri comunisti.

Poi, nell'elenco dei ribelli, vengono i Naga, tribù poco tributaria che sta al confine indiano e che vorrebbe essere indipendente.

Infine c'è il K.M.T. il più originale e clamoroso gruppo ribelle, anche se non il più pericoloso, dell'ottava armata nazionalista cinese.

Silenziosi ed affranti, questi cinesi traversarono il confine nel 1949 seguendo il corrugamento longitudinale di tutto quel mucchio di montagne che si pigiano in quest'area di mondo. Insediatisi nello Shan orientale, stabilirono e fortificarono il loro quartier generale nel villaggio di Mongshat, discreto mercato locale ad un centinaio di chilometri da Kengtung.

Erano circa 10.000, seguiti in parte dalle loro famiglie. Li comandava il generale Li Mi. Occuparono segretamente alcune aree e tassarono i contadini di riso e di argento in vecchie rupie, fuori corso in Birmania, ma internazionalmente valide nel metallo. In più ogni famiglia locale doveva dare bambù e stuoie per fabbricare i loro accampamenti. Chang Kai-scek esternamente li ignorava, ma segretamente li aiutava. Aerei ed elicotteri vennero dall'Est atterrando nei campi di fortuna di Mongshat e di Pan Liao, allestiti dai cinesi, che costruirono anche strade segrete per i loro traffici, che si svolgevano a dorso di cavalli e di muli. Quindi iniziarono la leva militare nella regione in forma sbrigativa: o con noi, o contro di noi. Così il loro esercito aumentò. Quando il Governo birmano intimò agli appartenenti del K. M. T. di arrendersi e considerarsi profughi politici, i cinesi risposero che se fossero stati attaccati avrebbero risposto. Poi aumentarono le tasse che diventarono presto aperto saccheggio.

Un emporio di ribelli

I birmani iniziarono qualche azione contro di loro. In questi casi i cinesi cercavano di cambiar zona, con la sola difficoltà della scelta, in quelle foreste. D'altronde l'esercito regolare birmano, benchè bene armato, aveva meno di 70 mila uomini e non poteva sguarnire il resto del paese per far fronte decisamente ai cinesi nello Shan e così si venne ad un modus vivendi dove le due parti temporeggiavano, con qualche scaramuccia, un po' di morti e di prigionieri, specialmente da parte cinese.

Man mano che il tempo passava il K.M.T. migliorava la sua organizzazione. Gli aiuti aerei lo rifornivano. Furono allestite due raffinerie d'oppio nei villaggi di Lwe Hkan Kya e Wan Hpakok, facendo venire esperti cinesi civili, e rivendendo la droga in cambio di tessili, cibi essiccati e oro. Il generale Li Mi e qualche centinaio di soldati si presero un periodo di riposo e di addestramento a Formosa, quindi tornarono più freschi e baldanzosi.

Resi arditi dalla situazione stagnante, i cinesi provarono ad assaggiare la liberazione della Cina nel 1952, quando credevano che la Corea occupasse abbastanza le armate di Pechino. Il K.M.T. si spinse per 30 miglia oltre il confine. Allora i cinocomunisti, che mai avevano approfittato di quella situazione, che poteva essere una buona scusa per invadere la Birmania, si decisero ad intervenire. Vennero avanti ad ondate, riempiendo il terreno di morti sotto le mitragliatrici nazionaliste, ma le spazzarono via, ributtando i nazionalisti in Birmania e mostrando una volta per tutte che ci voleva altro che una Corea per indebolirli.

Da allora tra le due parti cinesi non ci furono più attriti fino al 1958, quando una nuova breve incursione nazionalista provocò una rappresaglia sui villaggi cinesi che essi avevano occupato temporaneamente. Uomini e donne furono buttati, legati, nel fiume Mekong, e fu riaffermato il principio che era meglio non stuzzicare il dragone rosso da quelle parti. Le recenti sue imprese su tutto l'arco meridionale dei suoi confini mostrano che la cosa si è fatta ancor più delicata, perchè ora è direttamente il dragone che sfiata il suo alito ardente e corrosivo sui suoi vicini. E la Birmania, che ha buone relazioni con lui non vorrebbe esserne bruciata.

Per il resto le due parti cinesi, che talora sono accampate militarmente ad un tiro di schioppo l'una dall'altra, invece che prendersi a fucilate cercano di convincersi graziosamente, con discorsi e manifestini penetranti. Ma alla fine ognuno rimane dalla propria parte.

Se gli attriti fra le due parti cinesi sono abbastanza sopiti, quelli tra K.M.T. e i birmani traversano periodi alterni. La Birmania cercò anni fa di portare la questione alla ONU, ottenne una conferenza ridotta a Bangkok, tra le parti interessate e gli Stati Uniti che erano accusati di non impedire a Formosa di aiutare i ribelli sul territorio birmano. Si venne ad un concordato a parole, ma i fatti non cambiarono. La Birmania se la prese anche con gli Stati Uniti, rifiutò i suoi aiuti per un periodo e poi tutto tornò come prima. Ora il generale Ne Win, deus ex machina birmano, ha anche questa gatta da pelare. Ma come è riuscito ad accordarsi recentemente a Pechino sulle contestazioni di frontiera che aveva con la Cina popolare così saprà risolvere anche le controversie con la Cina nazionalista.

Intanto chi ne soffre sono le atletiche tribù Ikò, Lahu e Shan che, nella loro degradata e agricola esistenza di guerrieri minacciati da altri guerrieri troppo forti, devono chiedere un passaporto al K. M. T. se vogliono lasciare la loro zona per qualche giorno. Questi passaporti, con una certa discrezione, sono concessi, ma non bisogna farli vedere alle polizie segrete birmane quando si giunge nel territorio controllato da loro. Non averli, d'altronde, comporta dei rischi, come successe ad un maestro locale che rientrando a casa, in zona K. M. T., fu interrato per tre giorni fino al collo e poi tirato fuori completamente indolenzito.

Questa storia continua. Fino a quando? I cinesi hanno spostato il loro quartier generale a Mong Yanwg, un altro villaggio, più vicino al Laos. Ultimamente le cose sono andate bene per loro. Il raccolto del riso è stato magnifico quest'anno. Risultato: ogni famiglia contadina deve consegnare 20 ceste di riso, portate all'ammasso del K.M.T. a dorso di muli scortati da soldati.

Il gioco d'azzardo

Ogni tanto, quando queste misure consuete non bastano, il K. M. T. organizza nei pressi della frontiera delle case da gioco, per meglio dire dei villaggi da gioco, dato il numero delle costruzioni innalzate e trasformate in queste occasioni. Tutte le popolazioni di queste regioni vanno matte per le lotterie, giochi d'azzardo, battaglie di galli ed altre bestie. I cinesi noleggiano ad alcuni civili della loro razza, perfetti impresari di queste faccende, il luogo prescelto. Uno di questi impresari ha pagato circa 20 milioni di lire per una licenza di dieci giorni, tanto la cosa rende.

Qui la gente dimentica tutto e viene a giocarsi anche la camicia, l'unica che possiede. E se perde anche questa, una pipata d'oppio riporta un po' d'oblio sopra i suoi troppi guai.

Stanis Nievo

CORSI DI CULTURA sull'arte ravennate

Ravenna, 13

L'Università degli studi di Bologna, ha indetto anche questo anno, i «Corsi di cultura sulla arte ravennate e bizantina». Essi si svolgeranno dal 27 marzo all'8 aprile prossimo e saranno particolarmente dedicati allo studio delle complesse questioni relative all'arte paleocristiana e bizantina per quanto si riferisce alla pittura, alla scultura ed alle arti minori, nonchè ai vari problemi concernenti più particolarmente la arte ravennate.

Le lezioni, che saranno tenute prevalentemente in lingua italiana (ma qualcuna anche in francese e spagnolo) sono affidate a studiosi italiani è stranieri, tutti docenti universitari o specializzati in questo campo di ricerche.

Su alcune rocce della Valle del Sole in Arizona sono state scoperte misteriose iscrizioni e graffiti, opera delle popolazioni indiane che parecchi secoli fa abitarono nella regione

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Nozze principesche

Per l'occasione eravamo affluiti a Montecarlo ben mille e duecento giornalisti di tutto il mondo: il principe Ranieri III sposava l'attrice cinematografica Grace Kelly. Simili servizi giornalistici si snodano, di solito, in un pettegolezzaio. Però fu il comportamento dello sposo e più ancora fu un sermone di padre Tucker a fornire la salsa piccante. Lo sposo era nervosissimo perchè i «grandi principi» lo snobbavano. Erano andati tutti al matrimonio di un rampollo degli Absburgo, due settimane prima. E, benchè ripetutamente invitati, avevano fatto sapere che non sarebbero venuti al suo.

Tuttavia un tal nervosismo non giustificava affatto il contegno che Ranieri teneva almeno in pubblico, nei confronti della sposa. Non la degnava mai di uno sguardo, giunse, nella cerimonia civile, a guardare ostentatamente il soffitto per tutta la lettura di prammatica, a sbuffare, a cacciarsi un dito nel colletto, a fare, con le mani intrecciate sul ventre, quel giochetto dei pollici che ruotano nel cavo delle palme che i miseri mortali possono fare quando il tempo passa troppo lento e sono obbligati a star lì fermi in una situazione priva di interesse per loro. Al momento del «sì», Ranieri lo pronunciò con un tono che sembrava significare: «E va bene, facciamo anche questa». Grace lo guardò sconsolata, aveva le lacrime agli occhi.

Accadde, dunque, che il reverendo Francis Tucker, parroco della chiesa di Saint Charles e confessore del principe, parlando ai fedeli dal pulpito si scagliò con violenza contro «i detrattori che negano l'amore fra i due fidanzati» e che asserivano trattarsi di un matrimonio combinato contro il volere dello sposo. Padre Tucker era stato il tramite fra Ranieri e la Kelly. Le voci pubbliche lo associavano all'armatore Onassis che aveva voluto il matrimonio per ragioni «pratiche». Onassis era il maggiore azionista della «Società dei Bagni di Mare» che controllava il Casinò. Si voleva che il principe dipendesse da lui, sul piano economico.

Le ragioni «pratiche» erano queste: Montecarlo stava decadendo, le correnti turistiche andavano assottigliandosi, i proventi del Casinò erano in netto ribasso. E allora ci voleva un colpo pubblicitario che attirasse di nuovo l'attenzione e l'interesse mondiale. Onassis ed i suoi consiglieri avrebbero scelto tra le dive di Hollywood la più adatta, in tutti i sensi, a diventare principessa di Monaco. Sulla scena c'era anche Conrad Hilton, il «re degli alberghi», che prometteva il suo influente appoggio a Montecarlo con la clientela più scelta degli Stati Uniti.

Così stando le cose, padre Tucker non era stato davvero furbo. Stigmatizzando i «detrattori» aveva ammesso che una base esisteva per la voce pubblica. Tutti gli indizi, d'altra parte, si concatenavano. I colloqui tra Onassis e Hilton non avevano fine. Seguimmo i due personaggi anche in un «night-club». Erano soli. Non vollero donne d'attorno, non fecero che parlare, fitto fitto, per tutta la notte.

C'era un ufficio stampa ed ogni sera veniva tenuta una conferenza nella quale non si davano notizie giornalisticamente interessanti, bensì si ribatteva il solito chiodo: oggi i fidanzati si sono guardati tanto negli occhi, sembrano due piccioncini, l'amore trionfa. E intanto Ranieri diventava sempre più scorbutico, avvalorando le impressioni dello scontento. Taluno diceva che avesse ancora in testa un'altra donna della quale era stato innamorato.

La diva di Hollywood era su di un piano del tutto diverso. Andava con gioia verso la mèta. Una mèta che soprattutto la sua famiglia aveva cara. I Kelly erano arrivati al gran completo. Avevano condotto anche gli amici più stretti; il loro «clan» assommava ad ottantadue unità. L'Hotel de Paris pullulava di Kelly, americani e irlandesi. Una sorella di Grace, già sposata, scendeva nella «hall» dell'albergo in calzoncini corti, si sedeva al bar e ordinava le ostriche. Pronto, il «maitre» accorreva con un codazzo di camerieri e si apprestava a servire il miglior vino bianco. Ma la signora era di parere contrario e innaffiava le ostriche con un bicchierone di latte. Lo «staff» dell'Hotel de Paris ne era scandalizzato.

Il personaggio più simpatico, in tutta la scena del Montecarlo di quei giorni, era mister John Kelly, il padre della sposa. Alto e robusto, amava indossare una giacca rossoarancione con cravatte assai variopinte che riproducevano il sole, la luna, i cavalli e via dicendo. Gridava a ognuno: «Hello, old chap!». E batteva robuste manate sulle spalle. Ricchissimo, grande imprenditore edile, non aveva completamente dimenticato le sue origini. E nemmeno aveva dimenticato che una volta, lui irlandese, era stato escluso, benchè fosse vogatore olimpionico, dalla regata di un famoso e nobile collegio in Inghilterra perchè «le sue mani avevano lavorato».

La figlia principessa: una rivincita su quel tale mondo. John Kelly aveva una sola contrarietà, in quei giorni. Lo avevano ospitato al Palazzo del principe. Lì non poteva abbandonarsi alle sue esuberanze. La presenza del maggiordomo, assai austero, gli dava fastidio, magari lo metteva in soggezione. Se avesse potuto avere una camera all'Hotel de Paris, avrebbe toccato il cielo con un dito.

Quando, celebrata la cerimonia religiosa, gli sposi si imbarcarono sul panfilo «Deo juvante» per la luna di miele, una donna qualunque tra la folla della banchina disse: «Chissà. Tante volte i matrimoni combinati sono quelli che riescono meglio». E quella sembrò una profezia.

Beppe Pegolotti

Donne della tribù dei Padaung che vivono nello Shan ai confini della Birmania orientale

UNA INNOVAZIONE DI PORTATA RIVOLUZIONARIA

Migliori prospettive per i lavoratori europei

Si prevede che nel giro di pochi anni sarà attuata la libera circolazione della manodopera nel MEC

Se su un quotidiano di Lione, poniamo, o di Amburgo appare un'inserzione che ricerca una stenodattilografa o offre un'occupazione a degli operai carpentieri, una signorina di Belluno che abbia i necessari requisiti professionali o degli operai di Caltanissetta, possono senz'altro rispondere all'inserzione, recarsi a Lione o ad Amburgo, avervi la residenza, assumere l'impiego, impiantare la loro famiglia.

E', questo, infatti, uno dei punti essenziali dei Trattati di Roma che istituiscono le Comunità europee e che garantiscono la libera circolazione della mano d'opera all'interno dei sei Paesi della Comunità. Al più tardi, queste disposizioni dei Trattati debbono essere attuate entro il periodo transitorio di applicazione degli accordi, cioè entro quattro anni dalla loro entrata in vigore il primo gennaio del '59, e così al più tardi entro tre anni tutti i lavoratori dei sei Paesi — lavoratori intellettuali, dirigenti di azienda, tecnici, operai, ecc... — possono liberamente spostarsi dall'uno all'altro Stato per rispondere ad una «offerta di lavoro realmente esistente» senza nessun indugio e senza nessun ostacolo.

Evidentemente non è da pensare che tutto fili liscio come l'olio. Si tratta di una innovazione rivoluzionaria che sostituisce al concetto del «lavoratore emigrante» il principio, nuovo, profondamente moderno e socialmente avanzato del «lavoratore europeo, cittadino della Comunità». Non è una cosa da poco, tradotta in pratica e si comprendono talune resistenze, che si verificano in questo settore come in altri dell'applicazione dei Trattati di Roma. Ma entro tre anni da oggi, si diceva, al più tardi, tutte le legislazioni particolari dei Sei Paesi debbono essere adeguate ai principi sociali dei Trattati ed ogni ostacolo alla mobilità geografica del lavoro deve essere rimosso. La libera circolazione delle persone, entro il perimetro dei Sei Paesi, è una delle condizioni-base per la integrale instaurazione del Mercato comune. Non è possibile pensare, infatti, ad una Comunità economica se i cittadini degli Stati che la compongono non possono liberamente muoversi ed esercitare, come imprenditori o come prestatori d'opera, tranquillamente ed ovunque la propria attività. Sarebbe come se esistessero ancora le barriere tra i territori degli antichi staterelli italiani, spazzati dalla rivoluzione risorgimentale. La libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali non sono concepibili senza un'analoga libera circolazione dei lavoratori e le disposizioni che la codificano hanno, nel Trattato, lo stesso rilievo e la stessa efficacia delle disposizioni che riguardano merci e capitali.

Tre sono le facoltà che il Trattato sul Mercato comune garantisce ai lavoratori degli Stati membri: 1) quella di rispondere ad offerte di lavoro in uno qualsiasi dei Paesi della Comunità; 2) quella di prendere dimora nel territorio di uno Stato membro per svolgervi la propria attività lavorativa; 3) quella, infine, di rimanervi anche dopo avere svolto tale attività.

E' una completa parificazione interna tra i lavoratori italiani, tedeschi, francesi, belgi, olandesi e lussemburghesi; e la terza facoltà, quella di rimanere nel luogo anche dopo aver svolto la propria attività, ci sembra la norma più significativa e di maggiore rilievo sociale. La stenodattilografa di Belluno, per proseguire nella nostra immagine, che risponde ad una offerta di lavoro a Lione, può rimanere nella grande città francese anche dopo aver esaurito il primo impiego, trovandosi altro lavoro, progredendo nella scala sociale, ecc.... Naturalmente non è da pensare che tutti i problemi del lavoro e dell'occupazione sieno risolti con il consentire lo spostamento interno dei lavoratori dall'uno all'altro dei Sei Paesi. La liberalizzazione del mercato del lavoro non è fine a se stessa e non è neppure l'obiettivo principale dei Trattati; ha lo stesso valore della liberalizzazione delle merci e dei capitali e tutte le liberalizzazioni concorrono nella creazione della nuova realtà economica e sociale chiamata Mercato comune europeo. Non si tratta di una soluzione miracolistica da cui ci si debbano attendere degli improvvisi, magici risultati; ma di una impostazione nuova, moderna, per certi aspetti rivoluzionaria, dei problemi del lavoro e che darà sicuramente, in prospettiva, dei risultati molto concreti nel quadro generale della nuova realtà europea che sta maturando. La libera circolazione della mano d'opera si deve inserire in un quadro generale europeo della politica del pieno impiego che tenda alla completa valorizzazione del potenziale umano della Comunità e collegata alle misure di politica economica rivolte alla valorizzazione delle regioni meno sviluppate.

E' in elaborazione intanto un regolamento per la mano d'opera il quale darà attuazione pratica alle disposizioni del Trattato di Roma. Il regolamento rappresenta il primo passo concreto verso l'abolizione delle discriminazioni esistenti, in particolar modo per quanto riguarda l'introduzione dei lavoratori e delle loro famiglie nei vari Stati, l'occupazione ed il soggiorno, le modalità per la permanenza anche dopo esaurito il lavoro. Uno degli aspetti fondamentali del problema della libera circolazione dei lavoratori è quello della sicurezza sociale. Si dovrà arrivare alla possibilità per ogni lavoratore che si trasferisca dall'uno all'altro dei Sei Paesi, di vedere considerate nella nuova situazione le prestazioni cui già aveva maturato il diritto nel Paese di orgine. Cioè un dirigente, un impiegato, un operaio italiano che risponda ad una offerta di lavoro a Liegi o a Strasburgo, per fare degli esempi, deve vedere cumulati nella nuova residenza presso il locale ente previdenziale ed assistenziale i diritti che già aveva acquisito lavorando a Perugia o a Monterotondo.

E' evidente che questa impostazione nuova crea, all'inizio, delle resistenze e magari anche dei risentimenti. Ci sono dei settori di lavoratori privilegiati i quali non possono vedere troppo di buon occhio la possibilità che altri, di Paese diverso, beneficino della loro situazione. E' la storia di tutti i fatti nuovi, di tutte le integrazioni: a cento anni dall'unità d'Italia ci sono ancora, sfumate ma tenaci, delle riserve e dei risentimenti. Ma la forza intima, veramente rivoluzionaria, dell'idea europea supererà questi ostacoli: come cento anni fa la forza intima, rivoluzionaria, dell'idea unitaria ebbe ragione dei particolarismi che mettevano gli italiani gli uni contro gli altri. Se ci si fosse preoccupati di piccoli interessi settoriali, saremmo ancora all'economia curtense o alle barriere doganali cinte di filo spinato. Le barriere di filo spinato sono cadute attorno agli staterelli italiani, stanno cadendo e cadranno attorno ai Sei Paesi che hanno avuto la lungimiranza e il coraggio di associarsi nel Mercato comune europeo.

Regdo Scodro

LIBRI RICEVUTI

Max Frisch - *Stiller* - Mondadori - pp. 434 - L. 1800. Il 1960 si annuncia come l'anno del successo internazionale dello scrittore svizzero-tedesco Max Frisch. Una sua opera teatrale, «Don Giovanni, ovvero l'amore della geometria», resiste in cartellone a Ginevra ormai da quattro mesi: un'altra opera drammatica, «Il signor Bidermann e gli incendiari», è stata rappresentata con successo nella terza settimana di gennaio al Teatro Club di Parigi e verrà presto messa in onda dalla Radiotelevisione italiana. In Italia, intanto, la critica si sta favorevolmente interessando del suo romanzo «Stiller», che Mondadori ha appena stampato, tradotto da Aloisio Rendi, nella Medusa. «Un romanzo d'amore di una penetrazione psicologica squisita» lo ha definito Eugenio Montale sul «Corriere della sera» del 27 gennaio. «Di una psicologia incarnata nelle azioni dei personaggi, non mai esplicita e ragionata da interventi dell'autore. Veramente ammirevole è la resa del quadro in cui la trama si svolge: il paesaggio, Davos, il sanatorio, la periferia di Zurigo, interni di tribunale o di carcere, tetre confetterie, lo squallido chalet sulle prime rampe del Glion: tutto vivo». Scrive Cesare Cases: «dietro «Stiller» c'è un clima elvetico, anzi specificatamente zurighese, visto con occhio vigile e critico... gli aspetti del filisteo svizzero sono satireggiati dal Frisch con precisione implacabile». Facendo eco al giudizio della critica svizzera, Felice Filippini, su L'Europa letteraria (n. 1) presenta «Stiller» come «un'opera capitale del dopoguerra».

CRONACA DELLA CITTA'

FORTE IMPULSO AGLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Mutui per 15 miliardi richiesti al Fondo di rotazione

Urgente l'integrazione delle disponibilità attuali in misura adeguata al ritmo delle nuove iniziative

A distanza di un anno dalla precedente relazione pubblica, la attività del Fondo di rotazione è stata portata ieri all'attenzione delle autorità e degli esponenti economici sensibilizzando il bilancio dell'annata trascorsa nella conferma di un'indicazione che il nostro giornale aveva anticipato nel compendio, recentemente fatto, delle più rimarchevoli risultanze del '59 nella vita economica della città. Il bilancio del Fondo di rotazione presentato l'anno scorso dal presidente del comitato gestore, prof. Martinelli, aveva infatti denunciato una carenza di iniziative, che risaltava dai molti miliardi giacenti inoperosi presso il Fondo stesso, tanto che da quella relazione scaturì la preoccupazione che veramente sarebbe stato difficile trovare imprenditori interessati a creare nuove industrie a Trieste e ciò malgrado l'agevolazione offerta appunto dai vantaggiosi finanziamenti del Fondo di rotazione.

Ben diversa la situazione prospettata ieri dal prof. Martinelli: le nuove iniziative negli ultimi tempi sono andate moltiplicandosi ed il ricorso ai finanziamenti si è rivelato tale da far assorbire completamente le disponibilità e quante altre (una decina di miliardi) il Fondo di rotazione avrà nei prossimi tre anni. Il Fondo cioè alimenta la sua attività erogando nuovi mutui mano a mano che introita i rimborsi dalle aziende che i mutui hanno ottenuto negli anni scorsi, per cui si ha la rotazione del medesimo denaro a sostegno di sempre maggiori attività. Di media il complesso dei ratei di mutuo che rientrano al Fondo in un anno oscilla fra i due e mezzo e i tre miliardi di lire, mentre oggi l'ammontare delle disponibilità si valuta sui sei miliardi e mezzo, cui andranno quindi ad aggiungersi i prossimi rientri.

Sono in sostanza domande di finanziamento per 15 miliardi e mezzo quelle affluite negli ultimi mesi al Fondo ed il loro ammontare impegna interamente le risorse immediate (gli accennati 6 miliardi e mezzo) ed i rientri previsti per i prossimi tre anni.

Una situazione quindi, quella emersa dal bilancio presentato ieri dal prof. Martinelli, che capovolge, in senso positivo, il problema dell'anno scorso. Le iniziative ci sono e bene promettenti, per numero ed entità degli investimenti, tanto che ora occorre provvedere tempestivamente ad assicurare al Fondo di rotazione i mezzi necessari non solo per soddisfare le richieste di mutuo già pervenute (per le quali, come detto, comunque i mezzi saranno disponibili entro il triennio), ma soprattutto per incoraggiarne altre ancora. Il momento è evidentemente favorevole per Trieste, come evidentemente è stata l'istituzione del Punto franco industriale a tonificare l'atmosfera, risvegliando nuovo interessamento e ponendo le premesse per il maggiore sviluppo della industrializzazione di Trieste. Da ciò l'impellenza di garantire la continuità nel flusso delle iniziative, così da mettere a pieno frutto queste prospettive propizie per la città.

Necessaria si rende una sollecita e adeguata integrazione delle disponibilità del Fondo di rotazione, con gli opportuni provvedimenti da parte delle autorità governative, che potrebbero e dovrebbero solo fare un'anticipazione al Fondo per i miliardi occorrenti, praticamente rendendo subito disponibile quanto altrimenti si avrà a disposizione appena nel prossimo futuro con i rimborsi che saranno fatti dalle industrie per i mutui precedentemente concessi. In altre parole occorre l'acceleramento della rotazione, esigenza giustificata dal momento favorevole che ora si presenta e che Trieste non deve perdere. Al riguardo si è inteso ieri che il problema è stato fatto proprio dal Commissario generale del Governo, fattivamente già intervenuto a Roma per promuovere gli auspicati provvedimenti. Analoghe azioni sono state intraprese dal Prefetto di Gorizia (il Fondo è operante, come noto, in entrambe le province), dal Sindaco dott. Franzil, dalle Camere di commercio e dalle Associazioni industriali di Trieste e di Gorizia. Comprensione è stata manifestata dallo stesso Ministero del Tesoro ed è da confidare pertanto che la mobilitazione delle forze consentirà di ottenere il risultato sperato.

Nel considerare ora l'attività del Fondo di rotazione nell'ultimo triennio vanno ancora sottolineati due aspetti di rilievo. Si tratta infatti di undici miliardi erogati in questo primo triennio ed è da rilevare che i mutui concessi rappresentano soltanto la metà dei capitali impiegati per la realizzazione delle nuove iniziative industriali (e sono le industrie stesse a dover fornire l'altra metà). Gli investimenti promossi dal Fondo di rotazione assommano quindi a non meno di 24 miliardi; con la creazione di nuovi posti di lavoro per 2550 dipendenti (1800 a Trieste, i rimanenti nel Goriziano). Ma di più è da dire che le industrie beneficiarie dei mutui hanno presentato nel 1958 bilanci che fanno registrare un incremento del fatturato di ben undici miliardi rispetto al 1956 a Trieste e di altri due miliardi a Gorizia, con un arricchimento notevole delle proprie attività e di quelle cosiddette terziarie, vale a dire del lavoro che le industrie stesse hanno potuto dare ad altri settori, anche dei trasporti e del commercio.

Altra considerazione di rilievo è poi emersa nel dibattito seguito alla relazione del prof. Martinelli, per le preoccupazioni che sono state sollevate per la possibile emigrazione in altre regioni di attività che qui fruiscono dei vantaggiosi mutui del Fondo di rotazione. E' ricorso in proposito il caso del trasferimento a Milano della direzione dell'Aquila, ma da parte dei gestori del Fondo è stato assicurato che in avvenire fatti del genere non potranno ripetersi perchè la concessione dei mutui sarà fatta alla condizione che le industrie si impegnino a mantenere in loco non soltanto gli impianti, ma pure gli uffici direttivi e commerciali.

A conferire importanza alla relazione fatta dal prof. Martinelli ha concorso anche la folta presenza di autorità e personalità della vita economica di Trieste e del Goriziano. Erano presenti infatti il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Prosindaco prof. Cumbat, il rappresentante del Prefetto di Gorizia, dott. Garra, l'intendente di Finanza dott. Reale, il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Forti, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, dott. Bigot, il direttore dela Cassa di Risparmio, dott. Rozzo e, come detto, esponenti delle categorie industriali, artigianali, commerciali, del turismo. Presente anche l'on. Vidali.

Nel dibattito seguito alla relazione hanno preso la parola anche alcuni componenti il comitato gestore, in particolare l'avv. Volli, il dott. Novelli e il comm. Modiano, che sedevano al tavolo della presidenza con il rappresentante del Ministero del Tesoro, dott. Tiralosi.

Come detto, nel triennio il Fondo ha concesso 112 mutui, per un importo di 11 miliardi 33 milioni 690 mila lire.

In questa cifra sono compresi però anche i 23 mutui erogati nel 1955 dal Commissariato generale di Governo, con somme di pertinenza del non ancora istituito Fondo di rotazione. In particolare, per Trielire. Al 31 dicembre 1959 i mutui per un totale di 8 miliardi 368 milioni 500 mila lire, per Gorizia sono stati stanziati pure 56 finanziamenti per complessivi 2 miliardi 665 milioni 190 mila lire. Al 31 dicembre '59 i mutui sono saliti a 145 per un totale di 12 miliardi 194 milioni 165 mila lire, di cui 79 a Trieste per 9 miliardi 354 milioni 75 mila lire e 66 a Gorizia per 2 miliardi 840 milioni 90 mila lire.

A favore dell'edilizia popolare sono stati stanziati un miliardo e mezzo di lire; di questa somma ammontano a 500 milioni i mutui già concessi.

Il contributo statale per le strade provinciali

MEZZO MILIARDO DI LAVORI PREVISTI DAL NUOVO PIANO

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha confermato al Commissariato generale del Governo di aver disposto a favore dell'Amministrazione provinciale di Trieste l'assegnazione di 350 milioni di lire quale contributo dello Stato, stabilito nella misura del 70 per cento, per la sistemazione di strade comunali incluse nel piano di quelle da classificare provinciali, in attuazione della legge 12 febbraio 1958, n. 126. Detta assegnazione, che testimonia ancora una volta il costante e provvido interessamento del Ministro dei Lavori Pubblici e del Governo a favore di Trieste, permetterà alla Provincia di eseguire lavori per un ammontare di 500 milioni.

PROSSIMAMENTE ALL'ESAME DEL GOVERNO

Le nuove convenzioni marittime saranno pronte entro la primavera

Riunita ieri a Venezia la Comunità dei porti adriatici — Interessato al problema il Ministro Ferrari Aggradi

La Comunità dei porti dell'Adriatico è tornata a riunirsi ieri a Venezia per esaminare, alla luce degli interessi degli scali marittimi del versante adriatico, il problema concernente il rinnovo della convenzione per le linee di preminente interesse nazionale. Trieste e Venezia, in particolare, guardano a questo problema con giustificata attesa, poichè è dalla misura con cui interverrà lo Stato per incrementare i traffici marittimi che le rispettive economie risentiranno un maggior o minor beneficio, soprattutto adesso che la concorrenza straniera, e segnatamente quella della bandiera jugoslava, fattasi da oltre due anni a questa parte molto sensibile, è divenuta pressante, tale da determinare un evidente squilibrio nel campo dei noli, che essa tende ad accaparrare accordando agli operatori ogni possibile vantaggio e agevolazione.

Di questo e di altre esigenze, inquadrate nelle prospettive dell'immediato futuro, si è parlato a lungo durante il convegno di Ca' Farsetti. Presiedeva il Vice-commissario governativo al Comune di Venezia, dott. Giagu, ed erano presenti il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il Sindaco di Ravenna dott. Cicognani, il Vicesindaco di Bari prof. Scionti, il Commissario straordinario del Comune di Brindisi, Prefetto dott. Pristipino, i delegati di Ancona, Chioggia e Pescara.

L'argomento della convenzione concernente le linee di preminente interesse nazionale, che si può dire ha assorbito l'intera mattinata, ha fornito motivi di lunghi interventi e di proposte da parte dei convenuti, ciascuno dei quali ha esposto il proprio punto di vista secondo una valutazione obiettiva del quadro generale della situazione e delle attuali possibilità di sviluppo dei traffici.

Tuttavia, ritenuto che la situazione offre presentemente aspetti meritevoli di approfondimento, per la complessità e le diverse esigenze connesse con le iniziative e i programmi ventilati dai porti aderenti alla Comunità adriatica, prima di concordare un preciso piano di richieste per il rinnovo della convenzione governativa, i convenuti hanno deciso di affidare l'esame delle varie proposte ad una commissione di studio. Questa, poi, presenterà le sue conclusioni alla Comunità, che le farà proprie sottoponendole all'attenzione dei parlamentari delle zone interessate affinchè ne caldeggino in sede governativa l'accoglimento. In altre parole, prima di avanzare al Ministero della Marina mercantile le richieste, la Comunità dei porti adriatici intende avere a propria disposizione un quadro documentato delle esigenze e delle possibilità di ciascun settore, per armonizzarlo in maniera da evitare, fra porto e porto, interferenze o differenziazioni incompatibili. Alla riunione della Comunità, che ha la sua sede permanente a Venezia, hanno partecipato anche i segretari generali delle amministrazioni comunali interessate.

La commissione di studio alla quale è stato demandato il perfezionamento delle varie proposte è presieduta dal prof. Roletto. Nel corso della giornata gli esponenti della Comunità hanno avuto anche un incontro con il Ministro delle Partecipazioni statali on. Mario Ferrari Aggradi, cui hanno riferito ampiamente sui lavori e sulle iniziative della Comunità stessa, segnalando alla sua attenzione la particolare situazione di Trieste e Venezia. Il Ministro, nell'assicurare di avere sempre presenti le istanze dei due importanti scali adriatici, ha promesso tutto il suo interessamento ribadendo peraltro che i problemi e le richieste prospettatigli dovranno essere considerati da un angolo visuale che non prescinda dalla situazione generale, in quanto è proprio sul piano nazionale — ma sempre tenendo presenti le differenti condizioni dei vari porti — che si dovranno concordare con il Ministero della Marina Mercantile le intese e le modalità connesse con il rinnovo delle convenzioni riguardanti le linee di cui ha formato oggetto il suo incontro con gli esponenti della Comunità.

Da Roma si è inoltre appreso ieri, secondo fonti attendibili, che in uno dei prossimi Consigli dei Ministri verrebbe presentato da parte del Ministro della Marina Mercantile il disegno di legge riguardante il riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

A tale proposito sono in corso contatti presso i competenti Ministeri per la definizione degli oneri finanziari occorrenti per rendere esecutivo il provvedimento. Pare che il provvedimento verrà praticamente varato entro marzo-aprile.

STAMANE AL CANTIERE FELSZEGI

Mezza nave in mare dallo scalo muggesano

Dagli scali del cantiere muggesano Felszegi scenderà alle 10 precise, per il primo abbraccio col mare, il troncone poppiero della «Oil-Or Carrier». La nave, che completata misurerà in tutta la sua lunghezza 201 metri, con una larghezza di 27 metri e 15 metri di altezza, avrà una immersione di metri 9.90 e una portata lorda di tonnellate 29 mila. L'apparato motore B. W. di 10.000 cavalli costruito dai Cantieri navali di Ancona imprimerà alla nave una velocità di sedici nodi a pieno carico. Il Cantiere Felszegi, che non dispone d'uno scalo sufficiente per costruzioni di tale mole ha coraggiosamente risolto il problema del tutto nuovo per i cantieri italiani della costruzione in due pezzi. Il troncone che scende in mare oggi ha una lunghezza di 110 metri circa ed un peso di 4600 tonnellate. La parte prodiera di 3700 tonnellate e della lunghezza di 91 metri verrà allestita verso la fine di giugno. Entro il mese di agosto si avrà la fase più delicata: le due parti verranno infatti congiunte all'Arsenale triestino ove in questi giorni si sta compiendo un'operazione del genere con l'allungamento della «Giga».

La consegna alla società armatrice — la Olin Mathieson Shipping Co. di New York - dovrebbe avvenire entro il mese di settembre e l'unità, battendo bandiera liberiana, solcherà il mare recando nelle sue capaci stive olii minerali e combustibili, essendo appunto attrezzata per i due servizi.

Il censimento 1960 dei contribuenti e dei redditi

DISTRIBUITI GIA' 33 MILA MODULI «VANONI»

L'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette ha provveduto a distribuire 33 mila schede per la dichiarazione dei redditi (fino alla lettera Q). Pertanto i contribuenti i cui cognomi sono compresi sino alla lettera suddetta e che non hanno ricevuto gli stampati, sono pregati di prendere contatto con il locale Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette, in Largo Panfili 2 (III p. st. 96, servizio informazioni) per provvedere all'adempimento.

Si avvertono i contribuenti di porre la massima cura nella compilazione della dichiarazione dato che ai sensi dell'art. 178 del Testo Unico approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958 n. 645, il reddito che sarà dichiarato con la dichiarazione unica 1960 servirà sia per la tassazione provvisoria per il 1961, che per il conguaglio di quanto iscritto provvisoriamente per il II semestre 1959.

Si tenga ancora conto che la presentazione della dichiarazione ad ufficio diverso dall'Ufficio delle Imposte Dirette e dal Comune di domicilio fiscale, si considera avvenuta nel giorno in cui la dichiarazione perverrà all'Ufficio Imposte giurisdizionalmente competente.

La festa del socio d.c. che in un primo tempo era stata programmata per oggi 14 febbraio, a causa di vari motivi è stata rinviata a nuova data.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
BIAGIO e ANTONIA GIACCA
i figli, le nuore e i nipotini IDILIA e MAURO, augurano tanti tanti anni felici.
Portole-Trieste, 14-2-1920-60.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 7; situazione ore 19: umidità 74 per cento; pressione mb. 1000.8 in aumento; temperatura del mare 7.8; vento km. 10 da Sud; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 9.3.

Oggi: S. Valentino. — Il sole sorge alle 7.11, tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 19.35, tramonta domani alle 7.51.

Maree. — OGGI: alta alle 10.03, cm. 40 e alle 22.52, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 16.31, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5 cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevatto, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	42	65	77	47	34
CAGLIARI	33	24	30	64	83
FIRENZE	59	29	24	49	20
GENOVA	33	79	23	59	90
MILANO	17	34	59	72	50
NAPOLI	36	22	20	54	77
PALERMO	44	10	48	77	56
ROMA	24	64	14	66	39
TORINO	3	32	39	80	46
VENEZIA	6	19	80	23	59

ENALOTTO:
x, x, x, x, 1, x, x, 1, 1, 1, 1, 2

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 6 undici e 75 dieci. A Trieste ci sono solo 13 dieci.

I dodici sono stati 2 e riceveranno ciascuno lire 8.451.000; gli undici sono stati 50 e percepiranno ciascuno lire 253.500; i dieci sono stati 1 053 e riscuoteranno ciascuno lire 12.000. I dodici sono stati realizzati uno nella zona di Torino e l'altro nella zona di Genova.

LE ORE DELLA CITTA'

di Roma. Alle maschere iscritte ingresso gratuito. La più bella verrà premiata con una medaglia di oro artistica e, con il tradizionale scettro, essa aprirà di diritto il Carnevale di Muggia. Alle altre i trucioli d'oro zecchino. 1000 premi offerti dalle Case Nazionali e cittadine. Frigoriferi, transistor, cineprese, oggetti preziosi, ecc. Un televisore offerto dalla torrefazione Excelsior. Prenotazioni, iscrizioni maschere: Associazione Commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 24-233; 36-785.

Pomeriggi danzanti

Il Gruppo Giovanile Fiumano della Lega Nazionale informa che domani domenica 14 febbraio, inizieranno i pomeriggi danzanti presso il Circolo Interaziendale Bancari (g. c.) di via S. Pellico 2 con orario dalle ore 16.30 alle 20. Suonerà il complesso 3 + 3. Detti trattenimenti si ripeteranno tutte le domeniche del periodo carnevalesco.

Addio al Carnevale

Appuntamento la notte dell'1 marzo al gran ballo del «Savoia Excelsior Palace» di Trieste.

Sanremo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20 (telefono 99-177). Wilma de Angelis, reduce dal trionfo di Sanremo parteciperà al Veglione del 25 febbraio (Giovedì grasso) e con le sue canzoni allieterà gli intervenuti al Veglione che si terrà nella più bella sala da ballo di Trieste. Ricordate il 25 febbraio dalle 21 alle 5. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria centrale, Galleria Protti e alla cassa del Ballo Paradiso.

Pagherete fra 4 mesi

Volete farvi consegnare subito il televisore, ed iniziare il pagamento a piccole rate mensili fra quattro mesi? Rivolgetevi a Radiovalmaura, via Valmaura 1, telef. 44140 e via dell'Istria 129, telef. 73250. Scegliete il modello che più vi piace, e per il momento non preoccupatevi di dover pagare. Verserete l'acconto il 1.o giugno 1960. Oltre a ciò, Radiovalmaura vi offre una perfetta assistenza tecnica ed un'ampia scelta di marche e modelli. La combinazione però è limitata al solo mese di febbraio. Televisori delle seguenti marche: Radiomarelli, Philips, Siemens, Voxson, C.G.E., Phonola, ecc.

Per voi, signore...

La direzione della grande Casa «Arlem» ha aperto a Trieste un Istituto di estetica, dotato di personale specializzato e di tutta la gamma dei famosi prodotti cosmetici «Arlem», per i più moderni trattamenti. Sino al giorno 20 febbraio le gentili signore potranno rivolgersi nella sede di via Campo Marzio 4 (grattacielo - tel. 36-878) per dimostrazioni gratuite. E' una ottima occasione per imparare a farsi da sè un magnifico maquillage.

Roster!

qualità superiore, scelta sicura garantita dal sigillo.

Roster!

più carne, gustosa, sana, inimitabile.

Roster!

chiedetelo nelle migliori macellerie.

Costumi e maschere

sono compresi nella grande svendita per rinnovo dei locali, da *Mode Bianca* via Santa Caterina 7. Mantelli, vestiti, maglieria, borse, cappelli da lire 500 in poi. Ultimi giorni, ulteriori ribassi. Approfittate!

Ballo al «Paradiso»

via Flavia, filovia 20 (telefono 99177), questa sera dalle 16 alle 24 con l'orchestra Golden Kisses, nella meravigliosa sala da ballo di Trieste. American bar col barman Alberto. Posteggio auto interno. Aria condizionata.

Anita De Rosa

via S. Spiridione, 8, con il mese di marzo inizia il lavoro di sartoria con i tessuti delle signore clienti. Approfittate degli ultimi giorni per gli acquisti sotto prezzo di tutta la merce invernale.

Benzina a 8 lire di meno

I Soci del nostro Automobile Club hanno diritto a prelevare benzina dall'impianto «PURFINA» (FINA) di via Fabio Severo, completamente attrezzato di tutti i servizi accessori (aria, acqua, cambio olio ecc.) pagando Lire 8 in meno del prezzo di cartello.

Al Bar «casa del caffè»

di via Dante 6 - una 500 Fiat con una tazzina o un etto di caffè. Degustazione ottima, miscele superiori, superalcoolici. Può essere vostra.

Da Mode Lya

via San Lazzaro n. 2, primo piano (sopra Upim), per fine stagione svendita di tutti i cappelli al prezzo unico di lire 2000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Lampadari svedesi

in teak per mobili componibili. Da *Balcor* via S. Maurizio 2, I piano.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua affezionata clientela che la vendita di tutte le rimanenze invernali continua a prezzi che sono di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

Radio-TV Philips 1960

Prima di acquistare un televisore, una radio, un radiofonografo, o un giradischi, un portatile, ecc. visitate, nel vostro interesse, presso la nota *Ditta Pietro Delponte* di via Timeus 12, i gioielli *Philips* della produzione 1960. Un completo assortimento di modelli per ogni esigenza.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

La Zasmin Paris

comunica che una sua estetista è a disposizione delle gentili Signore, per consultazioni e trattamenti gratuiti, dal 15 al 20 febbraio presso la profumeria-parrucchiere per signora «*Lily*» (ex Villa) in via Giacinto Gallina 6 (telefono 93922).

Da Oscar Canarutto

l'orafo orologiaio di fiducia (via delle Torri 2) grande assortimento in *novità* per regali. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Il 15 corr. ore 10.30 e 11, P. franco vecchio mag. 23 e 7 venderò n. 8 autovetture usate e n. 2 casse masserizie.

L'uffic. giudiz.: dott. Terrano

MESSO ALLA PORTA DALLA MOGLIE

Rientra dalla finestra con l'alleanza dei pompieri

Un curioso intervento è stato effettuato stanotte dai vigili del fuoco; erano le 0.40 quando è trillato il telefono della caserma di largo Niccolini, e una voce maschile ha invocato la loro opera «in via Frausin 7, al terzo piano». Il richiedente — che ha declinato il proprio nome — ha spiegato di non essere in grado di rientrare in casa, avendo trovato l'uscio bloccato dall'interno; temeva fosse successa una disgrazia a sua moglie, che sapeva trovarsi nell'abitazione.

I vigili si sono precipitati all'indirizzo indicato; senonchè, giunti a San Giacomo in via Frausin (che è la via Scuole nuove), hanno notato con una certa perplessità che lo stabile n. 7 si elevava di un solo piano. Hanno comunque chiesto a una casigliana se era proprio lì che s'invocava la loro presenza; e ricevuta risposta negativa, hanno pensato che forse si trattava della casa vicina, contrassegnata col numero 9. Sono saliti al terzo piano, hanno letto su una targhetta un nome che aveva qualche assonanza con quello declinato dal richiedente, e hanno bussato. Si è affacciata una signora insonnolita, che ha avuto un momento di comprensibile smarrimento al cospetto dei vigili del fuoco, ma nemmeno quello era l'indirizzo cercato.

Risaliti in camionetta, i vigili del fuoco stavano per rientrare alla Centrale, quando per radiotelefono è stato loro comunicato dalla caserma stessa, che non già della ex via Scuole nuove si trattava, bensì dell'omonima via Frausin, sita a Muggia. Chiarito l'equivoco i vigili si sono precipitati al nuovo indirizzo. Qui in effetti hanno trovato un uomo ad attenderli; sua moglie era certamente in casa, ma non gli apriva l'uscio, forse in segno di rappresaglia per il fatto che egli rincasava ad ora così tarda. Il Romeo per forza ha dovuto raggiungere quindi la sua Giulietta attraverso una finestra scalando la facciata della casa mediante la scala dei pompieri.

ALL'AUDITORIUM

Stamane P. Wetter parlerà sul marxismo

La nostra città avrà oggi l'onore di ospitare il noto studioso di problemi marxisti P. Gustavo Andrea Wetter, del Pontificio Istituto Russicum di Roma. Questi terrà la terza conferenza del ciclo «Dottrina e prassi marxista» promosso dal Centro culturale «G. Papini», sul tema «Filosofia marxista» stamane alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano.

Aggressione notturna sulla via Flavia

Di uno sconcertante episodio è stato protagonista e vittima un giovane che poco prima di mezzanotte sostava in via Flavia, nei pressi del cinema «Lumiere», in attesa d'essere raggiunto da un amico che doveva condurlo in macchina al lavoro, a Muggia. Il giovane camminava in su e in giù, ma non era impaziente; e di tanto in tanto si fermava. Era questi il panettiere Elio Zecchini di 20 anni, abitante in S. M. M. inf. 1797; all'improvviso egli si è sentito vibrare un colpo al capo, e per poco non è stramazzato al suolo, ai piedi dell'aggressore sopraggiuntogli alle spalle. Chi l'aveva colpito era un uomo a lui sconosciuto, che si reggeva male in equilibrio versando in evidente stato di ubriachezza; impugnava un temperino. Il pericoloso individuo è stato subito immobilizzato e disarmato da alcuni presenti all'aggressione e poi è stato consegnato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna.

Il giovane Zecchini è stato trasportato all'Ospedale maggiore dagli stessi carabinieri: presentava una ferita da taglio alla regione parietale destra e dopo le medicazioni è stato dimesso con prognosi di quattro giorni; mentre il feritore — identificato per il quarantenne Armando Tuzzi, abitante in piazzale Giarizzole 8, — è stato scortato alla caserma di Servola in attesa dei necessari accertamenti.

COMUNICATO

La Scuola di taglio JERALLA - autorizzata dal Ministero sull'istruzione pubblica - collaboratrice delle riviste «Elegantissima», comunica che prossimamente inizierà un corso di taglio per sarte da donna, della durata di tre mesi. Tassa di frequenza lire 15.000.

A corso fatto, le allieve sapranno tagliare con la massima precisione qualsiasi abito fantasia o classico e verrà rilasciato loro un attestato-diploma.

Le iscrizioni si ricevono in via Carducci 10.

† Il 13 febbraio dopo lunga malattia è spirata serenamente

Anna Arcangeli nata Zerial

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, le figlie STELLA e THEA, i fratelli e le sorelle, i generi, i nipoti, i cognati, l'amica CARLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie porge la famiglia ai medici curanti prof. Lovenati e dott. Mazzuccato, ai medici, alle suore ed infermiere del Reparto Oncologico.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 15, alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† A brevissima distanza dalla perdita del nostro caro papà ha concluso la sua esistenza terrena, feconda d'intelligente lavoro, la nostra carissima ed indimenticabile mamma

Egidia Nordio v. Ianderco

che sempre profuse intorno a sè infinita bontà e grande comprensione.

Partecipano il triste annuncio le figlie MARIA, ANITA, RENATA con il marito VINCENZO e la sorella MARIA in unione alle famiglie NORDIO, PENSO e LOJACONO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente, all'età di 92 anni

Giacomo Preschern

Lo piangono la moglie AGNESE MISCHKOT, i figli, le nuore e i generi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Margherita 4/1 direttamente per il Camposanto.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Trieste, 14 febbraio 1960

† Si è spenta ieri a 51 anni la nostra cara

Giuseppina Bandelli ved. Riosa

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dall'abitazione di S.M.M. Sup. 298.

Un ringraziamento al dott. Giorgio Danek per le amorevoli cure prestatele.

† Il giorno 12 corr. è venuta a mancare

Antonia ved. Fornasaro nata Trani

lasciando nel dolore i figli unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 corr. ci ha lasciato la nostra cara

Giovanna Gobat

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie e i parenti tutti.

† Dopo lunga malattia si è spenta il 6 c. m. a Vicenza

Anna Zottic in Messner

Ne danno il doloroso annuncio il marito e i parenti tutti.

† Dopo breve malattia si è spento

Giuseppe Rossetto

da lunga data dipendente della Ditta Rossi.

LA FAMIGLIA

Comunichiamo a quanti la ebbero cara, che sabato 20 corr. alle ore 8.30, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della nostra carissima Mamma

Maria Salvi n. Lenarduzzi

La FAMIGLIA

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Caterina Vouck

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Osvaldella.

I FAMILIARI

Ricorrendo il secondo anno dalla scomparsa della mia adorata

Norina Baldoni

con profondo doloroso rimpianto la ricordo a tutti coloro che le hanno voluto bene.

Il marito GIULIO

Trieste, 14 febbraio 1960.

Sono trascorsi 16 anni dacchè

Ranieri Mattioli

lasciò prematuramente questa vita terrena.

La moglie ARMIDA lo ricorda sempre.

In suffragio della Sua anima benedetta verrà celebrata una S. Messa mercoledì 17 febbraio alle ore 8 nella chiesa di via S. Anastasio. Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla sacra funzione.

†

La nostra adorata mamma

Vittoria ved. Valdemarin nata Re

non è più.

La piangono i figli ALBINA, ARTURO e JOLE, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 15 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via C. Donadoni n. 37.

† Il giorno 12 corr. si è spento

Oscar Ortis

macellaio

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le dolenti famiglie CALZA, DEPETRI e ORTIS, e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. E. Visintini e il personale tutto dell'VIII Pad. B dell'Ospedale Maddalena.

La famiglia ANGELO CANTARELLI profondamente addolorata partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo

COMM.

Ferdinando Cavallar

Parma-Trieste, 14-2-1960.

Partecipano al lutto:
— famiglia MARCELLO AMORETTI
— famiglia ENRICO SPAGGIARI

I familiari del compianto

COMM.

Ferdinando Cavallar

commossi per la grande manifestazione di cordoglio tributata al loro caro scomparso, nella impossibilità di farlo singolarmente porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la memoria.

In modo particolare ringraziano tutti i colleghi orafi-orologiai, l'Associazione degli Artigiani e la Federazione Commercianti per le attestazioni di affettuosa solidarietà.

Trieste, 14 febbraio 1960

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Cristina Sestan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie Sestan

Vivamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro marito e padre

Giacomo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore.

Famiglie: SFECCI - COSLOVI - SABRINI

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte di

Giovanna Tagliapietra nata Pagliaro

Il marito AUGUSTO e i parenti

I congiunti dell'amata

Antonia Zeriali n. Starz

ringraziano quanti presero parte al loro lutto.

Fam.: COLONI - MAURI - ZERIALI

Bagnoli, 9 febbraio 1960

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Eugenia Fonda in Oberti

il marito cap. CARLO e la figlia NELLY in MARTINELLI la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 14-2-1960.

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE

Soppresso un corso all'Istituto «Carducci»

Purtroppo non sarà l'unico - Decisa presa di posizione del Sindacato Scuola media

Il Sindacato nazionale Scuola media di Trieste ha inviato al Provveditore agli studi un appello in ordine alla decisione di sopprimere un corso in organico presso l'Istituto magistrale «G. Carducci». La decisione contro la quale protesta il SNSM appare di estrema gravità in quanto non dovrebbe rimanere isolata, ma costituire appena l'inizio della soppressione, in un futuro più o meno immediato, di altri corsi, sempre in organico, sia presso lo stesso Istituto «Carducci» che presso altri istituti cittadini.

Ciò appare sotto certi aspetti paradossale se si pensa che presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» esistono classi di 35 alunni, mentre per legge non dovrebbero esserne più di 30, e sarebbero ancora troppi. E' da rilevare che si continuano a mantenere in funzione presso gli Istituti medi di lingua slovena classi con un numero di alunni che si conta a singole unità.

La lettera indirizzata al Provveditore agli studi esprime la sorpresa del SNSM per l'invito rivolto ad alcuni insegnanti di ruolo dell'Istituto «Carducci» a presentare domanda di trasferimento, «con minaccia di provvedimento d'ufficio qualora essi non dovessero ottemperare all'invito».

La sorpresa è tanto maggiore continua la lettera, in quanto alcuni anni or sono analoga iniziativa, partita dal Ministero della P. I., incontrò la solidale e decisa opposizione di tutte le autorità scolastiche e di Governo locali, al punto che il Ministero stesso riconobbe le buone ragioni allora avanzate.

Queste buone ragioni sussistono ancor oggi, nel senso che un provvedimento del genere non va considerato soltanto dal punto di vista della fiscalità amministrativa, ma da quello, ben più alto, della politica nazionale di Trieste.

Se è vero che l'Istituto magistrale «Carducci» non conta attualmente un numero rilevante di iscrizioni, è altrettanto vero che il parallelo Istituto magistrale «Duca d'Aosta» ha una popolazione scolastica notevole, con ben 35 alunni, il che giustificherebbe piuttosto il trasferimento di un corso «almeno» da un Istituto all'altro.

D'altra parte bisogna pur tener conto che nel giro di un anno, o due, affluiranno agli Istituti medi superiori i nati del dopoguerra, dal 1946 in poi, ben più numerosi dei nati nel corso degli anni di guerra, che oggi costituiscono la popolazione scolastica degli Istituti di 2.o grado.

Nè vanno infine dimenticate sottolinea il SNSM le assicurazioni, proprio di questi giorni, del Ministro della P. I. Medici sul riconoscimento ufficiale per la istituzione della Facoltà di magistero presso l'Università degli studi di Trieste.

Trieste ha mantenuto intatta la sua italianità attraverso le molteplici dominazioni straniere, nel corso dei secoli, grazie soprattutto alla sua scuola.

Il SNSM è sorto nel periodo dell'occupazione titina della città per volontà unanime del personale insegnante e non insegnante, a difesa della Scuola italiana di Trieste. Per questi motivi non si può rimanere indifferenti al proposito, o alla decisione, di eliminare, o di ridurre, anche una sola delle strutture scolastiche della città, anche perchè, oltre al danno immediato degli insegnanti che ne verrebbero personalmente colpiti ed ai quali sente il dovere di assicurare la solidarietà anche dei colleghi, tutta la classe insegnante di Trieste se ne sentirebbe direttamente minacciata.

Il SNSM invita pertanto il Provveditore a voler riconsiderare l'intero problema alla luce di queste espressioni, che non sono sproporzionate al fatto lamentato perchè scaturiscono da una posizione di principio.

Il segretario del Sindacato nazionale Scuola media, prof. Moncalvo, ha avuto ieri un colloquio con il Provveditore agli studi, prof. Pugliarello, al quale ha illustrato le ragioni del Sindacato. Il prof. Pugliarello ha assicurato il suo appoggio nei limiti delle proprie funzioni e possibilità.

Interventi a Roma per l'Aeroporto Giuliano

L'ing. Bartoli, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano ha compiuto ieri a Roma alcune fruttuose visite ai fini della realizzazione dell'aeroporto regionale. Dopo un incontro con i dirigenti dell'aviazione civile, ai quali sono stati presentati gli elaborati tecnici estimativi per le opere aeroportuali a carico dello Stato, l'ing. Bartoli ha preso contatto col direttore generale dell'IRI, ing. Silvano Sernesi, e i responsabili dei settori delle aziende a partecipazione statale che fanno parte quali soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano, enti che l'ing. Bartoli ha invitato a contribuire finanziariamente alla costruzione della importante opera pubblica.

Con tale intendimento l'ing. Bartoli ha conferito anche con il presidente della Fincantieri, on. Giorgio Tupini, col direttore generale della Finmare, prof. Dagna, col direttore generale della STET, Guglielmo Reiss Romoli e, in assenza del direttore generale dell'Alitalia, ing. Vellani, col segretario generale dott. Mancinelli, i quali hanno assicurato, nei rispettivi limiti di competenza e di possibilità il loro concreto contributo finanziario per la realizzazione aeroportuale di Ronchi dei Legionari. Decisioni a tale proposito verranno prese dalle aziende reprecitate con premurosa attenzione.

Scadenze per Radio e TV negli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui esercizi funzionino apparecchi radioriceventi o televisivi che i diritti-autore SIAE devono essere corrisposti improrogabilmente entro il corrente mese di febbraio. Il servizio viene svolto direttamente dalla segreteria sociale di piazza S. Caterina n. 4 entro il 25 febbraio p.v., secondo il normale orario d'ufficio. L'Associazione esercenti ricorda ai propri soci che il mancato pagamento in termini dei diritti in parola fa perdere il beneficio delle tariffe convenzionali (sconto del 30 per cento) come stabilite dalla convenzione SIAE-FIPE, oltre alle possibili penalità a carico degli inadempienti.

Presentato il castigamatti

(«Giornalfoto»)

Anche il nostro Comune sarà dotato del radar-tachimetro per il controllo delle velocità degli autoveicoli. Lo strumento elettronico è in dotazione già ai maggiori Comuni. Ieri mattina a Barcola il radar-tachimetro è stato presentato alle autorità municipali e alla Polizia amministrativa. Presenti alla dimostrazione il Prosindaco prof. Cumbat, funzionari del Comune delle Ripartizioni V e XII (Polizia urbana e lavori pubblici), il comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri con il vicecomandante Dolce e numerosi ufficiali. Il modello dello strumento presentato ieri è stato ancora nello scorso luglio approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici; duecento di tali apparecchi sono già impiegati dalla Polizia stradale. Per Trieste il radar-tachimetro non è una novità assoluta. Già lo scorso mese per alcuni giorni una pattuglia della Polizia stradale lo impiegò per il controllo della velocità degli autoveicoli sul lungomare di Barcola. Lo strumento consente di rilevare la velocità dei veicoli, fino a un limite di 150 chilometri orari e per un raggio di qualche centinaio di metri; osservando il tachimetro si ha l'immediata rilevazione della velocità e quindi gli agenti possono tempestivamente intervenire contro i trasgressori.

IN VIA DELL'ISTRIA E IN VIA FLAVIA

Disastri gemelli fra scooter e auto

Due scontri verificatisi ieri in ore e vie diverse, presentano una singolare identità; si sono svolti nelle medesime, esatte circostanze: a cambiare sono pertanto solo i nomi dei protagonisti e le targhe dei rispettivi veicoli. In entrambi i casi si sono registrati dei feriti.

La prima vittima è il bracciante Fiore Babudri di 26 anni, abitante in via Molino a vento 154, il quale alle 12,40 percorreva la via dell'Istria in direzione di largo Pestalozzi alla guida della propria motocicletta targata TS 17537; giunto all'altezza del cinema «Moderno» egli è andato a cozzare in pieno contro la parte posteriore di un'autovettura che lo precedeva; era l'utilitaria TS 20283, il cui guidatore — il signor Bruno Bartoli di 56 anni, abitante in via Mazzini 18 — aveva intrapreso una repentina conversione a sinistra, cogliendo di sorpresa il giovane motociclista sopraggiunto alle sue spalle. Questi è ruzzolato al suolo col motomezzo, riportando delle contusioni escoriate alle dita della mano destra, la distorsione del polso destro e una contusione alla regione temporale destra. Egli è stato trasportato quindi all'Ospedale dai carabinieri del Nucleo radiomobile, ed è stato medicato all'astanteria; è stato dimesso infine con prognosi di una decina di giorni.

L'incidente gemello è avvenuto verso le 17 in via Flavia; a quell'ora il manovale Emilio Mersich di 23 anni, abitante in via Farneto 9, guidava lungo il vialone la motoretta TS 21078 in direzione del piazzale Valmaura. Pressapoco all'altezza del cinema «Lumière» (anche stavolta il punto di riferimento è dato da un cinema) si è scontrato con la macchina targata TS 25636, che il signor Emilio Riosa di 40 anni, abitante in via Costalunga 135, guidava nella stessa direzione, precedendo cioè lo scooterista. L'auto ha improvvisamente girato a sinistra per accedere a una via laterale, e le conseguenze sono note. Il Mersich è stato avviato all'Ospedale dai sanitari della CRI, e all'astanteria gli sono state medicate delle escoriazioni al setto nasale, una ferita lacero contusa al mento e la frattura traumatica del secondo incisivo superiore destro; ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' stato medicato alle 17.25 alla astanteria dell'Ospedale maggiore il pensionato Giuseppe Brosolo di 71 anni, abitante in via Battera 20, il quale è stato giudicato guaribile in un paio di giorni per una contusione al piede sinistro. L'anziano signore aveva raggiunto il nosocomio a bordo dell'autotassametro TS 35945, guidato dal signor Marcello Vatta di 52 anni, abitante in Strada di Guardiella 28; il Brosolo si accingeva poco prima ad attraversare la via dell'Istria all'angolo con campo S. Giacomo, quando era stato urtato di striscio dallo stesso tassì, che stava girando per immettersi in via dell'Industria.

Il patrimonio storico e artistico degli istriani

Come già annunciato, oggi avrà luogo alle 10.30 nella sala del Circolo dell'Unione degli Istriani la riunione indetta dall'Unione stessa per trattare del patrimonio storico artistico già esistente in Istria, nuovamente preteso da Belgrado.

Un po' in prigione un po' in casa di cura

Angelo Flego deve essere rimasto molto deluso, la sera del 10 febbraio '59, quando ha saputo che non avrebbe potuto pernottare, come spesso aveva fatto, presso l'alloggio popolare di via Gozzi 5 senza pagare la retta di 100 lire. Si è inquietato un po' troppo; alla fine, cercando di fare il gran gesto, ha gettato le cento lire con un atto di disprezzo verso il guardiano di turno, il signor Riccardo Weiber, che stava cortesemente cercando di allontanarlo. Il Weiber, che è dipendente dall'Eca e una volta alla settimana fa il turno al controllo dell'alloggio popolare, già conosceva il Flego per sue precedenti intemperanze; quando ha visto che l'uomo non solo non intendeva andarsene, ma gli rivolgeva espressioni oltraggiose, ha fatto chiamare la polizia.

Trasportato all'ospedale, al Flego è stata riscontrata «agitazione psicomotoria». A suo carico è stato quindi intentato un procedimento per oltraggio a pubblico ufficiale; prima che questo giungesse alla discussione in aula, il Flego è incorso in un altro episodio configurabile in reato nei medesimi termini, e i due procedimenti sono stati riuniti e trattati dal Pretore ieri.

Il secondo fatto è accaduto il 3 giugno in una osteria di via Vidali 2. Il Flego ha incominciato a smaniare perchè l'oste non voleva più dargli da bere; due poliziotti presenti, essendosi legittimati, hanno ricevuto una ben scortese risposta all'invito alla calma: «Io ho combattuto la polizia e ne ho anche uccisi molti; non mi fate paura». Subito dopo il Flego, che si reggeva malamente in piedi, è andato a sbattere contro uno stipite.

Nei suoi confronti è stata disposta perizia psichiatrica le cui conclusioni hanno affermato la sua parziale infermità di mente a causa di etilismo cronico; per lo stesso motivo è stata affermata la sua pericolosità sociale.

Il Pretore lo ha dichiarato colpevole dei reati a lui ascritti; con le attenuanti generiche e quella del parziale vizio di mente, lo ha condannato a sei mesi di reclusione e sei mesi di ricovero in casa di cura.

Pret. D'Amato; P.M. Abeatici; canc. Ciccarelli; Dif. avv. Giraldi.

E' sparita la bicicletta che l'altra sera verso le 19 il signor Carlo Mihovich di 49 anni, abitante in via dell'Orologio 4, aveva lasciato momentaneamente incustodita all'esterno dello stabile n. 3 di via A. Caccia; il derubato ha presentato denuncia al Commissariato di via Caprin.

QUESTE LE CONDANNE TEORICHE

Multe solenni o prigione nell'operazione contrabbando

Il processo riprenderà martedì mattina

Tra gli atti del processo per contrabbando che è iniziato in questi giorni davanti al Tribunale penale ve n'è uno in cui la Guardia di Finaza presenta il conteggio tecnico dei diritti di confine della cui evasione si muove accusa agli attuali imputati. Il documento ha rilievo perchè definisce la misura dell'evasione in precisi termini finanziari e permette quindi di valutare l'ordine di grandezza degli utili che i responsabili hanno potuto trarre dalla loro attività illecita; e inoltre perchè la legge determina la pena pecuniaria per il reato di contrabbando in misura compresa fra il minimo del doppio e il massimo del decuplo dei diritti evasi.

Come è noto il processo riguarda 2500 quintali di zucchero; i diritti doganali relativi ammontano a poco meno di 40 milioni di lire. Per i 717 quintali di olio i diritti che l'accusa assume evasi sono di lire 4.300.000. Vi sono poi rilevanti quantitativi di cuscinetti a sfere, il cui abusivo ingresso in territorio doganale italiano determinerebbe un danno per la Amministrazione pari a circa 11 milioni. I filati di lana, che erano a quanto sembra dei tappeti, hanno determinato evasioni per circa 3 milioni; i tappeti persiani per sette e mezzo, i rasoi elettrici per poco meno di tre e mezzo.

Il complesso delle merci di cui si occupa questo processo riguarda l'evasione ai diritti doganali e all'IGE per la somma complessiva di 82.400.000. Si può notare, intanto, che per la presunta complessità dell'organizzazione, per il numero delle persone che sembrano aver partecipato alle operazioni e per il tempo trascorso, circa nove mesi, tra l'inizio dell'attività illecita di cui si ha notizia e il fermo dei primi indiziati, la cifra di un'ottantina di milioni non appare molto rilevante: la gran parte delle merci in oggetto, infatti, è soggetta a diritti relativamente limitati.

In base al conteggio della Finanza, le persone che eventualmente fossero dichiarate responsabili di concorso nel contrabbando di tutte le merci indicate sarebbero passibili di multe comprese tra il minimo di circa 165 milioni e il massimo di 824 milioni. Secondo il capo d'imputazione, in tale situazione si troverebbero gli imputati Stella, Passante, Fichera, Montagna, Stubel, Baroni, Scopelliti, i quattro fratelli Cragnolin e Antonio Venier.

Il Dubravec e Daniele Venier sono passibili, in caso di affermazione di responsabilità, di multe comprese tra 88 milioni e mezzo e 442 milioni ciascuno. Il Barbieri dovrebbe pagare, sempre in caso di condanna, dal minimo di 16 al massimo di 80 milioni; il Bianchi da 26 a 130. Il Golfetti, che avrebbe acquistato dello zucchero per la sua industria di Badia Polesine, potrebbe essere condannato a multa da 21 a 105 milioni; Albino Gilbertini, che avrebbe ricevuto a Milano del materiale elettrico e i filati di lana, potrebbe pagare da 20 a oltre 100 milioni. Il Gubana, che avrebbe collocato dello zucchero presso acquirenti friulani, potrebbe avere la multa da 57 a 286 milioni. Cifre minori vengono computate per gli altri imputati.

E' noto che nel caso gli imputati eventualmente condannati per contrabbando non fossero in grado di pagare le multe loro comminate, le stesse vengono convertite in reclusione, sulla base di poco più di 400 lire al giorno. Vi è tuttavia il limite per cui la conversione non può superare i tre anni di reclusione. In tal modo, secondo la legge vigente, le multe superiori alle 450 mila lire possono restare lettera morta a tutti gli effetti.

Per quanto riguarda le possibili condanne detentive, si può ancora aggiungere che il reato di associazione per delinquere, di cui sono imputati Stella, Passante, Fichera, Montagna, Stubel, Dubravec, Baroni e, separatamente, Barbieri, Bianchi, Scopelliti, e i fratelli Cragnolin, è punito con la reclusione da tre a sette anni; la corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui sono accusati alcuni tra gli imputati maggiori, oltre alle guardie di Finanza, è punita con la reclusione da due a cinque anni.

Il processo, per il proseguimento dell'interrogatorio di Stella riprenderà martedì mattina.

Anche se non cala il prezzo del vino

Un profugo ubriaco è stato sorpreso a Servola dai carabinieri mentre all'uscita da una trattoria tentava di mettere in moto uno scooter, evidentemente nell'intento di rubarlo. Si tratta di Andrija Orvet di 39 anni ,alloggiato al campo di S. Sabba, il quale è stato tratto in arresto l'altra sera; ieri mattina è stato associato alle carceri del Coroneo, dopo che aveva ammesso il tentativo di impossessarsi della motoretta, in attesa di rispondere di tentato furto e ubriachezza.

Un uomo di 52 anni, Bruno Claut, alloggiato al ricovero popolare di via Gozzi 5, è stato sorpreso in stato di manifesta ubriachezza dagli agenti della Squadra mobile, i quali hanno provveduto pertanto a denunciarlo all'autorità giudiziaria in stato d'arresto. Con l'aggiunta della denuncia per atti osceni a quella per ubriachezza, è stato arrestato invece dai poliziotti del Commissariato di piazza Dalmazia certo Ermanno Zuliani di 52 anni, senza fissa dimora. E' finito anch'egli, in mattinata, al Coroneo in attesa di giudizio.

SPETTACOLI

Oggi terza al Verdi de «Il cappello di paglia»

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Nino Verchi.

Al CUM concerto della New Emily Jazz Band

Il C. U. M. avrà gradito ospite venerdì p. v. 19 c. m. il complesso della «New Emily Jazz Band» di Modena che ha già avuto modo più volte di mettersi in bella evidenza riscuotendo ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica.

Il complesso è sorto nel 1953 per iniziativa di Romolo Grande allora studente universitario, che seppe unire ad un istintivo entusiasmo per questo genere di musica non fissata una volta per sempre in un testo assoluto, una tenace ed intelligente attività di ricerca espressiva del tutto personale, valida perchè ripensamento consapevole di un fatto estetico che nel suo divenire necessita di una sempre nuova energia ricreatrice. Pertanto ogni Concerto ha rapresentato un punto di ascesa nell'interesse della critica che concordemente oggi individua nel complesso modenese una delle più pure espressioni jazzistiche in campo nazionale.

Domani sera alle ore 21 alla Società dei concerti suonerà il pianista Rudolf Firkusny con il programma già pubblicato.

UNA FESTA SOSPESA TRA REALTA' E FANTASIA

MASCHERE NELLE VETRINE «OUVERTURE» DI CARNEVALE

Dalla periferia giungono i primi annunci Gli eterni problemi: l'abito e il cavaliere

Carnevale è ancora lontano, ma già si sente nell'aria. Sui giornali compaiono i primi annunci di feste e veglioni, proponendo l'eterno interrogativo del «dove andiamo per l'ultimo?». Prima della quaresima la parola d'ordine è divertirsi, anche se i divertimenti continueranno, con ritmo un po' allentato, anche dopo le Ceneri. E il divertimento, in questo caso, è legato a tutta una serie di problemi piuttosto noiosi: la scelta del luogo, dell'abito, della maschera, della ragazza, con relativo reperimento dei fondi. Problemi di sempre, rinverditi dai coriandoli e dallo scoppio dei petardi spacciati da venditori abusivi dietro l'angolo della Questura.

Ma il Carnevale, si è avuto modo di constatarlo lo scorso anno, è soprattutto festa dei ragazzi. Una festa ingenua, sospesa fra realtà e fantasia, come le storie di Gesù Bambino e Babbo Natale. Come la Befana e San Nicolò. Una festa che solo per i bambini conserva il fascino delle cose che fanno divertire senza creare grattacapi.

In questi giorni le vetrine dei negozi si sono animate, ospitando una folla di volti vecchi e nuovi, di gomma e di cartapesta, destinati a coprire l'identità di chi vuol darsi alle carnevalate senza farsi riconoscere il giorno dopo dietro una scrivania in un doppiopetto grigio di taglia inglese. Ma i grandi, alle maschere dalle espressioni terribili o allegre, non ci badano troppo. A celare la loro personalità si addicono di più un domino o due dita di nerofumo, che trasforma un sahib di tutti i giorni in un servizievole negretto che dice «Zi, badrona», e porta la fidanzata in un locale a diecimila lire l'ingresso.

Sono invece i bambini che con la prospettiva della festa imminente si elettrizzano, aiutati dalle maschere delle vetrine a conquistare qualche ora di felicità. Nelle vie del centro il Carnevale ha fatto notare appena la sua presenza vicina. In periferia invece la festa è scoppiata, per i bambini, con una ventina di giorni di anticipo, fratturandosi in tutta una serie di carnevali effimeri: feste che durano il pomeriggio di una domenica, o un breve gioco con gli amici.

Il freddo, nei giorni scorsi, non è stato clemente, eppure in periferia si sono notate minuscole maschere aggirarsi in costumi assurdi per le strade. Bambini cui un costume da cow-boy dà un coraggio da leoni contro la bora della prateria fatta di automobili e di cemento armato, e ragazzine cui la bacchetta magica e un cappellino da fata creano intorno un mondo meraviglioso, dove non si sentono il freddo nè i richiami della mamma, almeno fino a che il sogno non finisce a sculacciate.

L'apparizione di qualche maschera isolata lascia nei passanti uno strano senso di tristezza, che segue immediatamente alla sorpresa. Quegli abiti dai colori chiassosi, i volti rossi di freddo e di belletto, le parrucche impossibili, le maschere dalle espressioni assurde intraviste fra gente vestita con gli abiti di sempre hanno qualcosa di irreale: una nota stonata nel consueto colore delle cose. Una di quelle note che il regista Fellini ama tanto sottolineare.

Ma i giorni delle maschere isolate sono contati. Il Carnevale si fa avanti con tutta la sua chiassosa organizzazione. Intanto mamme, nonne e zie sono indaffaratissime a studiare e cucire per i bambini un costumino da far epoca, più bello di quello dello scorso anno. E le signorine devono affrontare l'arduo problema di scegliere il vestito, il locale ed il cavaliere adatto a trascorrere bene l'ultima serata di allegria. Già da oggi intanto le strade saranno invase da una sfilata di carri e maschere.

La sfilata carnevalesca, organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio, si svolgerà infatti oggi pomeriggio. Il raduno è fissato alle ore 15. Da Foro Ulpiano, attraverso via Giustiniano, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Roma, corso Italia, giungerà in piazza dell'Unità, dove sfilerà dinanzi alla Giuria. Da qui si avvierà per il corso Italia, piazza Goldoni, corso Garibaldi, largo Barriera Vecchia, via Carducci, verso piazza Oberdan e ripeterà il giro per riportarsi in piazza dell'Unità, dove la Giuria comunicherà l'esito delle votazioni. Il corteo qui si ricomporrà, e cioè il primo classificato passerà in testa, seguito dagli altri mezzi secondo graduatoria. Il corteo si avvierà quindi verso il Foro Ulpiano, passando per le strade già percorse durante il primo giro e qui si scioglierà. La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Parteciperanno alla sfilata le ditte: Godina, Radio Roselli, Bonazza, Mauri, seguiranno il corteo la SIBET Cola-Cola, Pastificio Triestino, ed altri mezzi pubblicitari di ditte nazionali cittadine. Concorrenti e mezzi pubblicitari distribuiranno al pubblico confetti, violette, biscotti, bibite ed altri oggetti. Il corteo sarà preceduto dalla Banda di Servola, che suonerà canzoni popolari.

Come è noto i premi ai partecipanti sono costituiti da: sigillo trecentesco del Comune di Trieste, montato su pietra, offerto dal Comune di Trieste; coppa d'argento, offerta dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo; coppa d'argento, offerta dall'Ente Provinciale per il Turismo; primo premio per l'arredamento lire 30 mila o piatto d'argento Az. Aut. Tur.; secondo premio per l'arredamento lire 20 mila o piatto d'argento E.P.T.; terzo premio per l'arredamento lire 10 mila o piatto d'argento E. P. T.; premio alla migliore maschera lire 10 mila o piatto d'argento E.P.T. A quest'ultimo premio potranno partecipare anche le maschere non appartenenti ai complessi iscritti, siano essi adulti che ragazzi.

Investita da un passante

Un'anziana signora transitava ieri sera lungo la via Ginnastica quando è stata inavvertitamente urtata da un passante rimasto sconosciuto; si tratta della casalinga Maria Lorenzi di 68 anni, abitante a Rozzol in Monte 1141, la quale ha perduto di conseguenza l'equilibrio ed è stramazzata al suolo, all'altezza dello stabile n. 20.

Soccorsa dai sanitari della CRI, la Lorenzi è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta alle 21 con prognosi riservata: presentava la sospetta frattura del femore sinistro e inoltre versava in lieve stato confusionale.

Il prof. Picotti nel direttivo nazionale delle UU.PP.

Presso l'Università Popolare di Firenze, ha avuto luogo una feconda riunione del Consiglio della Federazione delle Università Popolari italiane. Sono stati trattati importanti argomenti, prospettati dalla presidenza e da molte federate, per l'attuazione di un vasto programma e sono state distribuite le cariche sociali.

Presieduto dal ten. gen. medico dott. Acrisio Bianchini, il Consiglio di presidenza è risultato così composto: presidente: ten. gen medico dott. Acrisio Bianchini (Firenze); vicepresidenti: dott. Alpino Tenedini (Roma e cap. Emilio Gavioli (Genova-Sestri); segretario: cav. Luisa Peretti (rappresentante di Napoli); tesoriere: cav. uff. Roberto Pesucci (Prato) I membri del Consiglio sono: prof Mario Picotti (Trieste), avv. Carlo Massimo Canova (Torino), prof Leonardo Mingrino (Pistoia), avv Emiliano Zazo (Milano) e prof Giulio De' Carli (Trento).

LA GIORNATA DELLA DOPPIA CROCE

Unire le forze contro la t.b.c.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Valentino Sechi, direttore del Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste, ha annunciato ieri, che domenica 28 febbraio si aprirà, nella nostra città, la ventiduesima campagna antitubercolare; campagna che, sul piano nazionale, ha già avuto luogo.

La campagna antitubercolare sarà aperta dal direttore della clinica tisiologica della città di Milano, prof. Giuseppe Daddi, che alle ore 11, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti parlerà su il tema della profilassi antitubercolare.

Il prof. Sechi ha altresì tracciato un quadro breve ma evidente della situazione nel nostro territorio della tbc. Egli ha particolarmente sottolineato che un eccessivo ottimismo pervade in proposito la popolazione. Non bisogna dimenticare — ha rilevato — che la nostra città presenta degli aspetti ancora preoccupanti della malattia; varie contingenze determinano questa realtà, dal clima alla posizione confinaria e portuale della città, luogo perciò di incontri diversi. Con la campagna si intende appunto richiamare la attenzione dei cittadini su questa piaga che opportunamente può classificarsi sociale. Attenzione che deve significare comprensione nei riguardi degli sforzi delle autorità sanitarie e doverosa prevenzione. Si deve anche rilevare che ogni cittadino, indipendentemente dal ceto sociale, può usufruire gratuitamente di meticolose visite che vengono eseguite o presso il Dispensario di via San Marco 11 o presso i dispensari rionali di via Udine 43 o di via Udine 23.

A giustificazione dell'urgenza e dell'importanza che il problema assume ancor oggi, il prof. Sechi ha citato alcune significative cifre. Se, da un lato — ha riferito il prof. Sechi —, dai 65.000 morti annui per tubercolosi nel 1927 siamo passati oggi ai 10-12.000 morti all'anno, resta pur vero che, se trenta anni fa 70.000 erano i nuovi casi annui di malattia, 70.000 sono ancora oggi. E ciò è dovuto all'aumento medio della vita e di conseguenza allo sviluppo maggiore dei casi di contagio. Ciò dimostra inoltre che non sono diminuite le fonti di contagio, rappresentate principalmente dai tubercolotici cronici. Le nuove cure, infatti, quando sono applicate tardi o male, riescono a diminuire la mortalità, ma non a guarire la malattia. Si ha così la trasformazione del processo in malattia cronica e resta invariato il pericolo di diffusione.

Importante, a tale riguardo, è stato il commento del prof. Sechi, secondo il quale solo un terzo degli ammalati ricorrono al sanatorio nelle prime fasi della malattia, in tempo cioè per arrivare a una rapida guarigione. Gli altri, curati in ritardo, ottengono al massimo la cronicizzazione. Di norma è da evitare la stessa cura a domicilio anche dei casi non gravi, per le particolare assistenza delle quale necessitano tali infermi.

Venendo a trattare dei cardini della lotta contro la tubercolosi, il prof. Sechi ha visto i termini fondamentali in una diagnosi precoce, in un isolamento del malato e destinzione precoce della fonte di contagio ricorrendo al ricovero sanatoriale, in una profilassi della malattia, profilassi che si basa essenzialmente in un costume di vita sano ed igienico, in congrua alimentazione, casa sana, riposo dopo il lavoro, vita all'aria aperta. Valido aiuto in proposito è dato dalla vaccinazione antitubercolare e dalla chemio-profilassi isoniazidica da praticarsi sotto controllo dispensariale o di medici specialisti. Non meno importante per debellare questa malattia sociale — ha precisato l'illustre medico — è la collaborazione di sempre più larghi strati della popolazione con gli organismi sanitari, collaborazione che si estrinseca in una salda coscienza igienica e nell'esatta valutazione dell'importanza delle visite mediche periodiche e dei servizi, come ad esempio la schermografia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 16 terza rappresentazione «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. 17: Replica de «Le Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21, per il C.U.C.: «Il rosso e il nero» di C. Autant-Lara per le personale d'attore dedicata a Gérard Philipe.

TEATRO FILODRAMMATICO. 14.30, ult. 22: Grande successo della Compagnia delle vedette della Radiotelevisione Francese «Maresa Horn» con Jean Nicaud e il suo Quartetto Marsellais du Jazz e il balletto Krissel nella fantasia ilarofrancese «Spettacolissimo». Sullo schermo «I girovaghi», con Peter Ustinov e Abbe Lane.

COMMEDIANTI, (piazza L. da Vinci). Ore 16 e 21: «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.

ARCOBALENO. 14.30: «L'impiegato», Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero. Il film che vi divertirà dal principio alla fine.

EXCELSIOR. 12, 15.10, 18.30, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Date l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci» per ragioni tecniche verrà programmato alle 10 e 11.30 al Cinema Fenice.

FENICE. 14: «Il mattatore», in cinemascope, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo. Sospese le tessere.

FENICE. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Cartoni animati a colori. Prezzi: indistintamente L. 100. Locale riscaldato.

FILODRAMMATICO. Vedi teatri.

GRATTACIELO. 14: Brigitte Bardot nella sua migliore e più divertente interpretazione «Sexy Girl» (Voulez vous danser avec moi?). Technicolor cinemascope con Henry Vidal e Dawn Addams. N B. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30: «Night Club» (Berlino di notte). Uno spettacolo meraviglioso in technicolor con la celebre Germaine Damar, il balletto «George Garden» di Londra, le Peter Sisters e il grandioso «Filmballett» di Berlino.

SUPERCINEMA. Oggi domenica alle ore 10 e 11.30 a richiesta di molti bambini e genitori, mattinata Metro «La sfida di Tom e Jerry», technicolor.

ALABARDA. 14, ult. 22.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. La storia di una donna che voleva tutto dalla vita.

AURORA. 14: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo.

CAPITOL. 14.30: «Ombre sul Kilimangiaro», cinemascope technicolor Ceiad con Robert Taylor, Anthony Newley, Anne Aubrey.

CRISTALLO. 14: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo.

GARIBALDI. 14.30: «Duello alla pistola», cinemascope technicolor con Joel McCrea, Julie Addamas, John McIntire, Nancy Gates.

ITALIA. 15: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno, in technicolor con Lana Turner e John Gavin. La storia di una donna che voleva tutto dalla vita.

IMPERO. 14.30: Il colosso Metro in technirama technicolor «Come prima», con M. Lanza e Zsa Zsa Gabor.

MASSIMO. 14.30: «Nel segno di Roma», cinemascope technicolor in cui rivive la grandezza e la gloria della Roma imperiale, con Anita Ekberg, George Marchal e Jacques Sernas.

MODERNO. 14: «Gigi», con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jordan. Cinemascope in technicolor. il film dei 9 Oscar.

VIALE. 14.30: «Gianni e Pinotto contro il dr. Jekyll» (Boris Karloff), l'ultimo film comicissimo dei due simpatici attori, prima visione Universal Film.

VITTORIO VENETO. 14.15: «La casa di madame Korà», un film di Yves Allegret con Antonella Lualdi, Robert Hossein. Severamente vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 14: «Resurrezione». Capolavoro, in technicolor, con Myriam Bru e Horst Buchholz. Dal romanzo di L. Tolstoi.

ALDEBARAN. 14: «Tempi duri per i vampiri», brivido più divertimento in un comicissimo cinemascope in technicolor, con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee (Dracula).

ARISTON. 14: «La tigre». Nella giungla indiana un travolgente cinemascope technicolor denso di avventura, d'audacia e di emozione. Grande successo con la magistrale interpretazione di Stewart Granger, Anthony Steel, Barbara Rush.

ASTRA. 14.30: Un grandioso technicolor Metro «Il viaggio», con Y. Brynner e D. Kerr.

IDEALE. 14.30: «Tipi da spiaggia». Uno spumeggiante cinemascope e colori, un inno alla giovinezza e all'amore, con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero. Canta Johnny Dorelli.

MARCONI. 14.30: «Il terrore dei barbari», spettacolare cinemascope in technicolor con Steve Reeves, Chelo Alonso e Livio Lorenzon.

RADIO. 14.30: «Sierra», un western in technicolor con Audie Murphy, Wanda Hendrix e Tony Curtis.

SAVONA. 14.30: «Europa di notte». I più celebri numeri di varietà proibiti a Parigi. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

S. MARCO. 14: «La casa delle tre ragazze». Nella romantica Vienna dell'800, le melodie immortali di Schubert danno vita al brillante film in technicolor, con Magda Schneider, Johanna Matz, Karlheinz Böhm, Gustav Knuth.

AZZURRO. 14: «Orlando e i paladini di Francia», in cinemascope con R. Schiaffino.

LUMIERE. 14: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Cinemascope technicolor con Kerwin Mathews e Kathryn Grant.

NOVO CINE. 13.30: «L'albero della vita», grandioso technicolor Metro con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Grande successo.

ODEON. 14.30: «El Hakim», un film eccitante e sensuale con Nadja Tiller, la meravigliosa ragazza Rosemarie.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Nuda fra le tigri», con Gerhard Riedmann e Margit Nüncke.

ROMA. «Il capitano di Castiglia», con Tyrone Power e Cesar Romero.

VERDI. «Tokio di notte», con Miye Kitahara.

VOLTA. «Quanto sei bella, Roma», con Claudio Villa, Lorella De Luca.

RICORDO DI BRUNO ZELIK, CAPITANO DI CORVETTA

Sorrideva quando raccontava di aver giocato con la morte

Il sommergibile «Scirè» con il quale si inabissò davanti a Caifa nell'agosto del 1942 verrà ora ricuperato e riportato in Patria

Il sommergibile «Scirè» affondato davanti al porto di Caifa

Profonda commozione ha suscitato in una famiglia triestina la notizia del prossimo recupero del sommergibile «Scirè» dal fondale di fronte al porto palestinese di Caifa, dove la gloriosa unità fu affondata il 10 agosto 1942 nel corso di un'audace operazione. All'interno del battello dovrebbero trovarsi i resti dei cinquanta componenti l'equipaggio e di otto operatori della «X Mas», imbarcati per la missione. Comandante dell'unità era un valoroso ufficiale triestino: il capitano di corvetta Bruno Zelik, subentrato a Valerio Borghese, e alla sua prima missione in qualità di comandante.

I familiari dell'eroico ufficiale vivono ancora nella nostra città e l'annuncio che il sommergibile verrà riportato alla superficie con i pietosi resti del suo equipaggio, ha avuto il potere di rendere più vivo il ricordo di una tragedia custodita gelosamente dalla profondità del mare, e di rendere più evidenti i contorni, indecisi forse nella memoria ma non nel cuore, di un lontano giorno dell'estate del 1942.

Nella casa del comandante Zelik rimangono, di lui, numerosi ritratti che ricordano le tappe più importanti della sua vita di uomo di mare. Quasi un esempio, uno sprone, a ben meritare nella dedizione al dovere, al sacrificio, per il figlio Paolo accomunato al padre dalla passione del mare. Sono documenti sinceri e spontanei di una vita e di un ideale; altri ricordi sono custoditi più segretamente. C'è anche la copia del «Corriere della Sera» del 6 aprile '42, quando, in prima pagina, Dino Buzzatti tracciava il profilo del valoroso comandante triestino al ritorno da una missione in Mediterraneo dove attaccò audacemente un intero convoglio diretto a Malta.

Leggendo quelle righe che narrano di un tempo quasi perduto, quasi mai esistito, si conosce, e quel che più importa si capisce, la figura di Bruno Zelik, uomo esemplare, comandante di «unità subacquea» — come cita il bollettino dell'epoca — decorato di medaglia di argento, medaglia di bronzo e distintivo speciale dei mezzi di assalto della Marina. Risalta dal commento di Buzzatti la semplicità di un uomo che sapeva anche sorridere quando raccontava di pericoli, di audacie, che sapeva perfino illuminare il suo volto abbronzato di marinaio in un aperto sorriso anche quando diceva di aver giocato con la morte negli abissi del mare.

Ma, se tra i ricordi di chi non c'è più potesse esistere una graduatoria d'importanza e di affetto, questa, nel caso del capitano di corvetta Bruno Zelik, indicherebbe, in testa al concorso degli affetti e dei ricordi, un cartoncino non più grande di una cartolina postale, bordato a lutto, e su cui brevi parole compendiano tutto un orgoglio, un riconoscimento, una speranza. Sono poche e semplici parole, perchè le ultime parole di chi ha ben vissuto non possono essere che poche e semplici come bene si addice a un uomo d'azione. Eppure oggi, a diciotto anni di distanza, quelle parole dicono tanto e quasi non se ne riesce a capirne il significato completo; sono il documento scritto di una vita, di un'epoca, di un'esperienza fatta d'orgoglio e d'idealità insieme. Dicono quelle parole: «Carissima mamma, finalmente sono giunto al punto da tanti anni sognato. Il 10 settembre imbarco a Spezia come comandante di sommergibile. Dopo tanti anni di fatica ecco un bastimento mio. Dò a Te la prima notizia, sapendo ti farà piacere apprendere che i tuoi sacrifici non sono andati perduti. Ti bacio affettuosamente assieme al mio Paolo».

Il capitano di corvetta Bruno Zelik fece la sua prima esperienza di vita in mare in qualità di giovanissimo allievo ufficiale sulle navi della Marina mercantile. Scoppiata la guerra passò alla Marina militare, seguendo uno speciale corso presso l'Accademia Navale di Livorno dove ebbe modo di conoscere Valerio Borghese, l'ufficiale che lo precedette al comando dello «Scirè». Il suo nome fu, per qualche tempo, legato a un'interessante esperienza cinematografica: fu protagonista principale del film di De Robertis «Alfa Tau». Un'opera che molti ricorderanno e che fu realizzata con il concorso di soli veri ufficiali della Marina. Ma di tutta la vita del comandante Zelik, l'ultima missione rivela la completa drammaticità del dovere compiuto fino all'estremo sacrificio. E' un capitolo fondamentale nella storia della nostra Marina, perchè narra l'epopea dello «Scirè» e dei suoi uomini, un'unità che ha legato nella storia il suo nome alle missioni più audaci ed affascinanti che mai una Marina abbia compiuto. Ed era destino che fosse un triestino a condurre il «suo bastimento» verso l'approdo più glorioso. Rivediamo l'ultimo capitolo di storia dello «Scirè» e dei suoi uomini.

In seguito alla minaccia su Alessandria determinata dalla rapida avanzata delle truppe italo-tedesche ad El-Alamein, gli inglesi avevano provveduto a decentrare le loro navi da quel porto di cui prevedevano imminente la perdita. Alcune unità — come raccontò Valerio Borghese nel suo libro «X Flottiglia Mas» — erano state avviate nel Mar Rosso, altre nel porto di Caifa. Per eliminare queste ultime si era progettato di effettuare un assalto di nuotatori muniti di «mignatte», portati sul posto dallo «Scirè». Date le funzioni secondarie del porto, era stato previsto che il forzamento non avrebbe incontrato difficoltà insuperabili. L'ordine di operazione prevedeva che lo «Scirè» si trovasse la sera del 10 agosto a miglia 1,5 dall'entrata del porto palestinese, lanciasse otto nuotatori che si sarebbero diretti verso gli obiettivi nell'interno del porto.

Il sommergibile «Scirè», comandato dallo Zelik, lasciò il mattino del 6 agosto la base di Lero, diretto a Caifa con i nuotatori e il materiale necessario all'impresa. Il bollettino meteorologico, alla vigilia del giorno previsto, preannunciava mare calmo e foschia diffusa. Tutto lasciava prevedere un felice esito della missione purchè il sommergibile fosse riuscito nel difficile compito di portarsi sul punto favorevole per la fuoriuscita degli operatori. Altamente drammatico si rivela in proposito il diario di missione del capitano di corvetta Max Candiani, capo dell'ufficio piani ed operazioni della «X Mas».

«14 agosto: Dallo Scirè nessuna notizia; ritengo che il ritardo sia attribuibile al fatto che il sommergibile, data la presenza di unità nemiche nella zona, voglia evitare il rischio radiogoniometrico.

«15 agosto: ore 8. Ancora nessuna notizia. Richiedo ad Aeronautica Egeo una ricognizione speciale con tre apparecchi 1007 nella direttrice Rodi-Caifa. Ore 15: i tre apparecchi da ricognizione, giunti fino in vista di Caifa, rientrano senza notizie.

16 agosto: Continuano infruttuosi tentativi da parte del X CAT (Corpo Aereo Tedesco) di eseguire la ricognizione su Caifa. Gli apparecchi vengono attaccati con tutti i mezzi e non possono raggiungere lo obiettivo. 17 agosto: ore 8. Ricevo comunicazione che un aereo è riuscito a fotografare il porto da 9000 metri di quota. Ore 22. Entro in possesso della fotografia che viene esaminata. Nessuna nave avariata nè traccia di forzamento del porto. Ne desumo che lo «Scirè», di cui manca qualsiasi notizia, non sia pervenuto alla fuoriuscita degli operatori».

Alla fine della guerra l'Ammiragliato britannico rese noto che il sommergibile «Scirè» era stato affondato davanti a Caifa il 10 agosto '42 dalla torpediniera «Islay». L'equipaggio e gli operatori imbarcati per la missione scomparvero in mare con l'unità. Le salme di due nuotatori, del capitano Chersi e del 2.o capo Del Ben, restituite dal mare sulla spiaggia di Caifa, quattro giorni dopo, riposano nel cimitero della città.

In merito alla tragica missione così si espresse Valerio Borghese: «Mentre con la consueta audacia si avvicinava a distanza minima dal porto, rinnovando i prodigi di valore già tante volte compiuti, lo «Scirè» incappava nella rete della vigilanza nemica, forse per avvistamento aereo, forse per scoperta idrofonica; nel rapido, decisivo duello che ne seguiva, e durante il quale Zelik e tutti gli uomini di bordo lottarono con estremo coraggio, colpito a morte dalle bombe subacquee, lo «Scirè» con tutto lo equipaggio chiudeva la gloriosa esistenza nel fondo del mare».

In data 9 febbraio di questo anno si è appreso che lo «Scirè» sarà ricuperato da una profondità di 60 metri dalla società italiana «Salvatore Perotta» e sarà condotto in un porto italiano. La nostra Marina tributerà onoranze militari alla memoria dell'equipaggio.

Fulvio Fumis

Il comandante Bruno Zelik

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi; emessi o rinnovati dalla data 20 aprile se a scadenza sei mesi e 30 settembre se a scadenza tre mesi.

SEGNALAZIONI

«Ho letto con mia sorpresa qualche giorno fa che anche le zingare vengono chiamate signore, così oltre alla signora portinaia, abbiamo anche la signora zingara, nel mentre le vere signore le chiamate donne, come il caso di una signora moglie di un ex-direttore di banca di una città istriana che in un incidente stradale si è fratturata la gamba nel cui resoconto scrivete: „la donna venne trasportata all'Ospedale". Non mi pare giusto e i cronisti dovrebbero stare attenti. O. R.». I cronisti chiamati in causa sono due e pertanto il rimprovero comincia a perdere efficacia. Il primo, forse in un eccesso di galanteria verso il sesso debole, ha ritenuto opportuno ricorrere al termine: signora. L'altro, più genericamente, ha preferito il termine donna. Forse è una questione di temperamento individuale.

«Abbiamo avuto il piacere di leggere sulle "Ultime notizie" di martedì 2 febbraio c.a. l'articolo sulla costituzione e la nascita nella nostra città, di un'associazione internazionale fra gli inventori. La notizia, oltre che farci piacere, anche ci interessa. Però non siamo riusciti a sapere dove si trova la sede (sia pur provvisoria) di questa nuova lodevole iniziativa. Ve ne saremo perciò grati, se vorrete usarci la cortesia di volerci comunicare il recapito dei promotori». Gli interessati per ogni informazione al riguardo possono rivolgersi presso il sig. Dino Gandini, via San Nicolò 7.

«Mi rivolgo a voi nella speranza di trovare un aiuto che possa trarmi da una situazione quanto mai dolorosa! Il 31 dello scorso mese per un'embolia, mio marito mi lasciava improvvisamente con sette figli. Di questi una sola figlia lavora con ben piccola paga. L'entrata più forte per il mantenimento di sì numerosa famiglia consisteva nella pensione che il mio povero marito percepiva e che, in questi giorni avrebbe dovuto incassare! Mi trovo in condizioni veramente disagiate e mi appello alla bontà della vostra Direzione e del cuore dei lettori perchè almeno due dei miei ragazzi, di ventuno e diciassette anni, possano trovare un'occupazione. Questo sarebbe già abbastanza, e dopo di questi ho mia figlia ammalata di nervi e nella impossibilità di lavorare... la più anziana... un'altra... naturalmente disoccupata e, infine, due gemelli tredicenni, dei quali uno ricoverato in un preventorio (da cui sarà presto dimesso e al quale non mi sarà possibile provvedere come richiesto dal suo stato di salute). Mi sono rivolta all'Istituto della Previdenza sociale e mi fu risposto che dovrò aspettare parecchi mesi prima che possa venir stabilita la mia situazione! Ho bussato a tutte le porte con esito negativo... ora la mia ultima speranza è di rivolgermi a voi e alla bontà di tutti i lettori di Trieste il cui cuore non ha mai lasciato un appello senza una risposta! Anna Rosati, via D'Alviano 86».

«Partendo dall'altezza della Capitaneria di Porto, sino a Campo Marzio, lungo i binari del treno ogni tanto ci sono delle pericolose buche. Poi all'altezza della Riva Grumula, dove ci sono due stazioni di rifornimento, ci sono due buche ancor più pericolose. Perchè non si provvede alla loro livellazione? De Filippi G.». Ce lo siamo chiesti più volte anche noi. Perchè?

«Nel „Piccolo" di domenica 7 febbraio corr. è apparso un avviso dal titolo „Integrata la pensione ai maestri comunali". Da informazioni assunte presso la segreteria del Sindacato scuola elementare, risulta che io, pur essendo stato maestro comunale da tempo anteriore al 1.o luglio 1923, sono nettamente escluso dai vantaggi della recente delibera approvata dal Consiglio comunale. Il mio servizio comunale ebbe inizio con supplenze saltuarie anteriori e posteriori alla data citata, la quale ricorda l'abrogazione dell'ultimo Regolamento comunale democratico. La somma delle supplenze interrotte mi è stata regolarmente calcolata nella pensione statale. Con la citata delibera, le supplenze saltuarie ed interrotte diventano un requisito negativo per il riconoscimento dell'integrazione comunale di pensione, per la quale si richiede un servizio «continuativo», vale a dire senza interruzioni dal primo giorno fino all'assunzione in ruolo (nel mio caso 1929). Ciò mi ricorda che al mio tempo le supplenze più o meno lunghe erano comuni ai giovani maestri detti supplenti, e che molto difficilmente esse si susseguivano senza interruzioni d'attesa, con la quale non cessava lo stato di dipendenza. Il secondo ostacolo all'integrazione di pensione è dovuto al motivo che non ho chiesto la devoluzione dei contributi prima del pensionamento. Ciò mi riporta al ricordo che i contributi di pensione venivano trattenuti direttamente sugli stipendi comunali anche per i maestri obbligatoriamente iscritti al Monte pensioni statali. Il terzo ostacolo è dovuto al mio pensionamento anteriore al conglobamento degli stipendi (1.o luglio 1956) e alle conseguenti migliorie ai nuovi pensionati. Mario Fabiani». L'ex insegnante Mario Fabiani presenta un caso del tutto particolare nell'integrazione delle pensioni ai maestri comunali, e giustamente ne pone in luce gli ostacoli che gli precludono la possibilità di un riconoscimento. Da parte nostra non possiamo far altro che rivolgere al sig. Fabiani l'augurio che, quanto prima, anche il suo caso eccezionale possa venir considerato per il dovuto riconoscimento.

UN'OCCHIATA AI TELEFONI ALTRUI

COSTANO DI PIU' MA NON SONO MIGLIORI

Dove i confronti sono possibili è facile rilevare che il nostro servizio non è inferiore a nessuno

(«Giornalfoto»)

Sembra un quadro del futuro, come spesso se ne vedono alla Biennale di Venezia o in altre mostre: è invece il particolare del «multiplo» di una moderna centrale telefonica

Da un paio di mesi sia per i recenti ritocchi tariffari sia per gli annunci di future innovazioni tecniche nei servizi, tra cui in primo piano la teleselezione, l'argomento telefono è salito più volte alla ribalta della cronaca riproponendo la sua importanza e il suo ruolo di protagonista nella vita moderna. Indirettamente si è fatto così un esame della situazione telefonica, da cui sono emersi motivi di conforto sulla qualità del servizio e sulla sollecitudine e intelligenza con le quali esso viene svolto e ciò accostando la sua particolare complessità ad altri servizi di interesse pubblico.

Un discorso completo in merito non sarebbe privo di interesse anche per i profani, specie se inteso a far conoscere quello che è in pratica il mondo del telefono, espressione della vita contemporanea tra quelle maggiormente in fase di sviluppo. Ma un discorso per suffragare queste deduzioni può nascere anche da un altro spunto: quello del confronto. Paragonando cioè metodo e sistema (tecnico ed economico) del telefono in Italia con le strutture adottate negli altri Paesi. Calibrando le differenze, soppesando le sfumature, cercando insomma di trarre la verità dai fatti e dalle cifre a disposizione, si può avere un quadro preciso di come il nostro servizio telefonico non abbia nulla da invidiare a quegli esteri. Anzi, di come sia più vantaggioso proprio per l'utente al quale esso è dedicato.

Troppo spesso da noi ci si rinfaccia la beatitudine degli altri Paesi, da quelli con cui confiniamo a quelli più lontani, epperciò più favolosi. Sarà vero questo abisso di valori? Purtroppo il più delle volte siamo propensi a pensare di sì. Eppure proprio nella questione dei telefoni certi pregiudizi vengono agevolmente rovesciati.

Ma lasciamo per un momento le possibili confutazioni e affidiamoci per prima cosa alle cifre, fredde fin che si vuole ma eloquenti. Diamo cioè uno sguardo ad un gruppo di tariffe telefoniche italiane ed estere.

	ITALIA	SVIZZERA		INGHILTERRA		GERMANIA		FRANCIA	
	Rete di Trieste Lire	Lire	%	Lire	%	Lire	%	Lire	%
PRIVATI (1600 conversazioni annue)	22.000	35.950	63,4	55.757	157	59.316	169	74.935	240
PROFESSIONISTI (3200 conversazioni annue)	41.800	58.958	41	94.091	125	97.278	130	125.567	200
AFFARI (4400 conversazioni annue)	64.400	76.214	18,3	120.227	86,6	125.750	95,2	163.541	153

Vediamo per esempio un singolo caso, quello della Francia. Negli ultimi dodici anni le tariffe francesi sono aumentate varie volte; nei grandi centri l'installazione di un apparecchio costa oggi 30 mila franchi (37.500 lire) contro i 24 mila del '57 e i 7 mila del '48. Come si vede sono balzi notevoli. La stessa cosa va poi rilevata nei canoni di abbonamento, aggiungendo la constatazione che per tutti gli abbonati francesi, come per quelli inglesi, germanici e svizzeri, la tariffa urbana è del tipo a contatore integrale, cioè, una volta pagato il canone base, non si ha diritto ad alcuna comunicazione gratuita, cosa di fondamentale importanza per qualsiasi deduzione si voglia ricavare dal paragone.

Da questi paralleli può tuttavia nascere il legittimo sospetto che a tariffe maggiori corrisponda anche un servizio migliore rispetto al nostro. L'ipotesi è indubbiamente importante, e talvolta può acquistare credito in base a osservazioni superficiali dei singoli. Tuttavia estendendo e approfondendo l'inchiesta non è difficile avere le prove che se da un lato nessun paragone riesce a togliere all'Italia il «privilegio» del Paese dove il telefono è a più buon mercato, dall'altro è quasi impossibile che un osservatore occasionale possa rendersi conto che quasi ovunque (salvi pochissimi fortunati Paesi in condizioni floride e stabili e con territorio limitato) ci sono lunghe liste di domande giacenti in attesa di evasione, non solo, ma per le quali è impossibile stabilire il momento in cui potranno venire interamente soddisfatte. Ciò che invece non avviene per esempio a Trieste, dove le installazioni dei nuovi impianti sono fatte tempestivamente e con estrema sollecitudine.

Si desume da tutto ciò che la perfezione non è di questo mondo, e che il bene ed il male sono ugualmente rappresentati sia da noi che altrove. Particolari condizioni ambientali spiegano le differenze e le giustificano agli occhi di chi voglia andare a fondo delle questioni. Ad esempio si è spesso parlato della Svizzera e della sua teleselezione, dimenticando che il problema in quel paese è di entità comparabile, come superficie, numero di utenti ecc. ad una nostra sola regione come la Lombardia. Così dicasi per tanti altri aspetti del servizio e per le considerazioni che su ognuno di essi si possono fare.

Il fatto è che un servizio bisogna valutarlo in blocco, con i suoi contro ma anche con i suoi pro. Guardando le cose in questo modo non si può dire che da noi vadano male, ma che il livello raggiunto è già ora più che soddisfacente, e che con i programmi in atto è destinato a migliorare sempre più in futuro.

MOSTRE D'ARTE

Silvestri dieci anni dopo

Da un decennio (poco più poco meno), Tullio Silvestri non esponeva più a Trieste: veneziano di nascita e di formazione artistica, Silvestri, dopo una giovinezza errabonda e avventurosa, aveva conosciuto il più lusinghiero e stabile successo nella Trieste del periodo tra le due guerre. I maggiori collezionisti del tempo fecero a gara nel provvedersi di pitture e monotipie di sua mano e ancor oggi le raccolte esistenti in città, quando non sieno di recentissima formazione, il loro bravo Silvestri lo tengono in buona vista, se non proprio al posto d'onore. Nel dopoguerra l'artista si ritirava in campagna in quel di Pordenone e le sue presenze a Trieste cominciarono a farsi sempre più rade, per poi cessare affatto. La «personale» che Silvestri ha allestito in questi giorni presso la Galleria comunale vuol essere la prima battuta di un rinnovato dialogo con la città che l'artista considera la sua seconda patria: e vi figurano olii, tempere e monotipi quasi tutti recenti, salvo un paio di pezzi che risalgono a diversi anni fa e servono da termine di paragone per la produzione attuale. E occorre subito dire che in verità, l'età avanzata non pare in nessun modo avere appannato le qualità di mano e di occhio che hanno contrassegnato il periodo della felice maturità.

Anche i temi e lo stile non presentano sostanziali mutamenti: Silvestri respinge la facile avventura dell'aggiornamento e senza concessioni alla moda (ultima o penultima che sia) resta fedele agli ideali della sua giovinezza: al naturalismo «di colore» della tradizione veneziana fine Ottocento, condito con quel pungente e sintetico «caricato» grafico che preannunciava o fiancheggiava i nascenti movimenti espressionistici.

Della tecnica del monotipo Silvestri può essere considerato un maestro, vivacissimo interprete in chiave lievemente grottesca di scenette d'ambiente e di costume. I fondi bianchi e la particolare «granitura» delle tinte danno alle sue composizioni più allegre e festose una luminosità e una brillante prestanza decorativa.

Dal punto di vista strettamente pittorico ci sembra tuttavia che la misura del suo magistero l'artista ce la dia anche meglio nei monotipi più «grigi», più tonalmente atmosferici quali per esempio il vecchio «ritratto della madre» o la recentissima «industria della pietà». Tali valori di delicatezza coloristica si riscontrano ancora in notevole misura nelle tempere, tra cui particolarmente indicativa ci sembra quella che diversamente svolge il medesimo tema dell'«industria della pietà» (un gruppo di mendicanti inquadrati nel vano della porta di una chiesa). Notevolissima la ritrattistica, tutt'altro che monocorde e anzi articolata secondo la più larga estensione di sfumature interpretative dalla austera monocromia del ritratto, tutto d'interiorità, di Cesare Barison (stupendo il brano delle mani in primo piano) al colorito intenso e sensuoso (alla «Zorn») del «Suonatore di flauto».

I numerosi soggetti sacri che completano la rassegna si impongono per contro per la singolare bravura della «regia» nell'organizzare delle scene di massa, per mezzo di una pittura di macchia memore della tradizione veneziana e del rilancio ottocentesco del Morelli: una capacità di «concepire in grande» che resta magari al margine del gusto moderno (pronto a reagire negativamente di fronte al minimo sospetto di intenzioni illustrative), ma che mette conto di apprezzare senza prevenzioni in quanto dalla tradizione ottocentesca direttamente germogliata e sostenuta da una sicurezza di mestiere di cui si va perdendo la semenza.

Gio.

LE CONFERENZE

Come annunciato, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e del C.U.C., avrà luogo domani un pubblico dibattito sul film «La dolce vita» di Federico Fellini, attualmente in visione a Trieste. L'importante pellicola sta suscitando in tutta Italia estremo scalpore, e le più contrastanti reazioni ne costituiscono l'eco clamorosa. Film impegnativo e polemico, di elevata ambizione d'arte, esso è destinato a promuovere una intensa e vivace circolazione d'idee soprattutto come documento d'accusa sul piano attuale del costume. Da qui l'opportunità di una libera discussione sull'argomento, anche a Trieste. Una introduzione critica di Tino Ranieri aprirà il dibattito di domani al C.C.A. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

E' tornato a Trieste, per una breve sosta, il Padre Luigi Santi, provinciale dei Gesuiti per la Regione Veneta e già parroco della chiesa cittadina del Sacro Cuore. Padre Santi è reduce da un lungo viaggio nel Sud e nel Centro America, dove ha ispezionato le più remote missioni della Compagnia di Gesù. Dal Brasile e dagli altri Stati sudamericani egli ha riportato un quadro vivo della nuova realtà che fermenta in quelle popolazioni con profondi mutamenti spirituali, politici, sociali ed economici. Tutto ciò sta a testimoniare l'importante svolta decisiva verso la quale si sta rapidamente avviando l'America latina. Dei contatti diretti e delle molteplici esperienze vissute in quelle terre Padre Santi parlerà domani sera, alle 21, nella sala di via del Ronco 5, nel corso di una conferenza.

Martedì prossimo alle ore 18.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», Mr. Ralph W. Deuster della «The Babcock & Wilcox» di New York, terrà una conferenza sul tema «Il reattore della nave nucleare Savannah». La conferenza che sarà illustrata da diapositive, viene organizzata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico in collaborazione con la rivista d'ingegneria e scienze «Tecnica Italiana». L'interessante argomento che sarà trattato dall'eminente tecnico americano, rivestirà particolare importanza in quanto si ricollega con il recente accordo firmato dai CRDA con la grande industria americana per la costruzione di impianti a propulsione nucleare che, indubbiamente avrà in avvenire un grande sviluppo. Agli intervenuti verrà distribuita una traduzione in lingua italiana della conferenza che come abbiamo già detto sarà illustrata da una ricca serie di diapositive. La «Savannah» attualmente in allestimento in un cantiere americano è la prima nave mercantile a propulsione nucleare ad essere realizzata.

Avviso agli artigiani

L'Associazione degli artigiani ha avuto notizia che in questi giorni una persona visita le singole aziende, invitando gli artigiani a sottoscrivere una mozione, senza specificare chi ne sia il promotore.

L'Associazione tiene a precisare che essa è del tutto estranea a tale iniziativa.

Viaggi UTAT per Pasqua

L'UTAT ha predisposto un vasto programma per le prossime feste pasquali, fra cui viaggi in Spagna, Portogallo, Parigi, Vienna, Umbria, Isole Eolie, San Marino, Fiera di Milano, a Venezia con la m/n «Vulcania», ecc. Prenotazioni e programmi presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Distributore benzina in via Fabio Severo. L'Automobile Club, a causa delle deficienze dell'impianto di distribuzione di piazza Verdi, privo di tutte le attrezzature necessarie durante le operazioni di rifornimento (aria, acqua, lubrificanti, cambio olio automatico ecc.), si è trovato nella necessità di stringere accordi con la Soc. «Purfina» e mettere a disposizione dei soci l'impianto «Fina» di via Fabio Severo, dove, oltre a godere dello sconto di lire 8 al litro sui carburanti e notevoli riduzioni sui lubrificanti, i soci hanno anche il conforto di tutte le prestazioni gratuite inerenti alle necessità automobilistiche.

Si tiene a far rilevare che la «Purfina» è tra le più forti Società petrolifere mondiali con raffinerie e distribuzione in tutti gli Stati europei, Stati Uniti, Canadà, Egitto, Congo ecc. In Italia ha tre grandi raffinerie e una vasta rete di distribuzione. La sua flotta di petroliere assomma a più di 300.000 t.d.w. Le sue modernissime raffinerie producono carburanti, lubrificanti e derivati di alta qualità, al livello della migliore produzione mondiale.

Carte carburanti 1959. Si informano tutti i soci, ancora in possesso di carte carburanti 1959, che le stesse debbono essere presentate per il rimborso all'ufficio soci di via Coroneo 31, entro e non oltre il 15 corrente mese, termine massimo di validità dei bollini sconto benzina.

Appuntamento alla TV

Continua felicemente... l'operazione archeologica del teatro di prosa Una «Battaglia di dame» conclusasi con la formula del «tutti contenti» «Musichiere» e «Giovanna d'Arco al rogo»: dalle stalle alle stelle

Poche settimane fa, in queste note, oltre a manifestare una certa insofferenza per il repertorio di prosa, per lo più antico, stantio, avulso dalla realtà contemporanea, che la TV persiste a riproporci, fissavamo anche le condizioni alle quali ci saremmo piegati volonterosamente ad accettare tale repertorio: va bene il teatro del secolo scorso, — dicevamo — va bene il teatro popolare e le sciocchezze vecchie o recenti, ma a patto che almeno una volta al mese fosse presente anche il teatro d'oggi, il teatro nostro, il più espressivo e significante. Sogni proibiti, desideri del settimo anno, chè tanto la Prosa televisiva prosegue imperterrita nella sua operazione archeologica. Sempre in armonia a questi principi normativi il suo ultimo atto è stato di scoperchiare ancora una volta le pietre tombali del felice Ottocento traendo alla luce un nome, a suo tempo, prestigioso: quello di Eugène Scribe, autore d'un numero pressochè incalcolabile (tre o quattrocento) di commedie, drammi, «vaudeville», libretti d'opera.

FRANCIOLI DONGIOVANNI

Conteso da due donne

VITA CON... STOPPA

Rina Morelli che rivedremo stasera nel romanzo della TV

Ciò posto, non abbiamo però nessuna intenzione di sminuire oltre il lecito nè la figura di Scribe nè la sua opera che, a ben vedere, non è poi priva di qualche merito. Il primo, a parer nostro, è questo: che fra i tanti fabbricanti di nulla della sua schiera, Scribe non prendeva atteggiamenti affatturati, non coltivava alcuna pretesa di rappresentare la realtà attraverso la sua macchina teatrale. Voleva semplicemente commuovere e divertire ad ogni costo, e per raggiungere lo scopo non si serviva di fatti, bensì di miti sentimentali: la cortigiana innamorata, la donna fatale, le oscure mene dei principi, la durezza dei plutocrati, posto il tutto in una visione d'esplicito artificio e irrealtà. Un modo onesto, dunque, di far teatro, anche perchè queste invenzioni nascevano dalla conversazione d'una particolare società e il loro destino era d'essere effimere e fatte per l'effimero. Il suo linguaggio poteva essere turgido e convenzionale, ma le trame, essendo autenticamente immaginarie, riuscivano a trascinare il pubblico fuori dalla realtà ordinaria, grazie al loro potere d'illusione: il che — e nulla di più — era quanto bastava a lui, alla società parigina del tempo ed anche alla sua cultura.

Ecco perchè abbiamo riascoltato senza fastidio, ma anzi con un certo interesse divertito la commedia di Scribe: «Battaglia di dame», trasmessa due sere fa.

«Battaglia di dame», ovvero «Duello d'amore» che Eugène Scribe realizzò in collaborazione con Ernest Legouvé mette sulla scacchiera: un giovane e nobile bonapartista, Enrico de Flavigneul, la contessa d'Autreval con il relativo spasimante Gustavo de Grignon, la nipote Leonia e un prefetto di polizia. In seguito ad una macchinazione antimonarchica Enrico, braccato dalla polizia, si rifugia presso la contessa, nascondendosi sotto le mentite spoglie del servitore Carlo. E qui, intorno alla sua spavalda persona s'intreccia il torneo tra politico e galante. Infatti, da una parte contessa e nipote, invaghitesi entrambe del bel giovane, mirano al suo cuore, dall'altra il prefetto De Montrichard mira alla sua testa. De Montrichard, anzi, piomba al castello pieno di sospetti, ma poichè ignora le veridiche sembianze del ricercato, tenta di farselè indicare dalla contessa medesima, che naturalmente gli oppone un netto e scaltro rifiuto, poi dalla nipotina che per poco non compromette lo amato, e persino dallo stesso Enrico, scambiato per un servitore e che finge di volerlo aiutare. Come va a finire questa allegra «Battaglia di dame»? Nel migliore dei modi possibile, perchè sul più bello entra nel gioco anche Gustavo, il pavido e velleitario spasimante della contessa, il quale per amore di lei si consegna al prefetto affermando d'essere lui Enrico de Flavigneul. Morirà Gustavo, allora? Neppure per sogno. L'equivoco infatti sarà presto svelato e il prefetto, che non è poi così truce come voleva far vedere, consegnerà al colpevole l'amnistia che gli ridarà la libertà. E il duello d'amore tra zia e nipote? Beh, la vittoria spetterà — com'è giusto e sancito dalla tradizione — alla più giovane. Senza rancori.

Se — com'è lecito pensare — nemmeno Scribe prendeva troppo sul serio se stesso e le proprie invenzioni, figuriamoci il regista Brissoni che ha orchestrato questa edizione televisiva di «Battaglia di dame». E a noi sembra ch'egli abbia fatto benissimo a voltare la commedia in scherzo sino al limite dell'operetta. Brissoni ha buttato, cioè, a mare le intenzioni più tese ed emotive dell'autore cercando di sottolinearne invece il giochetto di società: la schermaglia di astuzia e d'amore, il clima giocoso d'una partita senz'altra posta che quella del sorriso per nulla. Bisogna dire che Brissoni è stato assecondato bene dagli attori: Carla Bizzari una contessa regalmente scaltra e sentimentale, Daniela Calvino, oca al punto giusto, Giuseppe Caldani, eroe per forza divertente, Armando Francioli, un bell'Enrico da Cappa e Spada e Franco Volpi, il camaleontico prefetto. Uno spettacolo, tutto sommato, riuscito.

* * *

Ieri la TV ci ha fatto grazia della sciocca serie cinematografica «Lucy ed io», trasmettendo invece dal Teatro Bellini di Catania, l'Oratorio drammatico di Paul Claudel, «Giovanna D'Arco al rogo», su musica di Arthur Honegger. Uno spettacolo (ma il termine è improprio) di alta qualità, ma che lascia tuttavia un dubbio: quanti, che prima si sono appassionati alle vicende del «Musichiere», l'avranno seguito fino in fondo, e quanti avranno spento il televisore? Questo, secondo noi, è un altro errore tattico della TV: passare cioè, con estrema disinvoltura, dalle stalle alle stelle. Comunque, alle parti recitative prestavano la loro voce, tra gli altri, Olga Villi e Vittorio Gassman, mentre a quelle cantate prestavano le voci Luisa Geraci, Sofia Muzzetti, Giacinto Prandelli e altri valorosi artisti che hanno garantito un nobile decoro all'opera di Claudel e Honegger.

* * *

Stasera avremo la seconda puntata del romanzo sceneggiato «Vita col padre e con la madre» di Lindsay e Crouse. I giudizi finora sono un po' discordi, ma improntati generalmente a quel giusto rispetto che esigono due attori come Rina Morelli e Paolo Stoppa. Certo, nè il testo letterario, nè quello teatrale sono un gran che, ma una riduzione un po' meno diluita gli avrebbe permesso di conservare quel tanto di freschezza e di cordiale umorismo che senza dubbio contengono. Ma converrà attendere il seguito.

Un altro capitolo, denso e drammatico, annuncia per stasera «Aria del XX secolo» con l'episodio relativo alla «Guerra in Cina». Domani ritornerà il Teatro Popolare con «Casa paterna» di Hermann Sudermann, un forte dramma che allo spirare dell'Ottocento corse trionfalmente per tutta l'Europa. Il cast è di prima qualità: Gianni Santuccio, Fulvia Mammi, Fosco Giachetti, Mercedes e Lilla Brignone, Antonio Battistella ecc... Scriviamo contro l'invadenza, in TV, del vecchio repertorio e poi finiamo, pure noi, per interessarcene con un certo slancio. Ma, a ben vedere, la contraddizione è solo apparente.

Ber.

MIKE BONGIORNO silurato dalla TV?

Roma, 13

Secondo alcune indiscrezioni romane la RAI-TV starebbe operando alcuni trasferimenti interni molto significativi. Mike Bongiorno sarebbe tra . silurati, soprattutto a causa dell'atteggiamento assunto in alcune trasmissioni di Campanile Sera, che hanno dato luogo a proteste di varie personalità parlamentari.

INCENDIO NOTTURNO IN UNA FALEGNAMERIA

Morto carbonizzato un italiano a Parigi

Avrebbe potuto salvarsi come gli altri se avesse compiuto un salto di due metri

Parigi, 13

Un operaio italiano, il ventunenne Dario Paron, è morto carbonizzato durante un violento incendio prodottosi questa notte in una falegnameria a Fontenay sur Bois, alla periferia di Parigi. Il giovane avrebbe potuto certamente salvarsi come hanno fatto altri italiani che come lui abitavano in alcune stanze situate sopra il locale in fiamme se avesse avuto il coraggio di fare un salto nel vuoto, un salto abbastanza modesto del resto perchè di appena due metri.

Verso le tre di questa notte la piccola colonia di operai italiani che abitava nello stesso immobile dove c'era l'officina di un falegname, si è svegliata per il gran caldo. Il fuoco era scoppiato al pianterreno e le fiamme raggiungevano già i dieci metri di altezza. Sebastiano Zamarian, un operaio di 24 anni, è saltato per primo dalla finestra su di un tetto di lamiera due metri più in basso seguito subito dopo da Giuseppe Cossi e da Sergio Gandin che ha poi aiutato i genitori e il fratellino di 13 anni a fare altrettanto. Allora è apparso nel vano della finestra Dario Paron che, nonostante gli incitamenti degli altri, non ha avuto il coraggio di gettarsi nel vuoto. Forse sperando che i vigili del fuoco potessero giungere in tempo e potessero liberarlo il giovane si è rifugiato in un angolo della stanza dove però è stato rinvenuto completamente carbonizzato dagli amici che non avevano potuto fare nulla per lui. Solo lo Zamarian si è ferito leggermente nel saltare dalla finestra ma tutti hanno perduto tra le fiamme quanto possedevano: abiti, mobilio, denaro. Malgrado il pronto intervento dei pompieri l'intero immobile è stato ridotto in cenere. Il Paron era nativo di Latisana.

RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI DUE UXORICIDI

Il «Barbablù» tedesco condannato all'ergastolo

«E' folle: avete commesso un grave errore giudiziario» Ritenuta valida la confessione resa in istruttoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Il «Landrù tedesco» è stato riconosciuto colpevole di due uxoricidi e condannato all'ergastolo. La sentenza è stata pronunciata stamane dal Tribunale di Krefeld.

L'imputato, il sessantunenne Ludwig Bellwinkel, ex funzionario del Ministero delle costruzioni, ha accolto il verdetto con visibile disperazione. Ha esclamato con voce tremante: «E' una decisione folle. Avete commesso un errore giudiziario». Il suo difensore, avvocato Koenig, ha subito annunciato che inoltrerà appello contro la sentenza.

Il presidente del Tribunale, Rose, ha impiegato oltre un'ora nella lettura della motivazione del verdetto. «Se il minimo dubbio di innocenza fosse esistito», egli ha detto, «la Corte non avrebbe emesso una condanna. Nel caso presente si è avuta l'unanimità nel riconoscimento della colpevolezza». Nel rievocare la morte delle due donne assassinate dal «Barbablù», il giudice ha detto che Alma e Ruth Bellwinkel non poterono suicidarsi, a distanza di quattordici anni l'una dall'altra, con la stessa tecnica e nelle medesime circostanze, adoperando entrambe la pistola del marito.

I giudici hanno poi ribadito che difficilmente una donna sceglie un'arma da fuoco per suicidarsi. A parte questo elemento psicologico, si sono pronunciati a carico di Bellwinkel quasi tutti i periti consultati nel processo. All'imputato sono stati anche contestati i «motivi abbietti» dei due delitti. La Corte ha ritenuto la confessione fatta da Bellwinkel in istruttoria pienamente attendibile, ma si è rifiutata di prestare credito alla successiva ritrattazione.

Luigi Forni

Pericolo di valanghe lungo i passi dolomitici

Trento, 13

Dopo una stasi di diverse ore, la neve è caduta su tutto il Trentino con notevole intensità. Nel fondo valle nevica dalle ore 11 e il traffico, lungo le grandi arterie, ridotto al minimo, è molto difficoltoso. Sono chiuse al traffico la strada di Dimaro-Campiglio, il Passo della Fricca, del Broccon, Passo Cereda.

Verso i Passi dolomitici i cumuli di neve e il pericolo continuo di valanghe e slavine blocca tuttora la circolazione. Soltanto il Tonale e la Mendola hanno potuto essere sgomberati dalle squadre dell'ANAS. Con il Borgo di Trafoi, isolato ieri sera da una slavina di insolite proporzioni, si mantengono soltanto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Le autolinee colleganti i centri maggiori dell'Alto Adige con le vallate registrano gravi ritardi, come pure i treni provenienti d'oltre Brennero. A Sant'Antonio, nei pressi di Caldaro, tecnici e maestranze specializzate stanno tentando di rimettere in funzione la funicolare che collega la valle con il Passo della Mendola. A causa della massa nevosa accumulatasi sul binario, una vettura è ieri sera scarrucolata, senza però alcuna conseguenza per il personale di servizio, che ha dovuto tuttavia raggiungere, in mezzo alla neve alta oltre un metro, la stazione di partenza.

Al San Carlo di Napoli

Aggredito uno spettatore dal tenore Franco Corelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 13

Manrico, nel «Trovatore» dato questa sera al San Carlo, per poco non ha adoperato la spada non contro il Conte di Luna, ma nei riguardi di uno spettatore di un palco di terza fila che si era mostrato poco cortese nei suoi riguardi. La parte di Manrico era interpretata dal celebre tenore Franco Corelli, il quale, apparso alla ribalta dopo il primo atto assieme al contralto Fedora Barbieri, non ha gradito che lo spettatore di cui si è detto, lo invitasse a rientrare in palcoscenico, o meglio che restasse solo la Barbieri a raccogliere gli applausi. Il Corelli, con una rapidità sorprendente, abbandonava la scena, si portava tra gli spettatori, raggiungeva il palco dove si trovava il giovane Mario Improta con altri tre amici, ne scardinava la porta e schiaffeggiava il giovane. Si sono prontamente interposti gli amici dell'Improta, il personale del teatro e il sovrintendente che riuscivano a malapena ad indurre il Corelli a tornare in palcoscenico e a continuare la recita. Il Corelli in seguito raccoglieva vivissimi applausi da parte del pubblico.

Il fatto avrà quasi certamente un seguito giudiziario. Per l'incidente l'intervallo fra il primo e il secondo atto è durato all'incirca tre quarti d'ora.

C. M.

La Callas ritornerà in dicembre alla Scala

Milano, 13

Lo spettacolo d'apertura della prossima stagione alla Scala sarà interpretato da Maria Callas, in un'opera ancora da scegliere di comune accordo.

E' stata la stessa cantante ad ammetterlo, al suo rientro da Parigi, avvenuto stamane. «Canterò in novembre all'Opera di Parigi ed alla Scala in dicembre, nel tradizionale spettacolo d'apertura di S. Ambrogio».

Maria Callas ha quindi specificato che alcune sue dichiarazioni ad un giornale francese sono state evidentemente interpretate in modo diverso da quanto essa volesse effettivamente dire.

«Ho spiegato semplicemente che durante dieci anni del mio matrimonio con Battista Meneghini io non ho avuto bambini. Ovviamente desideravo averne, dato che il desiderio della maternità risiede sempre nel cuore di ogni vera donna, e vi rimane per tutta la vita. Ma questo non significa che ora, a separazione avvenuta, io intenda averne uno. Non c'è nessun romanzo sentimentale nella mia vita attuale».

CON IL «PAPILLON» COME PORTAFORTUNA

Sulle orme del «grande» D'Itri il musichiere in carica Pastorelli

Tra gli ospiti della serata anche il ciclista Bahamontes e il redivivo Kramer - Il piacevole numero di Caprioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Simile a quelle vecchie zie che cantano sempre alle nozze degli altri e non si maritano mai, anche il Musichiere — a quanto si rende noto — canterà alle nozze del sig. Francesco Pastorelli, dopo avergli consegnato una dose di gettoni di oro piuttosto golosa. Ma questi sono affari privati del sig. Pastorelli, che possono interessare moderatamente. Suscettibile d'una qualche risonanza ci sembra invece il rapporto, emerso in queste sedute ed esemplarmente teorizzato dallo stesso Pastorelli attraverso il prisma del non dimenticato caso D'Itri, fra le probabilità di vittoria al gioco e l'uso sistematico d'un abbigliamento particolare: nel caso specifico, vestito a piccoli scacchi e cravatta a farfalla.

Ma senza anticipare gli episodi cruciali vediamo di esaminare in breve sintesi l'andamento complessivo del gioco. Fra i quattro concorrenti alle sedie a dondolo, che erano Gilda Marinosci di Taranto, Gianluigi Mazza di Monza, Antonietta Imparato di Napoli e Carlo Boy di Genova, è stato proprio quest'ultimo a costituire la sorpresa più emozionante, qualificandosi per la finale col musichiere in carica. Pure stasera gli ospiti sono affluiti abbastanza numerosi: dapprima tre campioni ciclisti capeggiati da Martin Federico Bahamontes. In un miscuglio pittoresco di italiano e spagnolo Bahamontes ha tentato di narrare, con risultati mediocri, la sua storia sportiva. Licenziati i ciclisti ha fatto la sua apparizione, dopo lunga assenza dal video, il maestro Kramer, visibilmente ingrassato. L'occasione propizia lo ha indotto a varare pubblicamente un suo motivo musicale nuovo di zecca, intitolato «Benvenuta» e cantato per intero dalla coppia Bacilieri-Bongiovanni.

Appena un cenno per il gioco del filetto che di settimana in settimana va perdendo di mordente. Basti dire che la campionessa in carica ha nuovamente avuto ragione della sua distratta antagonista, la quale le ha facilitato la vittoria disponendo avventatamente i suoi segni sul tabellone. Ma il numero più piacevole di tutta la serata porta il nome di Vittorio Caprioli, invitato per il gioco della beneficenza. Caprioli — è noto — è un attore di infinite risorse, ma la sua franca e spiritosa adesione al ruolo improvvisato assegnatogli da Mario Riva, se non ha sorpreso chi conosceva le sue qualità, ha tuttavia aggiunto una nota positiva e vivace alla rubrica. Nel suo modo tipico di scardinare miti e luoghi comuni, Caprioli ha garbatamente parodiato Giorgio Albertazzi, parafrasando la lettura di una novella toscana. Poi con altrettanto garbo e ironia ha cantato una sua canzoncina, e infine da uno sgorbio caricaturale, da lui stesso definito «cornacchia», ha ricavato il nome di sua moglie Franca Valeri, alla quale ha poi chiesto scusa dell'involontaria gaffe.

Ma intanto il musichiere Pastorelli, che s'era liberato con difficoltà dal concorrente genovese Carlo Boy, premeva il pulsante dell'orologio. L'operazione questa volta non gli è riuscita brillantemente. Al quarto motivo era già con le ruote a terra: un mambo aveva arrestato la sua marcia. Comunque egli poteva portare egualmente il magro gruzzoletto nei depositi della cassaforte, e qui con una subitanea riscossa riusciva a decifrare il titolo d'una canzone americana che gli assicurava per un'altra settimana, fra il tripudio e l'ammirazione di Mario Riva, la fascia di musichiere.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

Per la serie «Aria del XX Secolo», la Televisione metterà in onda stasera, con inizio alle 22.45, «Guerra in Cina». Il documentario ci riporta al 1937, allorchè i giapponesi intrapresero il loro tentativo di impadronirsi di quel territorio sterminato, fino alla conclusione dell'avventura che, come è noto, coincise con la fine della seconda guerra mondiale. Un film senza dubbio interessante ed appassionante anche, con la schiera interminabile degli uomini di Ciang Kai-scek (nella foto) che risalgono il fiume verso Ciung King, estrema roccaforte della loro resistenza, con la guerra e i sabotaggi, il progresso e l'industrializzazione in contrasto con la secolare miseria cinese, fatto di una ininterrotta catena di carestie, di epidemie e d'invasioni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Voci d'italiani all'estero - 7.15: Almanacco - 7.30: Musica per orchestra d'archi - Mattutino - 7.45: Culto evangelico - 8: Giornale radio - Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.30: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale raido - «Zig-zag» - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: «Piccolo club» per F. Buscaglione - 14: Giornale radio - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: R. Anthony e la sua orchestra - 15.15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16.45: «Piace al Nord, piace al Sud»: V. Wood e il suo complesso - 17: «I. Nievo, eroe romantico del Risorgimento», a cura di V. Branca - 17.30: Concerto sinfonico, diretto da N. Sanzogno - 19: Un giorno col personaggio: A. M. Dogliotti, di S. Zavoli - 19.30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Madrid - 20.30: Giornale radio - 20.55: Concertino - 21: «Occhiate in giro», testo di Faele - 21.55: Letture del Paradiso, a cura di N. Sapegno - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto dell'arpista N. Zabaleta - 23.15: Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Vovi d'italiani all'estero - 8.30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi della settimana - 10: Abbiamo trasmesso - 11: Parla il programmista - Musica per un giorno di festa - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 presenta: «Astrorascel Z 2», rivistina di G. Leoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - «Piacevolissimo», di D. Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: D. Carrol e la sua orchestra - 15: Il discobolo, attualità musicali di V. Zivelli - 15.35: Discorama Jolly Verve - 16: «Transistor», rivista di C. Manzoni - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Premio Grande Steeple dall'ippodromo delle Capannelle in Roma - 18.30: Bailate con noi - 19.10: Lo scrigno dei successi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: Il M.o Angelini vi parla della nuova trasmissione: «Il palio della canzone» - «Radioclub», incontro con W. Chiari - 21.30: Radionotte - 21.45: Domenica sport - 22.15: «Mondorama», cose di questo mondo in questi tempi - 22.45: Fantasia di motivi - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto dell'organista M. Duprè - 11.30: Concerto sinfonico, diretto da B. Maderna - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Corelli, Schumann e Hindemith.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista - 16.15: Musiche di K. Szymanowski - 16.35: «Non si muore soli», radiodramma di A. Andersch - 17.45: Grandi compositori pianistici, a cura di G. Graziosi - 18.30: La rassegna - 19: Musiche di G. Ernesco - 19.15: Biblioteca - 19.45: L'alimentazione degli italiani, P. Albertario: «La tutela degli alimenti contro le frodi» - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: «La baronessa stramba», un atto di D. Cimarosa - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Vita agricola regionale, con la collaborazione delle istituzioni agricole delle province di Trieste, Udine e Gorizia, con una nota di Bruno Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito» - Trasmisisone a cura della Diocesi di Trieste - 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di Pino Missori - 14.30: «El Campanon», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano. Collaborano per i testi: Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Emiliano Ferrari per l'allestimento e Franco Russo per la parte musicale - 15.30: «Il Fogolar», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia. Collaborano per i testi: Isi Benini, Piero Fortuna, Vittorino Meloni e Roberto Ceschiutti. Per l'allestimento, Emiliano Ferrari e Franco Russo per la parte musicale - 20: Il Gazzettino giuliano con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: Valore educativo e morale della canzone, a cura di N. Taddei - 14.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Fondisti e saltatori azzurri per Olimpia - Notizie sportive - 17.30: La TV dei ragazzi: Giorno di festa - 18.30 Telegiornale - 18.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 19.35: Avventure sotto il mare: «Una mina alla deriva» - 20.05: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Eurovisione. Paesi bassi: Scheveningen: campionati internazionali di danza - 21.30: R. Morelli, P Stoppa e D. D'Anza presentano: «Vita col padre e con la madre», di Lindsay e Crouse - 22.45: Aria del XX secolo: «Guerra in Cina» - 23.15: Telegiornale e la domenica sportiva.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 4-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 22-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. [illegible]

TIRRENIA

[illegible]

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 febbraio 1960

[illegible]

MOVIMENTI

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

ITALIA

[illegible]

ADRIATICA

[illegible]

STATO CIVILE

dal giorno 13 febbraio 1960

Nati 8, morti 18.

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE & Ditta Taccari. Straordinari tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese stenodattilografo pratico Casa spedizioni cercasi. Cassetta 41219 D UPI.

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 2344 M

A Off. pers. servizio L. 10

[illegible]

B Rich. pers. servizio L. 25

[illegible]

C Richieste d'impiego L. 10

[illegible]

GIOVANE pratica offresi assistenza diurna notturna. Telefonare lunedì, martedì 10-12, n. 64182. 41326 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe contributi previdenziali, fatture, dattilografia, offresi. Cass. 41255 C UPI.

LAVORANTE sarta donna offresi. Tel. 51336. 41274 C

MECCANICO pratico macchina cucire offresi. Via Cavana 15, portiere. 41312 C

MEZZO lavorante parrucchiere signora capace tutti lavori offresi. Tel. 59582. 41318 C

OCCUPAZIONE mattinata accetterei. Telefonare dalle 10-12 49616. 21011 C

PENSIONATO 50.enne ex sottufficiale offresi posto fiducia custode o simile, miti pretese. Cassetta 60829 C UPI.

PENSIONATO perfetta conoscenza tedesco, inglese, discreta francese, capacità organizzative, commerciali e amministrative, ottime referenze, miti pretese offresi. Cass. 41370 C UPI.

RAGAZZA 18.enne diploma comptometer, steno-dattilografia, buona conoscenza tedesco, offresi praticante ufficio. Telefono 34722. 60936 C

RAGIONIERE per tenuta contabilità disbrigo pratiche tributarie previdenziali offresi. Cass. 41388 C UPI.

SCALPELLINO muratore offresi picchettare scalini o riparazioni Telef. 31939, Poldo. 21060 C

SIGNORINA bella presenza, pratica abbigliamento, seria, cerca occupazione adeguata. Cassetta 41296 C UPI.

SIGNORINA bella presenza, giovane volonterosa cerca occupazione presso ambulatorio medico. Cass. 41297 C UPI.

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, traduzioni offresi pomeriggi. Cass. 60920 C UPI.

15.ENNE volonterosa offresi per negozio calzature abbigliamento. Assolto III avv. comm. Telefonare lunedì ore 10-12, n. 59802. 41167 C

23.ENNE cultura universitaria, assolti obblighi militari, patente auto, cerca occupazione adeguata, disposto anche trasferirsi. Cassetta 21016 C UPI.

40.ENNE dinamico presenza inglese tedesco francese passaporto vettura propria libero subito qualsiasi impiego offresi. Cassetta 60795 C UPI.

47.ENNE pensionato offresi mansioni fiducia anche saltuariamente, utilitaria propria. Telefono 59142. 41284 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, rasoi elettrici, giradischi, registratori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 21000 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate. Preventivi domicilio. [illegible] Gatteri 47, telefono 93497. 41247 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate revisioni con garanzia riparazioni anche in giornata. Riparazioni televisori. Crispi 44/E, angolo Gatteri. 41105 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 41231 CC

A. AL SALONE «Sì» ultime creazioni, acconciature parigine: linea «Cigno», «Lola Lola», «Mistinguett», «Dafne», «New Charme», «Nouvelle Vague». Permanente americana emulsionata, via S. Nicolò 23 (sotto Albergo Corso). Tel. 36436.

ABITI sera, costumi maschere, domini, mantelli, tailleurs, modelli nuovissimi pronti, assumonsi ordinazioni su misura qualsiasi riparazione. Sartoria teatrale, telefonare 38742.

ANTILOPE daino scamosciati lusso signora confezioni riparazioni pulitura. Coroneo 5

ASSISTENZA tecnica televisione. Laboratorio specializzato Ursini. Sanvito 5. tel. 39763. 40573 CC

AUTISTA con auto propria offresi un paio d'ore giornaliere per consegne. 60878 CC

CALLISTA autorizzata domicilio per uomo donna. Telefono 58405. 60652 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 41261 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), tel. 30191. 60899 CC

CUCITRICE nuovo-vecchio offresi. Telef. 66393. 2244 CC

FALEGNAMERIA eseguisce arredamenti, armadi guardaroba, mobili, riparazioni, lucidature ecc. Telefonare 35992.

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, riparazioni, applicazione Sintex. Facilitazioni pagamento. Tel. 44101 lunedì.

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, riparazioni, applicazioni lacca. Interpellateci. Telefono 73345. 60935 CC

PARCHETTISTI posa in opera riparazioni raschiature elettriche applicazioni vernice, facilitazioni pagamento. Frittoli e Ghersevich, San Zenone 6, tel 50036. 60903 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 60830 CC

SALONE «Lucy», pettinature modernissime, servizio accurato, prezzi modici. Via Rossetti 25, tel. 72343. 20950 CC

SARTA a giornata per rimodernature e riparazioni offresi. Tel. 92654. 41246 CC

SARTA uomo rivolta vestiti cappotti confeziona calzoni prezzi modesti. Telef. 74077. 41244 CC

SARTA uomo, donna, capacissima, prezzi modici, assume lavori. Telefonare 52205. 60836 CC

SARTA brava confezioni donna bambini costumi carnevale completi primavera, esegue coltrinaggi copriletti fodere salotti. Prezzi modesti. Tel. 70010.

SIGNORA offresi cucire in famiglia ore combinarsi. Telefono 34260. 60863 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. GRANDE casa commerciale estera assume con regolare contratto di impiego rappresentanti 25-35 anni non interessa competenza specifica bensì volontà serietà entusiasmo. Scrivere Cassetta 21007 D UPI.

A. CUOCA e cameriera stabili buona pratica referenziate cerca famiglia. Telefonare 55.334. 55.334. 364 D

A. SARTORIA donna cerca mezzalavorante capacissima. Telefonare 94615. 41337 D

A. TUTTO fare stabile referenziata cerca famiglia. Telefonare 55.334. 364 D

AFFIDEREI laboratorio pasticceria bene attrezzato direzione e organizzazione vendite a capacissimo esperto pasticcere stipendio e provvigione. Cassetta 41291 D UPI.

AIUTO banconiera e apprendista bar cercansi. Via S. Lazzaro 23, Iogan, ore 14.30-15.30. 41350 D

AIUTO banconiere e apprendista ambosessi cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 60946 D

AMBOSESSI assumonsi per vendita articolo introdotto presso privati, 20.000 mensili più provvigione. Cass. 41394 D UPI

APPRENDISTA idraulico 14-16 anni buona paga. Presentarsi officina, lunedì ore 8, via Lamarmora 16. 41385 D

APPRENDISTA ricamatrice 15.enne cercasi. Via Mazzini 47. 60912 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni possibilmente pratica cercasi. Tel. 31551 ore 11-13. 21073 D

APPRENDISTA 15.enne alta statura, amante cani, cercasi urgentemente. Telefonare lunedì 38161. 41342 D

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cercasi. L.A.M.M., Pagliericci 2. 41268 D

APPRENDISTA ragazzo cercasi. Foto Derota, Barriera 9. 41301 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Presentarsi Canova 9, Salone Grazia. 21064 D

APPRENDISTA signorina disposta imparare tecnica radio preferibilmente con cognizione, referenze, cercasi. Presentarsi lunedì, via Combi 22. 21065 D

APPRENDISTA 14-15 anni forte cercasi. Presentarsi, salumeria, Carducci 34. 60865 D

APPRENDISTA sarta uomo e lavorante, cercansi, Colosimo, Imbriani 14, presentarsi lunedì. 60866 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cerca officina Sironich, del Rivo 4. 21062 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, cercansi. Paga 120.000 mensili. Rivolgersi Rudert, Albergo Riviera, Mestre, via Pescheria Vecchia.

COMMESSA o aiuto commessa pratica calzature cercasi. Referenze. Scrivere Cassetta n 41346 D UPI.

ELETTRICISTA cercasi età non superiore 35 anni, militesente, patente grado «D», residente Trieste. Offerte Cassetta 60841 D UPI.

ENTE Assicurativo assume elemento serio, distinto, età minima 25 anni, retribuzione assegno mensile e provvigione. Richieste carta identità 32581349 Fermoposta Gorizia. 127 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10, presentarsi lunedì.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Florida, via Lucio Vero 2 (Severo 80). 41292 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Annamaria, Salita di Gretta n. 1. 41393 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tel. 45458. 41365 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via San Nicolò 12.

GEOMETRI, arredatori residenti in principali centri zona disposti interessante lavoro Promotion. Cass. 41352 D UPI.

GIARDINIERE per custodia villa Opicina in cambio alloggio cercasi. Inviare referenze dettagliate Cass. 60933 D UPI.

GIOVANE munito patente C per lavori magazzino consegne cerca Ditta commerciale. Offerte con referenze Cassetta 41344 D UPI.

IMPIEGATA giovane corrispondente lingua tedesca cercasi. Scrivere Cassetta n. 21054 D UPI.

INFORMATORI, corrispondenti, propagandisti ricercansi ovunque. Express, Casella Postale 98, Roma. 10198 D

LAVORANTE abilissima sarta donna, apprendista cercansi. Tel. 41613 alla mattina. 41224 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Ind. UPI 41233 D.

LUCIDISTA navale pratica almeno biennale stampatello perfetto lavoro saltuario cercasi. Cass. 21024 D UPI.

MEZZOLAVORANTE ed apprendista sarto uomo cercansi. Fonderia 4. 60927 D

MEZZOLAVORANTE e lavorante falegname cercansi. Viale XX Settembre 53, mobili. 60924 D

PENSIONATI giovani et sottoufficiali da poco in congedo, cerchiamo per lavoro esattivo-produttivo. Cass. 60822 D UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

PROFESSIONISTA esperto assume amministrazione condomini, stabili, condizioni modicissime. Tel. 31303 dalle 18 alle 20. 21074 D

RAGAZZA 16.enne già pratica cercasi negozio dolciumi centrale. Richiedonsi presenza e distinzione. Telefonare 95361.

RAGAZZA 16.enne per pulitura a secco. Paduina n. 2. 21058 D

RAGAZZA 15.enne per panetteria cercasi. Settefontane 14. 21070 D

RAGAZZA assumesi solo se bella presenza, lavoro pomeridiano serale. Presentarsi lunedì ore 15-16, via Ba!amonti 20. 41415 D

RAGAZZO fattorino portapacchi 14-15 anni cercasi. Presentarsi FACAU, via Cavana 14. 20942 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 60867 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 38. 41364 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Telef. 93379, macelleria. 21022 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Presentarsi mattinata via Roma 12, Pettarin. 60825 D

RAGAZZO 15.enne come praticante ufficio cercasi. Offerte Cass. 60823 D UPI.

VECCHIA Ditta importatrice caffè cerca abile dinamico viaggiatore 30-40.enne pratico ramo, serietà, moralità. Curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 22/A Venezia. 5358 D

15.ENNE pratico bicicletta cercasi. Ziglio, Corso Italia 28. 20996 D

E Rich. camere, pens. L. 25

ANZIANA civile cerca stanzetta oppure stanza vuota oppure mobiliata. Indicare affitto. Cass. 60907 E UPI.

CAMERETTA cerca distinta signorina, referenze, piccolo comodo cucina, paraggi Giardino pubblico. Cass. 21017 E UPI.

STANZA mobiliata località Barcola cerca signore distinto, stabile. Offerte Cassetta 60621 E UPI.

STANZA vuota, poco cucina, cerca signora sola paraggi San Giovanni. Tel. martedì 40485. 41268 E

STATALE con biancheria stoviglie proprie cerca mobiliata matrimoniale oltre cameretta 2 letti comodo cucina zona San Giacomo eventualmente appartamento. Cass. 21044 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA, casa nuova, tutti comforts, presso sola affittasi a distinto. Telefonare 74174. 60923 F

AFFITTASI stanza mobiliata a distinto casa signorile termobagno comforts. Telef. 62294. 60854 F

AMMOBILIATA centralissima tranquilla, soleggiata affittasi distinto. Tel. 92736. 60937 F

AMMOBILIATE centralissime ogni comfort. Telefonare lunedì 26748. 41395 F

CAMERA due letti bagno telefono poco comodo cucina paraggi Besenghi affittasi solo due persone distinte. Telefonare 59966. 21079 F

CAMERA o cameretta con vitto offresi. Informazioni portineria Belpoggio 1. 10596 F

CAMERA mobiliata affittasi pensionato solo. Via Cavazzeni 1, IV piano. 41315 F

CAMERA media ammobiliata, pulitissima, affittasi persona seria. Guardia 14-I destra campanello destro. Telef. 54608. 41277 F

CAMERA mobiliata vuota affittasi signora sola statale. Giulia 63-I. 41287 F

CAMERETTA affittasi uomo solo. Via Ghirlandaio 13, Pollio 60864 F

CAMERETTA cucina gabinetto, senza spese, affittasi 8000. Rivolg. Caliandro, Cologna 17. 41237 F

CAMERETTA centralissima arredata affittasi lire 9000, uso bagno. Telef. 26937. 41265 F

CAMERINI 2 vuoti affittansi a donna. Telef. 58226 dopo mezzogiorno. 21083 F

CENTRALISSIMA ingresso scale acqua corrente stufa telefono mobiliata affittasi. Via Romagna 4-III. 41276 F

COMPAGNO stanza cercasi. XX Settembre 12, porta 9. 60900 F

MATRIMONIALE centralissima due amici o signore, con bagno e telefono. Telef. 30821. 60916 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare pomeriggio. Piazza Goldoni 10-I porta 1. 41289 F

MOBILIATA telefono 65825 affittasi uno due. San Sebastiano 6-II, destra. 21066 F

MOBILIATA affittasi pensionato o uomo occupato. Via Coroneo 13-I. 41320 F

MOBILIATA comforts affittasi distinto. Telefonare 24342. 60910 F

STANZA grande, I p., centro uso ufficio mobiliata, servizi propri, affittasi. Telef. 26268. 21055 F

STANZA grande vuota soleggiata affittasi. Viale Miramare 31, porta 8. 41332 F

STANZA mobiliata affittasi centro a distinto presso sola. Telefonare 44231. 41285 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Telef. 40112. 41286 F

STANZA bella bagno telefono affittasi a distinto, eventualmente vitto, presso sola. Indirizzo UPI 41263 F.

STANZETTA elegante presso Ospedale affittasi giovane distinto. Telef. 91215. 60856 F

STANZETTA mobiliata e stanza vuota uso ufficio I piano affittasi. Visitare solo domenica, via Imbriani 12. 60918 F

UFFICIO 2-3 stanze, indipendente, centralissimo, affittasi. AGEP, tel. 96466. 41325 F

VUOTA centralissima ingresso libero spaziosa primo piano affittasi prontamente. Tel. 38269. 60902 F

VUOTE due luminose affittansi, eventuale uso cucina e bagno, presso sola. Coroneo 37, primo. 41321 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. - Trieste, Battisti 22, tel. 38800. 1120 G

A. DATTILOGRAFIA, Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 41127 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio Foro Ulpiano 6: abiti, confezione. 60845 G

ACCETTANSI iscrizioni per nuovo ciclo corsi collettivi di inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo e serbo-croato. Berlitz, 23-121. 60852 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

BRASILIANO-portoghese, spagnolo, inglese, tedesco, croato-serbo, sloveno, francese. Lezioni. Traduzioni. Asseverazioni. Beni abbandonati. Telefono 47726. 41400 G

DISEGNO - pittura, figura paesaggio, decorazione, figurini mode, lezioni individuali, collettive. Martini Libertà 7, tel. 36948.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 41404 G

INSEGNANTE esperto, paziente, impartisce lezioni, ripetizioni elementari e medie anche a domicilio. Telefono 44138. 41353 G

INTERPRETE inglese tedesco esegue traduzioni. Ripetizioni. Cass. 41179 G UPI.

LAUREANDO lingue impartisce francese inglese medie licei. 59798. 41257 G

LAUREATA matematica pratica scuola media impartisce lezioni. Tel. 26427. 20938 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare pomeriggio 55937.

MAESTRA elementare dà lezioni 300 l'ora. Telef. 22436. 41230 G

MAESTRA giovane paziente impartisce lezioni elementari, medie. Tel. 49274. 41281 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 60837 G

MATEMATICA, geometria descrittiva istituti tecnici. Telef. 97592 ore 14-16. 60896 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 60930 G

SIGNORA perfetta conoscenza lingua tedesca impartisce lezioni conversazioni traduzioni. Miti pretese. Telefonare 48966. 60888 G

SIGNORA madrelingua russo dà lezioni e conversazione. Tel. 47776. 41241 G

STENOGRAFIA inglese sistema Gabelsberger-Noe, lezioni serali. Scuola Enenkel, telefono 38800. 1221 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica italiano medie inferiori. Telef. 25418. 41267 G

UNIVERSITARIA magistero impartisce ripetizioni elementari, medie (materie letterarie), miti pretese. Tel. 92485. 60942 G

UNIVERSITARIO impartirebbe ripetizioni medie inferiori superiori. Telef. 44339. 21002 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE pastore tedesco rassomigliante lupo ma più robusto pelo superiore nero inferiore fulvo, smarrito, risponde nome «Capi», mancia lire 10.000 rinvenitore. Telefonare 26126, Vicolo Gattorno 4. 20999 H

CUCCIOLO Bracco, coda tagliata rinvenuto Trevi, v. Rossetti 18. 100 H

GUANTO nero smarrito via Istria. Pregasi portarlo via Cigotti 2-III, mancia. 60880 H

LUPA bigia, giovane, rinvenuta. Ricovero animali. Telefono 96826. 41391 H

PORTAMONETE smarrito tratto Gretta-Miramare. Onesto rinvenitore pregato recapitare documenti telefonando n. 64598. 21076 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. SANNICOLO' - CASSA RISPARMIO piano I, tre stanze grandi, poggiolo, doppi servizi, centraltermica, ascensore, completamente rinnovato, soltanto ufficio od ambulanza, referenziando affittasi prontingresso. - APIARI primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo in facciata affittasi subito. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, ascensore, termonafta, cantina. Affittansi 22-23-24-25 mila. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41329 I

A.A.A.A. BELLISSIMO pronto ingresso, zona signorile, casa nuova, 3 stanze grandi, cucina, bagno, 2 poggioli, vista golfo, ripostiglio, armadio muro, ascensore, termonafta, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41329 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMI casa nuova, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ogni comfort, piani alti, affittansi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41329 I

A. A. A. A. COMBINAZIONE quasi centro, casa recente, matrimoniale, cucina, spazzacucina, bagno, WC separato, riscaldamento, poggiolo vista mare, affittasi 20.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41329 I

A.A.A.A. NUOVO F. Severo, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, armadio muro, affittasi senza spese. 41329 I

A.A.A. CERCASI affittanza zona Marina-piazza Venezia, 7-10 stanze, casa buone condizione. ADRIACOM, Battisti 4. 501 I

A.A. AFFITTANSI appartamenti nuovi tutti comforts: Sonnino (20.000), Maddalena (23.000), Ponziana (27.000), Rossetti (28.000). Altri Ginnastica, Leo, Sanfrancesco, Ospedale. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. AFFITTANSI piccoli vani per uso negozietti, esercizi e artigiani in nuovo complesso edilizio, zona signorile (Locchi, Bellosguardo, Carli). Tel. 68-168 (orario ufficio). 60848 I

A. MAGAZZINO mq. 28 con uso cortile Guardiella (rotonda) 15.000 mensili affittasi. Telefono 68168 (orario ufficio). 60847 I

AFFITTANSI 4 stanze accessori rimesso a nuovo 25.000; altro 5 stanze stanzino accessori centralissimo 30.000; altro bistanze accessori casa nuova diverse località 23.000, 25.000. Immobiliare, Slataper 1. 60915 I

AFFITTASI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, poggiuoli, 25.000 trattabili. Monfalcone piazza Cavour 28. 461 I

ALLOGGIO 2 stanze, stanzino termobagno termosifone ascensore. Piazza C. Alberto affitta Amm. Trevisan, Mazzini 18. 41362 I

APPARTAMENTI 4 o 6 stanze affittansi via Geppa n. 2 prospicienti piazza Libertà e corso Cavour, poggiuolo, altri accessori. Rivolgersi portinaia. 41408 I

APPARTAMENTINI bistanze accessori 14.000 16.000 piccole spese, altro camera cucina 14 mila senza spese affittansi. Immobiliare, Slataper 1. 60915 I

(continua a pag. 10)

CRONACHE SPORTIVE

RIMANE AL TRIESTINO IL TITOLO EUROPEO DEI MEDIO-LEGGERI

Duilio Loi regola Visintin ai punti ma il verdetto è protestato dal pubblico

Indifferente il campione alle escandescenze della folla - Visintin non meritava la vittoria ma nemmeno la sconfitta - Diecimila persone presenti ieri sera al Palazzo dello Sport di Milano

Milano, 13

Duilio Loi ha conservato il titolo europeo dei pesi medio-leggeri battendo ai punti in quindici riprese lo sfidante Bruno Visintin. Il verdetto ha sollevato vivissime proteste del pubblico. Alla serata ha partecipato un pubblico d'eccezione. Circa diecimila spettatori hanno affollato il Palazzo dello Sport.

Salutato da nutriti applausi è lo sfidante che scavalca per primo le corde seguito subito dopo da Loi a cui i diecimila spettatori riservano una grande acclamazione.

Prima ripresa. Gli antagonisti si portano al centro del quadrato ed è Visintin che scocca per primo il destro che viene bloccato da Loi. Parte ancora Visintin, questa volta di sinistro, ma ancora il campione blocca e poi reagisce con una larga sventola che va a vuoto. Diventa poi più attivo Loi e per due volte costringe Visintin ad indietreggiare fino alle corde: poi lo spezzino mette a segno un preciso diretto destro che ferma di netto lo slancio del campione.

Seconda ripresa. Tocca ancora Visintin di destro; Loi reagisce furiosamente e l'incontro diventa incandescente. Loi cerca di accorciare le distanze, stringendo in angolo Visintin che poi però gli sfugge. Due sinistri di Loi e poi serrato corpo a corpo. Attacca ancora Loi e va a segno con un destro. Scambio di scorrettezze e intervento dell'arbitro. La fine della ripresa trova i due pugili stretti in corpo a corpo.

Terza ripresa. Attacca ancora Loi, ma Visintin risponde colpo su colpo, il gioco del campione è per ora meno pulito e più impreciso del solito. Una schivata di Loi strappa un applauso al pubblico che poi sottolinea il suo successivo serrate, scandendo a gran voce il suo nome. Avanza ancora il triestino ma un sinistro allo stomaco lo ferma nuovamente.

Quarta ripresa. Attacca il campione ma va ad infilarsi su un preciso uno-due dello sfidante. Loi riparte subito e questa volta riesce a superare la guardia dello sfidante e a [illegible]

Quinta ripresa. Per un attimo la battaglia sembra placarsi. Poi parte Visintin che mette a segno prima un sinistro al corpo e poi una serie al viso. L'iniziativa rimane allo spezzino che si aggiudica nettamente la ripresa.

Sesta ripresa. Violenta sventola destra di Visintin al viso, poi i due pugili si stringono in corpo a corpo. Il campione chiuso in angolo, deve subire l'iniziativa del rivale. Quindi Loi attacca col destro e Visintin gli risponde con un montante d'incontro. Il campione mette a segno un sinistro al viso. Nel finale i due atleti rallentano il ritmo.

Settima ripresa. [illegible]

Ottava ripresa. Sinistro di Visintin che quindi porta una scarica al viso del campione, parzialmente bloccata. Un duro destro di Visintin colpisce ancora sul viso di Loi che si rifugia in clinch. [illegible]

Nona ripresa. Raccolto su se stesso, Loi parte con furia all'attacco, colpisce di destro, incassa ed entra nuovamente nella guardia del rivale. Visintin indietreggia fino alle corde, ma Loi riesce a raggiungerlo ancora con uno swing. [illegible]

Decima ripresa. Loi insiste col diretto sinistro, giungendo spesso al viso di Visintin [illegible]

Undicesima ripresa. [illegible]

Dodicesima ripresa. Il combattimento è ancora incertissimo. [illegible]

Tredicesima ripresa. [illegible] è praticamente una ripresa in bianco, giacchè nessuno dei due contendenti mette a segno colpi efficaci.

Quattordicesima ripresa. Il combattimento ha perduto ora gran parte dei suoi pregi tecnici e si spezzetta in una gara di astuzia. Rimane sempre vivo l'agonismo che anima sia Loi che Visintin. Si registrano ripetuti scambi in cui nessuno dei due pugili riesce a prevalere.

Quindicesima ripresa. Nell'ultima ripresa fra Loi e Visnitin si scatena la lotta. Colpisce per primo lo spezzino, riprende Loi, ma è ancora lo sfidante che riesce a mettere a segno una doppietta. In prossimità delle corde i due pugili si agganciano dando vita ad un interminabile scambio in cui nessuno dei due fa un passo indietro. Li divide l'arbitro ma si ritrovano al centro del ring, testa contro testa, a colpirsi ininterrottamente con le residue energie. Il più preciso e il più tenace sembra comunque in questi ultimissimi secondi lo sfidante Visintin.

La visione di Loi che al centro del ring salutava a mani alzate dopo il verdetto che lo consacrava vincitore e la folla che gli rispondeva con assordanti ondate di fischi, è stata l'ultima immagine dell'appassionante combattimento tra il campione d'Europa dei medioleggeri e il suo sfidante Visintin. E' una vecchia storia quella dell'indomito triestino che si vede abbandonato dal suo pubblico. Lui vi si è così abituato che rispondeva ai fischi col più tranquillo e soddisfatto dei sorrisi.

Aveva ragione la folla o è stato nel giusto l'arbitro?

Quest'ultimo, dopo il combattimento, ha dichiarato che Visintin aveva fatto il lavoro più appariscente, ma che le azioni di Loi erano state di ben maggior peso tecnico. Non sembrava però soltanto apparenza il montante destro che spesso trovava il viso e lo stomaco di Loi, e non sembravano soltanto apparenza i diretti d'incontro che arrestavano l'ardore del campione. E' giusto però dire anche che lo spezzino non ha fatto cose tali da giustificare la detronizzazione dell'alfiere del pugilato italiano. Il pareggio comunque avrebbe forse meglio premiato lo sforzo di entrambi.

Risultati degli altri incontri: P. medi: Garbelli (kg. 71,9) b. Bouchez (kg. 72.200) di Bruxelles per k. o. alla 4.a ripresa. Pesi piuma: Fantoni (chilogrammi 57.500) batte Tombolini (kg. 57.600) ai punti. Pesi medioleggeri: Borra (kg. 66) batte Francois (kg. 67,300) di S. Didier per intervento medico alla 5.a ripresa. Pesi massimi: Scarabellin (kg. 82.800) batte Janssens (kg. 84.900) di Amburgo per getto di spugna nella 4.a ripresa.

Bruno Visintin e il suo «manager» Proietti. Il pugilatore spezzino non è riuscito a togliere il titolo europeo a Duilio Loi

Schoeppner e Holt fanno match pari

Dortmund, 13

Erich Schoeppner (Germania) campione europeo dei mediomassimi e Mike Holt (Sudafrica) hanno disputato un incontro su 10 riprese alla presenza di 9000 spettatori, alla Westfalenhalle di Dortmund. L'incontro si è concluso con un pareggio.

Il primo, il quarto e il nono round sono stati assegnati a Holt, il terzo, il settimo ed il decimo sono andati a Schoeppner. Negli spogliatoi il sudafricano ha dichiarato: «Avrei dovuto vincere questo incontro, ma ho avuto contro l'arbitro. Schoeppner è bravo ma i suoi colpi non fanno nulla. Non ha la potenza necessaria per battere me. Mi piacerebbe incontrarlo di nuovo, ma con un arbitro veramente neutrale».

La sciatoria «3 - Tre»

Al francese Arpin lo slalom speciale

Madonna di Campiglio, 13

Lo slalom speciale, seconda prova della «3-tre», è stato vinto dal francese Michel Arpin che nelle due «manches» ha totalizzato 1'37"4 (tempo della prima «manche» 45"5, seconda «manche» 51"9).

Ecco la classifica: 2) Egon Zimmermann (Austria) (47"3, 52"1) 1'39"40; 3) Helmuth Gartner (Italia) (44"8, 53"4) 1'41"2; 4) Pepi Kapferer (Austria) (47"8, 54"5) 1'42"3; 5) Aldo Zulian (Italia) (47"9, 54"7) 1'42"6; 6) Pierre Stamos (Francia) (48"2, 54"6) 1'42"8; 7) Robert Grünenfelder (Svizzera) (49"1, 53"8), 1'42"9; 8) Pepi Gramshammer (Austria) (49"6, 53"8), 1'43"5; 9) Martino Fil (Italia) (48"4, 55"2), 1'43"6, 10) Talmon Giuliano (Italia) (49"4, 55"2) 1'44"6 11) Leis Gunther (Germ.) (49"5,56), 1'45"5; 12) Burger Martin (Austria) (48"7, 57"2) 1'45"9; 13) Le Croix Leo (Francia) (49"1, 57"7), 1'46"8; 14) Kelli Jean Claud (Francia) (50"2, 56"9), 1'47"1; 15) Perrot Gaston (Francia) (51"8, 56"9) 1'48"4; 16) Bartels Wolfang (Germ.) (54"6, 55") 1'49"6; 17) Messner Heini (Au.) (52"9, 57") 1'49"9; 18) De Nicolò (It.) (51"9, 59"4), 1'51"3; 19) Helmut Schranz (Au.) (52"3, 59"9) 1'52"2; 20) Folliguet (Franc.) (52"2, 60"1), 1'52"3; 21) Riccardo Glueck (It.) 1'52"7; 22) Lorenzetti Giovanni (It.) 1'54"5.

Il campo del Como coperto di neve

Como, 13

Domani a Como non si giuoca. Ai trenta centimetri di neve caduti in precedenza e che il Como stava facendo spalare se ne sono aggiunti altri quindici, a seguito di una nevicata che ha sostituito, verso mezzogiorno, la pioggia sulla quale tanto si contava per poter liberare il terreno di giuoco del «Senigaglia» dall'eccezionale patina gelata. Il segretario della società lariana cav. Corti, nel pomeriggio di oggi, ha comunicato alla Lega l'impossibilità di provvedere alla spalatura del rettangolo di giuoco in tempo utile, anche per la penuria di operai. Como e Marzotto comunque si presenteranno domattina all'arbitro.

PER IL G. P. DI BUENOS AIRES

La Ferrari non aveva assunto impegni di sorta

Fuori luogo le proteste degli organizzatori argentini - L'accordo riguardava due sole corse

Modena, 13

In merito alle notizie provenienti dall'Argentina, secondo le quali la Ferrari si sarebbe ritirata dal G. P. di Buenos Aires, negli ambienti della Ferrari si fa rilevare che la scuderia del Cavallino rampante non aveva preso alcun impegno per il terzo episodio della «Temporada» argentina, cioè il «G. P. della città di Buenos Aires» che si correrà domani a Cordoba.

La scuderia aveva infatti sottoscritto il 2 dicembre scorso un accordo per la partecipazione [illegible] «Temporada»: la «Mille chilometri» di Buenos Aires, prima prova del campionato mondiale marche, disputata il 31 gennaio scorso, e il G. P. d'Argentina, competizione mondiale di formula uno, disputata domenica scorsa. La partecipazione alla terza manifestazione della «Temporada» — si afferma alla Ferrari — non era contemplata nell'accordo. [illegible]

Nessuna notizia è giunta finora alla Ferrari di una protesta alla Federazione automobilistica internazionale da parte degli organizzatori della corsa di Cordoba per rottura di contratto. [illegible]

Le vetture iscritte

Buenos Aires, 13

Sono stati annunciati i nomi dei conduttori e delle vetture che prenderanno parte al Gran premio automobilistico Città di Buenos Aires domenica prossima. [illegible]

Ecco i nomi dei piloti e delle vetture: Roberto Bonomi e Carlos Menditeguy (Argentina) Maserati-Cooper; Oscar Cabalen (Argentina) Maserati; Jose Froilan Gonzales (Argentina) Corvette-Ferrari; Jesus Iglesias e Nasif Estefano (Argentina) Chevrolet; Alberto Rodriguez Larreta (Argentina) Lotus; Innes Ireland e Allan Stacy (Inghilterra) Lotus; Maurice Trintignant (Francia) Cooper-Climax; Gino Scarlatti (Italia) Maserati; Gino Munaron (Italia) Maserati; Ettore Chimeri (Italiano in Venezuela) Maserati; Antonio Creus (Spagna) Maserati; Joaquin Bonnier (Svezia) BRM; Dan Gurney (USA) BRM; Masten Gregory (USA) Porsche; Harry Schell (USA) Porsche.

Il trotto a Montebello

La pesantezza della pista favorirà Henribote?

La pioggia caduta abbondantemente nella giornata di ieri ha reso pesantissima la pista di Montebello. Questa evenienza non potrà che tornare utile ad Henribote, che come quasi tutti i cavalli francesi si trova bene sui terreni allentati. La grande incertezza che avvolgeva il Premio del Ginepro, «clou» dell'odierno convegno, si può considerare quindi diradata. Se non si avranno cambiamenti meteorologici, Henribote pur con la pesante penalità di quaranta metri, può essere considerato il favorito della corsa. La veloce Lenzara appare, nell'invidiabile posizione alla corda, la più pericolosa concorrente per il francese di Giorgio Zeugna.

Testa e coda dunque nel Premio del Ginepro? Dovrebbe essere così, anche se un terzetto del nastro intermedio, comprendente Ozzano, Aminta e Rinviato, ha ottime possibilità di emergere. In special modo Rinviato che è un vero specialista del «pesante», ci sembra in grado di fare una bella figura. La riunione odierna, che comprende oltre sei interessanti corse, s'inizierà alle 14.

Ecco i nostri favoriti: *Premio del Mandarino:* Arlecchinata, Kebir, Zaratea. *Premio del Cognac:* Oro del Reno, Albore. *Premio del Cherry:* Asso, Denebola. *Premio dell'Anisetta:* Cabul, Haidana, Matrice. *Premio del Curacao:* Olifante, Uberta, Anilina. *Premio del Rum:* Cathir, Gledissia, Tripla. *Premio del Ginepro:* Lenzara, Henribote, Rinviato.

A OTTO GIORNI DALLE OLIMPIADI DI SQUAW VALLEY

Violente liti fra gli austriaci per la partecipazione alle gare

Squaw Valley, 13

A otto giorni dall'apertura dei Giochi olimpici invernali, la situazione in seno alla squadra austriaca è estremamente tesa. Tale compagine, che conta nei suoi ranghi numerosi favoriti, è divisa in più fazioni a causa di una crisi abbastanza grave, scoppiata a proposito della selezione della squadra maschile per lo slalom gigante. Dopo i campionati austriaci disputati a Saalfelden, il presidente della commissione sportiva austriaca, dott. Sepp Sulzberger formò la squadra per la discesa. Tale selezione comprendeva Anderl Molterer, Karl Schranz, Egon Zimmermann e Pepi Stiegler, per lo slalom gigante l'allenatore della squadra Schneider fece sapere a Squaw Valley di aver l'intenzione di sostituire Molterer con Ernst Hinterseer. In tale occasione egli precisò: «Anche se Molterer vincerà la discesa, egli sarà sostituito nello slalom gigante da Hinterseer».

Tale dichiarazione provocò viva sensazione nel campo dei tifosi austriaci di Molterer.

Da parte sua Molterer disse: «Come possono scartarmi. Non sono io il campione austriaco di slalom gigante del 1960?».

Venuto a conoscenza di questa dichiarazione, il dott. Sepp Sulzberger rilevò: «Othmar Schneider è l'allenatore della squadra, ma sono soltanto io che prendo le decisioni per quanto concerne la selezione degli atleti. Per quanto mi riguarda Molterer dovrà disputare lo slalom gigante».

Mercoledì sera il dott. Sepp Sulzberger riunì poi i titolari della squadra olimpica con il loro allenatore. La riunione fu talmente burrascosa che alcune persone che dormivano nelle stanze vicine furono svegliate dalle grida.

Alla fine, e contrariamente all'opinione dell'allenatore Schneider, venne deciso che Schranz, Stiegler, Hinterseer e Molterer avrebbero disputato lo slalom gigante.

Per lo slalom i dirigenti, dopo aver designato Stiegler e Hans Leitner, decisero di organizzare una prova selettiva tra gli altri sei atleti per scegliere quelli che avrebbero dovuto occupare gli ultimi due posti vacanti. Giovedì mattina, in seguito ad un intervento del presidente della Federazione austriaca, Otto Lorenz, questa decisione fu di nuovo annullata.

La situazione continua ad essere confusa. Tuttavia i dirigenti hanno confermato ufficialmente per il momento soltanto Stiegler e Leitner, convenendo che anche Karl Schranz potrà partecipare alla gara se vincerà la discesa e lo slalom gigante. Quanto a Molterer, sarà autorizzato a disputare lo slalom se accetterà di cedere il suo posto nello slalom gigante a Egon Zimmermann.

Dal canto suo, Othmar Schneider ha dichiarato che egli si dimetterà da allenatore l'ultimo giorno dei Giochi.

I pattinatori olimpici hanno potuto allenarsi oggi in pieno sole. Per tutta la notte le squadre di servizio avevano lavorato alla preparazione della pista ovale per la velocità ed al suo strato di ghiaccio. Alle 10 del mattino l'ultimo strato di acqua si è solidificato e poco dopo la pista è stata invasa dagli atleti.

Al centro di molti sguardi è stata la vivacissima russa 21.enne Lidia Skoblikova, asso della squadra sovietica, la quale ha passato gran parte del suo tempo in pista a scambiare frasi con i colleghi americani. I pattinatori russi si sono invece astenuti dagli allenamenti.

«Il ghiaccio è perfetto», ha rilevato l'asso norvegese Anders Markgaard passando con soddisfazione la mano inguantata sulla superficie gelata della pista.

Tre saltatori — un austriaco, un tedesco della Germania orientale e un finlandese — hanno migliorato oggi un record di salto durante gli allenamenti per le Olimpiadi invernali di Squaw Valley. Il tedesco Helmut Rechnagel ha entusiasmato il pubblico con un fantastico salto di 94 metri da un trampolino costruito per gli 80 metri. L'austriaco Otto Leodolter ha fatto da parte sua 92 metri e il finlandese Kalevi Karkinen 90 metri. Karkinen detiene il record dall'anno scorso con m. 88.5.

Basket femminile

Stock - Ozo Mantova

Le biancocelesti della Stock affrontano stasera alle ore 18 al Palazzo dello Sport le milanesi dell'OZO. Per le triestine l'impegno appare abbastanza difficile a causa del prevedibile slancio con cui le ospiti disputeranno la partita, essendo intenzionate di battersi per le primissime piazze della classifica. L'OZO infatti segue la Stock ad un solo punto di distanza ed avrebbe così la possibilità di raggiungerla in caso di vittoria. Ipotesi alquanto azzardata comunque perchè la squadra triestina, nonostante la perdurante assenza della Nunzi e della Tonini non dovrebbe fallire il conseguimento del successo pieno, cui mirerà nell'odierna partita.

Ecco la formazione delle triestine, comunicata ieri sera dagli allenatori: Prennushi, Bradamante, Vascotto, Bettoso, Maraspin, Baldini, Tarabocchia, Pertosi, Benevol, Brombara (Holycki).

Cremcaffè - Sangiorgina

Oggi sarà appagata la viva attesa che regna negli ambienti calcistici locali, specie in quelli ponzianini, per vedere all'opera, contro il Cremcaffè, la Sangiorgina, da anni la miglior compagine della regione nel campo dei dilettanti ed anche quest'anno decisa a contendere il primato al lanciatissimo Ponziana.

Il Cremcaffè, reduce dalla sfortunata trasferta di Fiumicello, dove oltre ai due punti ha perso il suo capitano Bassanese, che, avendo riportato la frattura del setto nasale, dovrà rimanere a lungo lontano dai campi di giuoco, si appresta ad affrontare la forte avversaria, deciso a vendere la pelle a caro prezzo, fidando nel «regionale» Michelini, nell'anziano Helmersen e nei suoi giovani.

La partita acquista maggior importanza per il fatto che il Cremcaffè dovrà affrontare domenica prossima il Ponziana. La partita avrà inizio alle ore 15 sul campo del Ponziana.

Operato Claudio Candotti

Il giuocatore di hockey prato Claudio Candotti, dell'U.S. Triestina, probabile olimpiaco, è stato felicemente operato di appendicite dal dott. Cortivo ed è entrato in convalescenza.

MALGRADO LE PROMESSE DI ONESTI

Pucci non è ritornato alla pratica del nuoto

Il recordman europeo continua a disertare gli allenamenti - Insoddisfatto della garanzia fornitagli?

Roma, 13

Il «caso Pucci» è tuttora insoluto; non solo, ma non è nemmeno possibile intravvedere un segno che preluda a una soluzione. Come è ormai noto, il più forte nuotatore italiano, campione europeo e primatista dei 100 metri, fece squillare il campanello d'allarme nell'opinione degli sportivi — e in quanti comunque guardano ai prossimi Giochi Olimpici come un impegno da parte italiana non soltanto organizzativo — a cagione della sua assenza dalle piscine di allenamento, di contro già affollate da tutti gli altri specialisti. E' stato detto che Pucci disertava la preparazione proprio nel periodo in cui il nuoto italiano è impegnato nel suo massimo sforzo per approfittare della sua posizione di insostituibile pedina nel gioco delle ambizioni sportive azzurre e trarre vantaggi pecuniari.

La verità invece è diversa: Pucci effettivamente sta preparandosi a una laurea impegnativa sotto tutti gli aspetti, in un campo che promette contropartite abbastanza remunerative ma in cui la pletora dei laureati — mal comune ormai di molte professioni — restringe sempre più le possibilità di impiego. Legittima dunque la decisione di Pucci di non compromettere l'avvenire professionale per il corrispettivo di un alloro sportivo senza dubbio altamente prestigioso ma affatto remunerativo. Il nuotatore rendeva partecipi quindi della sua decisione di dedicarsi esclusivamente agli studi sia il presidente della F.I.N. ing. Percuoco che il presidente del CONI avv. Onesti, con lettere scritte verso i primi di gennaio.

L'assenza di Pucci dagli allenamenti, non poteva non provocare una fondata preoccupazione negli ambienti sportivi e soprattutto nei dirigenti del CONI, i quali stanno producendo il massimo sforzo organizzativo e tecnico per assicurare all'Italia le maggiori soddisfazioni possibili ai prossimi Giochi Olimpici. Fu così che alla fine dello scorso mese di gennaio Paolo Pucci, accompagnato dal dirigente della sezione nuoto della sua società, la S. S. Lazio, fu ricevuto dal presidente del CONI avv. Onesti, al quale prospettò il suo «caso», ne illustrò le premesse e gli sviluppi e, ad onta di certe illazioni messe in circolazione, si dichiarò disposto a riprendere gli allenamenti e quindi a garantire al nuoto italiano la sua decisiva presenza nelle gare olimpiche, alla sola condizione che il massimo ente sportivo italiano ripagasse l'inevitabile ritardo nel conseguimento della laurea garantendogli un impiego al termine degli studi.

L'incontro si concluse con l'assicurazione da parte del presidente Onesti di un benevolo interessamento. Tutto lasciava prevedere insomma che, poche ore dopo il colloquio, Pucci sarebbe ritornato al suo sport. La partecipazione di Pucci alle Olimpiadi significa non soltanto premessa per una sua presenza nella lotta che i più forti velocisti nel mondo ingaggeranno sui 100 stile libero (Pucci è accreditato di un prestigioso 56"1), ma altresì pressochè la certezza per la staffetta 4x200 e 3x100 di entrare, in virtù della sua cooperazione, nelle finali olimpiche. Le promesse non furono però mantenute: almeno così bisogna dedurre dal fatto che nulla più si è saputo intorno al colloquio con il presidente Onesti, come pure dal fatto che Pucci continua a disertare gli allenamenti.

Sono passati quindici giorni da quell'incontro che sembrava decisivo per la felice soluzione dello spinoso «caso» e l'opinione pubblica ha tutto il diritto di chiedersi come stiano le cose.

Titolo europeo dei massimi a Dortmund

Dortmund, 13

Il 27 marzo a Dortmund lo inglese Dick Richardson e il campione tedesco Hans Kalbfell si batteranno per il titolo europeo dei pesi massimi, lasciato vacante da Ingemar Johansson dopo che lo svedese conquistò il titolo mondiale della categoria. L'incontro si svolgerà sulla distanza di 15 riprese.

Assemblea del baseball

Le società di baseball di Trieste e della regione si riuniranno questa mattina in assemblea annuale ordinaria. I lavori avranno inizio alle ore 9.30 nella sala delle adunanze del CONI di via del Teatro. L'ordine del giorno prevede, oltre alla elezione del presidente e del segretario dell'assemblea, la relazione morale e finanziaria che sarà svolta dal presidente del comitato regionale Umberto Magris, la relazione tecnica svolta dal presidente della C.T.A.R. Gianfelice Trivellato e la discussione sul programma di massima della stagione che sta per aprirsi. A rappresentare la presidenza nazionale della federazione italiana palla base sarà a Trieste il vicepresidente nazionale dott. Giorgio Nanni di Bologna.

CON LA VAGA SPERANZA DI CARPIRE UN PUNTO...

La Triestina attende a Taormina l'ora del "big-match" di Catania

Ottimismo dell'allenatore Trevisan - Szoke, benchè lievemente indisposto, è sicuro di scendere in campo - I siciliani al completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 13

La squadra alabardata, dopo il clima non certamente primaverile di Nicastro, è passata al tiepido e corroborante sole di Taormina. In questa cittadina incantata, gli atleti di Trevisan stanno trascorrendo la loro serena vigilia dell'incontro che l'attende domani sul terreno del Cibali contro i lanciatissimi rossazzurri. E' una partita di grande impegno e nessuno se lo nasconde ma, pur non correndo con la fantasia verso il successo pieno, quasi tutti i giuocatori alabardati puntano direttamente al pareggio.

Gli atleti triestini sono tutti contenti dei due giorni trascorsi in questo meraviglioso posto e non hanno cessato dall'ammirare l'incantevole panorama che, ad ogni passo si può dire, si offre ai loro occhi. Naturalmente il loro allenatore ha anche lui la sua parte di soddisfazione per avere scelto questo luogo che, come afferma, ha dato ai suoi ragazzi un certo senso di euforia che non è presunzione ma tranquilla coscienza di presentarsi domani sul terreno catanese in ottime condizioni di spirito.

Trevisan, dal canto suo, mostra una certa fiducia nell'esito dell'incontro e, anzi, tra il serio ed il faceto, ci diceva di aver sognato un «due a due». Egli ha aggiunto che, a parte i sogni, la sua squadra giuoca bene con avversari di rango e quindi si troverà a suo agio contro il Catania che egli considera, appunto, una squadra di un alto livello. Conferma che mira al pareggio e che ha molte speranze di ottenerlo. Del resto non è affatto tagliato dalla lotta e ritiene giustamente di avere ancora tutte le porte aperte per avvicinarsi alle due maggiori rivali, Catania e Torino.

Non gli possiamo dare torto. La squadra di Trevisan è giovane, scattante, e ormai la crisi è superata da lungo tempo. E' stato un periodo molto brutto che adesso è soltanto un ricordo. L'allenatore alabardato non fa misteri della sua tattica per domani. Non intende giuocare chiuso, ma soltanto con qualche uomo messo quale prudente sostegno alla mediana. Non sa ancora chi impiegherà per questo ruolo, ma il nome conta poco giacchè è il rendimento che vale.

Trevisan ha belle parole per il Catania e ritiene che la partita di domani sarà molto difficile, forse la più difficile di quelle che dovrà giuocare fuori casa in questo girone di ritorno. Quanto alla formazione, ancora non sa se potrà confermare lo schieramento messo in campo a Catanzaro soprattutto perchè Szoke lamenta un doloretto all'inguine che non si sa da che cosa dipenda. Tuttavia, l'allenatore spera che in queste ultime ore questo dolore scompaia sicchè possa essere schierato assieme ai compagni.

Szoke, che si trova poco disposto dal suo allenatore, interviene per rassicurarlo sul suo malore e dice che già può considerarlo scomparso. E' certo che potrà giuocare con i suoi compagni e che potrà dare, quindi, il suo innegabile apporto alla squadra.

In quanto al Catania, risulta che Macor farà il suo rientro in squadra dopo una lunga assenza dipesa dal suo stiramento alla coscia per cui la sola variante sarà nella linea d'attacco che verrà schierata, quindi, con Compagno, Prenna, Buzzini, Macor, Morelli, mentre la Triestina, salvo variazioni all'ultimo momento, annunzia la seguente formazione: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, Radice; Fortunato, Puia, Secchi, Del Negro, Magistrelli.

Giuseppe Naso

Arbitro Roversi

Milano, 13

A dirigere le gare dei campionati di calcio in calendario domani, domenica, sono stati designati i seguenti arbitri:

Serie A (2.a giornata di ritorno): Alessandria - Bari: Righi; Bologna-Genoa: Liverani; Inter - Atalanta: Babini; Juventus-Padova: Cariani; Lanerossi Vicenza - Spal: Sbardella; Napoli - Fiorentina: Lo Bello; Roma - Milan: Jonni; Sampdoria - Palermo: Campanati (con inizio alle ore 15); Udinese - Lazio: Gambarotta.

Serie B (2.a giornata di ritorno): Brescia - Taranto: Politano; Cagliari - T. Torino: De Marchi; Catania - Triestina: Roversi; Catanzaro - Venezia: Annoscia; Como Marzotto: Angelini; Lecco - Messina: Angonese; Novara - Modena: Ferrari; Ozo Mantova - Parma: Di Tonno; Sambenedettese - Reggiana: Cataldo; Simmenthal Monza-Verona: Ascani.

Serie C - Girone A: CRA CRDA - Pordenone: Torcini di Firenze.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Stock-Ozo, Serie A femm.: Palazzo dello Sport ore 18.
Hausbrandt - C. M. M., Serie B femm.; Palestra via della Valle ore 11.

CALCIO

San Giovanni - Muggesana, dilettanti; campo S. Giovanni ore 14.30.
Libertas-Crda Trieste, dilettanti; campo via Flavia ore 14.30.
Cremcaffè-Sangiorgina, dilettanti: campo Ponziana ore 15.

TROTTO

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Corsa di centro il Premio del Ginepro.

Sulle nevi di Tarvisio il «Trofeo Fratelli Colinelli»

Gorizia, 13

Sui campi di neve del Tarvisiano si disputa domani la sesta edizione del «Trofeo Fratelli Colinelli», gara nazionale di fondo maschile organizzata dallo Sci Club Gorizia e dalla Sezione goriziana dell'ANA. Tra gli iscritti figurano uno squadrone della V. Legione della Guardia di Finanza di Udine, già vincitrice delle due precedenti edizioni della gara, una squadra di fondisti dell'VIII Reggimento alpini, lo Sci Club Valdobbiadene, il C. S. Bologna, lo S. C. XXX Ottobre di Trieste, lo S. C. Monte Lussari, del Dopolavoro Ferroviario e della Sezione ANA di Tarvisio; infine lo Sci Club Gorizia, organizzatore della manifestazione. Nella categoria juniores è assicurata la presenza della squadra ufficiale del comitato carnico giuliano.

L'interessante competizione avrà inizio alle 10 antimeridiane.

APPARTAMENTO uso ufficio, 1 piano, 3 stanze, centralissimo, prossimità via Carducci, Stazione centrale, affittasi prontamente. Richieste sub Cassetta 41148 I UPI.

APPARTAMENTO lussuoso 3 stanze stanzetta comfort bipoggioli splendida vista mare panoramica centralissima, 4 linee tranviarie, affittasi. Tel. 65141. 20064 I

APPARTAMENTO stanze ammobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggioli affittasi. Telefonare 38838. 41225 I

APPARTAMENTO lussuoso, quattro stanze, servizi, libero, senza spese, viale XX Settembre affittasi. Telef. 47215. 41260 I

APPARTAMENTO nuovo Sansovino due camere cameretta cucina poggiolo bagno W.C. separato cantina telefono industriale termofoni affittasi. Richieste sub Cass. 41249 I UPI.

APPARTAMENTO signorile, centro, bistanze grandi, cameretta, ripostiglio, cucina, servizi, affittasi conduzione distinta. Cass. 41254 I UPI.

APPARTAMENTO soleggiato quadristanze stanzetta bagno senza spese affittasi prontamente. Rivolgersi Pascoli 4, portineria. 41332 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, bagno installato, uso industriale affittasi. Telefonare lunedì 40485. 41268 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno arredato, cucina, ripostiglio, poggiolo, cantina affittasi prontamente via Besenghi. Telefonare lunedì 37580. 41264 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori presso via Besenghi affittasi. Telefonare pomeriggio 30502. 41337 I

APPARTAMENTO tri-stanze servizi riscaldamento autonomo affittasi. Agenzia, Caccia 3. 60808 I

APPARTAMENTO centralissimo, adatto ufficio, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centralizzato; tutto rimesso a nuovo affittasi. Car. S. Maurizio 4. 1402 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 I

APPARTAMENTO nuovo stanze, centralissima, vista panoramica affittasi 40 mila. Alabarda, tel. 29566. 41300 I

APPARTAMENTO ufficio tre stanze cucina affittasi. Piazza Garibaldi. Tel. 74074. 60890 I

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi, cucina, cameriere, bagno, anticamera, via Navali 4, I piano. Rivolgersi Grillo 9, terra, ore 10-12. 41409 I

APPARTAMENTO bistanze doccia, cucina, ripostiglio 14 mila mensili [illegible] affittasi [illegible] 1400 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno installata casa nuova vista panoramica via Commerciale 2.300.000 vendesi. Tel. 24786. 21057 I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro-sette stanze, comforts, affitto aggiornato, visita domenica 10-12. Amministrazione LAURO, S. Lazzaro 11. 41413 I

CAMERA cucina bagno anche mobiliato riscaldamento centrale affittasi a coniugi. Tel. 59567. 41234 I

CAMERA cucina modesta affitto spose affittasi. Referenze. Cassetta 41356 I UPI.

LOCALE adatto elettrodomestici [illegible] affittasi [illegible]. Tel. 60317. 41225 I

LOCALE centralissimo uso ufficio affittasi casa signorile moderna pronta consegna. Cassetta 41411 I UPI.

MAGAZZINO 100 mq. ingresso strada affittasi via San Francesco. Telefonare lunedì 37580. 41264 I

MAGAZZINO centrale 45 mq. altezza 4.50, 2 fori, 18.000 affittasi. Telef. 36846. 41363 I

MAGAZZINO inizio Molino Vento, affittasi. Telef. 44811 lunedì ore 13. 21081 I

PARTE di magazzino, centralissimo uso deposito merci, affittasi. Indirizzo UPI 60912 I.

QUARTIERE mobiliato modernamente cedesi affittasi. Indirizzo UPI 60838 I.

QUARTIERE camera cucina bagno affittasi. Fabio Severo 79, Marchi, dalle 9 alle 13. 41265 I

QUARTIERE camera cucina 6.500 mensili con prelievo mobili, affittasi. Telefonare 71016 lunedì ore 14-16. 41071 I

SCAMBIO alloggio IACP tre camere cucina, soggiorno, casa nuova con altri due alloggi camera e cucina. Tel. 54526. 41258 I

UFFICIO tre stanze (ingresso) dentisti presso Foro Ulpiano affittasi. Telefonare 28272. 60851 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A MUGGIA cerco affitto camera cucina. Telef. 81544. 41273 L

AFFITTANZA cercasi due appartamenti tristanze garage immobile nuova costruzione verde. Telefonare 31281. 41242 L

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, bella posizione, affitto ragionevole, cerco urgentemente. Telefonare 37703. 60832 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno cerco affitto per 1.o marzo. Telefonare 26256. 41265 L

APPARTAMENTO stanza cucina stanzino accessori zona Sanvito-Marina cercasi. Telef. 39233. 21021 L

APPARTAMENTO stanza cucina bagno centrale preferibilmente paraggi Marina cercasi affitto. Offerte Cass. 41307 L UPI.

BISTANZE accessori prontissimo possibilmente paraggi Giardino pubblico cerco affitto. Tel. 28701, Guaglia. 20959 L

CAMERA cucina bagno (tipo villa) o camera cucina, affitto senza spese, cercasi entro aprile. Cassetta 60898 L UPI.

CAMERE cucine un anno affitto anticipato cercasi. Cassetta 41367 L UPI.

CERCO affitto alloggetto 4-5 stanze centralmente servizi possibilmente disposto acquistare locali centrali, no intermediari. Scrivere Cassetta 41359 L UPI.

CONIUGI (2) camera cucina, cercasi in affitto. Telefono 38995. Polla. 21020 L

QUATTRO stanze stanzino doppi servizi ascensore in centro oppure in villino periferia cercasi affitto. Telefonare lunedì [illegible]. 41279 L

SPOSI cercano camera cucina zona Sonnino Garibaldi. Cass. [illegible] L UPI.

STANZE quattro o cinque confort moderni centralmente, esclusivamente periferia cercasi affitto prontamente. Telefonare ore mattina 98179. 21022 L

TRISTANZE centralmente cercasi affitto. Cass. 41330 L UPI.

VILLINO o appartamento tre stanze accessori Barcola Riviera cercasi affittanza. Telefonare 21437. 41182 L

VILLINO cercasi ammobiliato o vuoto vista mare, città o Grignano, Sistiana, Duino per subito. Telefonare lunedì al 30221 interno 42 dalle 12 alle 15-18. 21031 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. FRIGO da muro per salumeria o macelleria portata qt. 300 merce vendo lire 250.000. Tel. 29657. 20958 M

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Vendita rateale. 60865 M

A.A.A. ZOPPAS, Triplex, Fiat, cucine legna, elettrogas, Forni, Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Stufe carbone, elettriche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 60813 M

A. CARROZZINE lettino, giocattoli bambini. Negozio Maria Candrec, via Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 60830 M

ASPIRAPOLVERE, sci, tromboni vendesi. Telefonare lunedì 26748. 41250 M

BOREZITTI «punti perfetti» la macchina da cucire più venduta nel mondo. Imbattibile per prezzo e perfezione. 25 anni garanzia. Rateizzazioni sino a trenta mesi, assistenza insegnamento gratuito. Esclusivista provinciale Ragusanelli, Venezian 5. 41356 M

CALCOLATRICE [illegible] M

CARABINA [illegible] M

CASSONI [illegible] M

CUCCIOLI Cocker Spaniel ottima genealogia. Malaroda Corrado, Monfalcone, I Maggio 76, telefono 3094. 267 M

DISCHI nuovissimi inglese Phonoglotta scambiansi con altri tedesco. Telefonare lunedì 29559. 41275 M

FISARMONICA con fodero, Scandalli, 120 bassi vendo 40 mila in mattinata. Mazzini 39 II p., Dalfratello. 60827 M

FRANCOBOLLI Italia vendonsi. Bar Danubio, dalle 10 alle 13. Uccio. 21080 M

FRIGORIFERI Atlantic tutti i modelli da 87.000 in poi, arrivato il Mod. 704 litri 215 il migliore frigorifero sul mercato europeo sbrinamento automatico griglie scorrevoli apertura a pedale lire 115.000. Concessionario Magazzini Millo, via Orologio 6. 41398 M

GATTI giovani, pelo bianco candido, occhi celesti, cedonsi famiglie preferibilmente senza bambini. Telefonare 27798. 41391 M

GIRADISCHI nuovo, 4 velocità vendesi, Tel. 51598 dalle 14-16. 60850 M

LANA 500 chilo, materassi, suste vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 41376 M

LAVATRICI cucine frigorifero, Rex litri 135 lire 85.900, lucidatrici aspirapolveri vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

LIBRI, stampe, romanzi, dizionari, enciclopedie, intere biblioteche, musiche e riviste acquistansi. Telefonare 28578.

LUPA, pastore tedesco, due anni, cedesi persona competente. Telefonare 46840. 41323 M

MACCHINA cinematografica sonora 16 mm. noleggio proiezione a domicilio e vendo. Telefonare 24677. 21036 M

MACCHINA «Singer» occasione. Nuove 35.000. Singer automatiche. Assortimento mobilette. Macchine maglieria industria, famiglia. Riparazioni. Rimodernature. Rateamente. 41359.

MACCHINA cucire Singer 15 mila, nuove ricamo 32.000 assortimento mobilette 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 41317 M

MACCHINA Singer lussuosa trasformabile occasione; altre 13.000-30.000. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. [illegible] II.

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuito di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendiamo con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, Negozio Necchi 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate e nuove con mobiletti e automatiche. [illegible] 41248 M

MACCHINE cucire Salmoiraghi, il massimo della perfezione, praticità, comfort; tutti i modelli da 78.000 in poi, garanzia. Concessionario Magazzini Millo, via Orologio 6. 41398 M

MACCHINE cucire Visnova [illegible] Magazzini Millo, via Orologio 6. 41398 M

MACCHINE cucire Singer prezzi occasionissima. Eleganti mobiletti. Zig-zag perfetta, garanzia. Riparazioni. Ricambi. Rimodernature. «Gramaccini» Largo Barriera 16. 60892 M

MAGAZZINO tutto nuovo [illegible] da 32.000 in poi; radio 12.000; Transistor 20.000, giradischi [illegible] mila, tel[illegible]tic, CGE, Voxson, [illegible] mila in [illegible] mila in [illegible] in poi, cu[illegible]ste 60 m[illegible] aspirapol[illegible] 35.000, ra[illegible] Philips, [illegible] mensili.

MATERASSI [illegible] vendonsi [illegible] res 21, p[illegible] 41387 M

MOBILI scaldabagno vendonsi causa partenza. Via Giulia 3. 41345 M

PELLICCE ratmusquè visonate bellissime; rat black trasportato straoccasione 220.000; vasto assortimento persiani, castorino, ocelots, pannofix, gatti; colli pronti, pelli guarnizione, visoni, kolinski, castori, ecc. Prezzi bassissimi! Qualsiasi riparazione. - Pellicceria Cervo. XX Settembre 16-III. 60810 M

RADIO occasione, revisionate, ai prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 41231 M

RADIO Royal lusso 5 valvole occhio magico, 4 onde, vendesi vera occasione, prezzo irrisorio. Corso 21-III, porta 5. 41349 M

RADIO portatile batteria 10 mila, stufa Triplex 8000, giradischi valigia 13.000, aspirapolvere, lucidatrici. Via Roma 17, pianoterra. 41317 M

RADIO ultimi modelli, 2000 mensili; portatili, transistor 12 mila in poi; modulazione frequenza 16.000; altri tipi 8.500; fonovaligie 17.000; rasoi elettrici. Prezzi d'occasione. Gatteri 47. 41394 M

«SINGER» elettrica portatile nuovissima vendesi occasione. Telef. 51998. 60883 M

SPARHERD modernissimo, stufa 2000, petrolio 1500 vendo. Bosco 12, magazzino. 41376 M

TAVOLO noce allungabile 12 persone, credenza stile 800, Necchi mobiletto nuova, «Stice» focolaio economico piccolo, «Harper» stufa gas nuova vendo. Telef. 73641, 9-10 - 14-20. 41299 M

TELEVISORE marca 17 pollici nuovo 85.000 prezzo d'occasione. Telefonare 93497. 41394 M

TELEVISORI di marca occasionassima con garanzia anche a lire 3000 mensili. Telefonare lunedì 75233. 21065 M

TELEVISORI Phonola modello Olimpiadi 1960 lire 112.000. Concessionario Magazzini Millo, via Orologio 6. 41398 M

TORNIO automatico Safop seminuovo da punta 1.80 vendesi. Telefonare 56095. 60904 M

VIOLONCELLO concerto vendesi mattinata lunedì. Telefonare 25800. 41366 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie; stanze, pranzo, letto, cucine Telefonare lunedì 30358. 41359 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina. Telefonare feriali 23485. 21028 N

A.A. TAPPETI persiani vecchi anche sciupati, oggetti importanti, quadri autore '800 (specificare soggetto prezzo misura), acquista privato. Sannicolò 34, telefono 61846. 60835 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 40886 N

COLLEZIONE francobolli Europa et album Europa con francobolli se occasione acquisto. Offerte Cass. 20972 N UPI.

CUCINA tutta in «Formica», vero gioiello vendesi. Fonderia 10 interno, falegname. 21075 N

LIBRI qualsiasi qualità, biblioteche intere, singoli triestini, moderni, antichi, dischi microsolco acquistansi. Tel. 64182.

MAGNETOFONO occasione, acquisterei. Dettagliare caratteristiche, prezzo. Telef. 92798 (13.30 - 14). 60846 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze, letto, pranzo, cucine, oggetti antichi, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 41379 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 41259 NN

A.A.A. STANZE, tinelli, salotti, poltronelette, cucine, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca; mostre: Valdirivo 29, Filzi 7. 60820 NN

A. ALLUNGABILE divanoletto matrimoniale seminuovo occasione vendesi. Telefonare n. 58521. 41239 NN

A. ATTACAPANNI, entrée, soggiorno, salottino, matrimoniale, cucina, mobileletto con armadio, scrivania grande, occasione. Attenzione! I.o piano, porta 2, Ginnastica 23. 41377 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento. prezzi. Guardaroba 15.000, attacapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500. lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6.

AFFARONE cucine grandiose, piccole, tinelli, cucine rimodernate. Crispi 51, falegnameria. 21077 NN

ARMADIO 3 porte, altro 5000, letti, suste, materassi. Bosco 12, magazzino. 41376 NN

ARTIGIANO riparatore ed accordatore pianoforti ha disponibili pianoforti d'occasione. Ginnastica 41, telef. 44550, Svagelj.

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA pranzo mogano e pelle moderna vendesi occasione. Telef. 61346. 41354 NN

CUCINA bellissima, suste, materassi vendo partenza. Vidali 9. III, Spadaro. 60925 NN

CUCINA americana nuova tavolo e sedie metallici vendesi occasione, via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 41407 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

CUCINE americane 65.000, matrimoniali 5-6 porte 230.000, soggiorni metà prezzo. Pascoli 33. 21056 NN

CUCINE usate, nuove americane, occasionissima. Via Scaletta 8 angolo via Rivo. 60891 NN

LETTO stipo vendesi 15 mila trattabili. Visitare 10-12. Rivolgersi Fattor, XX Settembre 98.

LIBRI, biblioteche, dischi, pago bene. Tel. 41757, festivo 9-14, feriali 13-15. 21072 NN

MATRIMONIALE palissandro nuova, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 41305 NN

MATRIMONIALE solidissima vendesi grande occasione causa sloggio. Via Cristoforo Cancellieri 6. 60860 NN

MATRIMONIALE completa, suste 35.000, materassi 8000 vendo occasione. Bosco 12, lunedì. 41376 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 60928 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte, altra usata, vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 41406 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5 porte, chiare e scure vendonsi occasione. Falegnameria, via Giglio Padovan 8. 41405 NN

OCCASIONE armadio guardaroba m. 2.40x3.90 4 porte scorrevoli. Via Giotto 11, falegname. 41368 NN

PIANINO garanzia funzionamento vendesi. Rismondo 1, scala sinistra, III, destra. 41358 NN

PIANINO buone condizioni vendesi prezzo buono, ore 17-18 giornalmente. Toro 8, Leban. 60932 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa, noleggiasi prontamente, telef. 45257. 21082 NN

POLTRONA-LETTO L. 11.000 vendesi. Mazzini 18-I. 41348 NN

POLTRONE e divano Frau pelle rossa, divanoletto, quasi nuovi vendonsi. Telefonare n. 65694. 60812 NN

SALOTTO lussuoso velluto blu occasionissima vendesi, esclusi rivenditori. Telef. 42832. 41256 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi causa partenza. Visitare dalle 10-12 Rozzol Valle 788-II, telefono 73695. 60858 NN

STANZA soggiorno frassino bellissimo vendesi. Donatello 10 falegname. 41401 NN

O Commerciali L. 35

RULLO compressore Farymann con vibratore vendesi. Telefonare 36794. 60922 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI per vendita tende veneziane cercansi già introdotti vendita avvolgibili serramenti. SPI, Cass. 27 A Venezia. 5367 P

CONCESSIONARIO importanti Case ramo alimentare cerca per Gorizia giovane agente introdotto. Scrivere referenziando a Casella postale n. 13, Trieste, Schleimer. 41280 P

DITTA carattere nazionale cerca giovane militesente possibilmente mezzo proprio attitudine arredamento negozio per vendita scaffalature componibili. Trieste e provincia. Scrivere a Casella 132 A, SPI, Milano. 5339 P

ELEMENTI ambosessi per lavoro organizzato con possibilità di carriera, cerca importante Società. Specificare età e possibili referenze. Cassetta n. 60822 P UPI.

GIOVANE capace attivo vendita macchine ufficio, preparazione adeguata, ottime condizioni. Cassetta 41352 P UPI.

INDUSTRIA arredamenti ufficio metallo e legno importanza nazionale cerca rappresentante per Trieste, Gorizia, Udine. Stipendio, diaria, provvigioni. Referenze curriculum. Scrivere SPI, Cassetta 56 A, Padova. 5349 P

INDUSTRIA farmaceutica Alta Italia cerca rappresentante propagandista per Trieste Udine, Gorizia per vendita nota specialità medicinale. Scrivere dettagliando a Casella 238 N, SPI Milano. 5376 P

INTRODOTTO referenziato con organizzazione vendita centro meridionale rappresenterebbe nota importante Ditta materiale edile o serramenti alluminio. Casella Z 0150, SPI, Napoli. 5359 P

LABORATORIO farmaceutico offre altissime provvigioni ad abili propagandisti veramente introdotti classe medica disposti assumere incarico in esclusiva. Casella 10/P via Parlamento 9, Roma. 5363 P

PRODUTTORI cerca industria fama mondiale 45.000 mensili. Provvigione limite vendita. Indirizzo UPI. 41386 P

PRODUTTRICI produttori per vendita rateale tessuti a privati, metodo signorile, fisso, provvigione, cercansi. Indirizzo UPI 20874 P.

TRASFERENDOMI Bologna assumo incarichi fiducia rappresentanze concessioni, massima serietà. Cassetta 41 C, SPI, Bologna. 5370 P

VIAGGIATORE - Importante industria marmellate sciroppi e succhi di frutta assumerebbe per provincia di Trieste. Requisiti richiesti: età non oltre i 35 anni, residenza Trieste, disponibilità automezzo, buona introduzione alimentaristi e bar. Sottoporre l'offerta solamente se in possesso dei requisiti richiesti ed inviare inoltre un dettagliato curriculum vitae manoscritto, referenze ed eventuali pretese. Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare offerte a Cassetta 41371 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 1100/103 - 600 elaborate lusso VIOTTI pronta consegna. OCCASIONE: 1400 B '58, '55, '52, '51, 103 lusso, 103 Famigliare, Giulietta, Appia, Belvedere, Multipla, 600 '57, 600 '56, 600 trasformabile, 1100 E, Aurelia, 600 '59, 1100 TV coupè Farina. Cambi. Favorevoli rateazioni. Autosalone Duplica, S. Nicolò 12. 60919 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 classe-comfort, stabilità, ventilatore automatico, frizione automatica, prossimamente con motore DIESEL, Concessionario. 600 elaborate lusso, carrozzeria Canta pronta consegna concessionario. 600 coupè carrozzeria Allemano. Occasioni con garanzia scritta tutte verificate nella propria officina: Giulietta T.I. '58, 1100 '58, '57, '56, '54, 600 '57, '55, 600 trasformabile, 1400, Aurelia B 12, Alfa 1900, 500 C '54, 1100 E, 500 A 1400, Isomoto. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 60339 Q

A. BELVEDERE 1954 unico proprietario vendesi. Rivolgersi presso autorimessa Aurora.

A. FIAT 600 58 perfetta vendesi anche ratealmente. Telefonare 44247. 21059 Q

A. «1100» TV Farina; 1100-103; 500 C; 1400; Ardea; Aurelia. Bosco 20. 41340 Q

ALFA 1900 1951 vendo, via Baiamonti 53, Trieste. Telefono 50637. 41380 Q

APE come nuova vendesi. Telefonare lunedì 24038 21061 Q

ARDEA vendo. Largo Piave, distributore benzina. 41270 Q

AUTOFURGONCINO «500» C 1952 vendo. Baldi, Cologna 12, lunedì. 41253 Q

AUTORIMESSA nuova apertura, stazione di servizio, Emo 51, Crostoforo Colombo 2.

AUTOTECNICA, Media 33: Belvedere '55, 103 '54, '55, 1400 '52, '53, Topolino A, B. 41372 Q

BARCA in plastica (Elba) compero. Tel. 61773. 20987 Q

«BATTERIE» speciali germaniche, migliori d'Europa. Applicazione immediata. «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 60921 Q

BELVEDERE metallica in perfetto stato vendo feriali. Tel. 24112. 21045 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi, accessori. Telefonare lunedì 42576. 21005 Q

BELVEDERE 54, 500 C 54, Giardinetta, 600, 1400 A. Gambini 43. 21067 Q

BMW 700 coupé e berlina modello 1960, gioiello dell'industria tedesca, consumo 6 per cento, tassa 8750, consegna pronta, visita e prova lunedì. Commissionaria Trieste, Udine, Gorizia Garage Jolly, Corso Cavour 7. 60862 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Informazioni piazza Garibaldi, chiosco giornali. 60906 Q

BICICLETTE 7000, assortimento tricicli, furgoncini trasporto. Rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 60867 Q

BOX per auto, affittasi, paraggi Dreher. Telefonare 39-943. 41392 Q

«CANDELE» di fama mondiale per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Applicazione immediata. «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 60921 Q

CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. - Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. - 90 Q

FIAT 500 Giardinetta vendesi presso Autorimessa Roma, via S. Francesco 16. 60828 Q

FIAT 103 modificata, 600 anno '55; Ardea cinque marce; 1100 A, vendonsi, Diacono 4. 60938 Q

GILERA 150 Super Sport ottimo stato con accessori. Telefonare 32081. 41302 Q

MILLECENTO musone ottima vendesi occasione, ritiro scooter. Viale Miramare 9, distributore. 41319 Q

MOTORI V.M. Diesel da HP 6, HP 60 marini, industriali. Concessionaria «R E F L E X», Valdirivo 24. 41361 Q

SEICENTO 58 verde chiaro vende privato. Tel. 95487. 41331 Q

SEICENTO 56-57 ottime condizioni privato acquista contanti da privato. Telefonare 52072 ore 13-16. 41308 Q

VESPA 150 sett. '58 vendesi. Feriali 13-15, Commerciale 24/B Cossutta. 20982 Q

«VESPA» 1957, motore rodaggio, occasione, vendesi. Telefonare 96-262 (12.30-14). 60909 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 71474 Q

«600» '56, '55, Vespa '58/150, ratealmente. Piazza Valle 2. 21047 Q

«600» mesi 6. Telefonare ore ufficio 30371. 41245 Q

600 e 500 Giardinetta vendonsi, Bar Pavan. Telefono 23004. 41363 Q

600 completa accessori, unico proprietario, vendesi contanti. Garage Sacchetti, Gorizia. 421 Q

1100/E vendesi seminuova occasione causa partenza, dalle 8 alle 13, S. Lazzaro 17. 60898 Q

1100-103 buonissime condizioni vendo. Tel. 28118. 60905 Q

1400 nera '53, 103, Auto-carro Iso vendonsi. S. Eufemia. Telefono 35623. 60934 Q

(continua a pag. 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FREDDEZZA A WASHINGTON PER LA BOMBA FRANCESE

Non saranno aperte le porte del club atomico

Una deplorazione ufficiosa emessa da parte sovietica
Tutti negativi i commenti espressi nelle varie capitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 13

La esplosione della bomba francese nel Sahara non ha avuto a Washington calde accoglienze. L'avvenimento era già da tempo scontato. Si sapeva che il generale De Gaulle faceva pressioni sugli scienziati perchè si giungesse al grande evento prima degli importanti incontri internazionali e della riunione al vertice. Ieri, il preannuncio fatto a Parigi aveva preparato l'opinione pubblica americana all'esperimento francese, per il quale soltanto un senso di curiosità era manifesto stamane a Washington.

Il successo dello scoppio è stato appreso dalle agenzie. James Hagerty ha riferito che il Presidente Eisenhower è stato messo al corrente, a Gettysburg, della notizia, appena alzato da letto e che non ha fatto alcun commento.

Il Dipartimento di Stato, dopo un paio d'ore, ha emesso un laconico comunicato, che non poteva essere più cauto e riservato e che tiene soprattutto a dire che la prova francese è avvenuta in assoluta indipendenza, ossia senza aiuti esterni. Non si formulano felicitazioni, nè si hanno parole di favore e di consenso.

Ufficiosamente, si fa sapere che l'esperimento di oggi non dà ancora diritto alla Francia di entrare nel «Club atomico» e che prima che si verifichi un tal fatto, occorrerà conoscere esattamente sino a qual puuto la tecnica francese è giunta in fatto di ricerche e di risultati, nel campo nucleare. Gli specialisti in materia mostrano poi scarso interesse all'evento del Sahara. Considerano la prova francese e la bomba fatta scoppiare come uno dei più rudimentali risultati atomici, che poteva richiamare una certa attenzione dieci anni fa, ma che ora, coi progresso conseguito dagli Stati Uniti, dalla Russia sovietica e dalla stessa Granbretagna, lascia del tutto indifferenti: la bomba francese ha l'aria di essere un prodotto di infantile nuclearità. Si è trattato, infatti, di una bomba al plutonio, di una potenza appena superiore alla prima bomba americana, esplosa nel Nuovo Messico nel 1945, ed equivalente a 20 mila tonnellate di «TNT» oppure a 20 kilotroni.

Negli ambienti politici di Washington i commenti sono stati vari. Si è convinti che la prova francese aumenterà il prestigio di De Gaulle e consoliderà, per un momento più o meno lungo, la sua situazione personale. Le frasi reboanti con cui egli ha accompagnato l'annuncio del successo hanno però sollevato qualche amara riflessione, poichè si è capito come egli non persegua altro che ideali di un nazionalismo acceso che, oltre a essere ritenuti fuori della realtà presente, non sempre collimano con gli interessi e la linea di condotta dell'Alleanza atlantica.

Nel resto del mondo, i commenti all'esplosione atomica francese sono del tutto negativi. Una dichiarazione ufficiale sovietica, diffusa questa sera dall'agenzia «Tass» a Mosca, nota fra l'altro: «Non ci si può che rammaricare che il Governo francese non abbia preso in considerazione il consiglio dell'opinione pubblica mondiale e abbia fatto esplodere il 13 febbraio 1960 una bomba atomica». Il Governo sovietico ricorda poi la sua dichiarazione del 29 agosto 1959, con la quale annunciava «la sospensione unilaterale delle sue esplosioni atomiche, a condizione che le potenze occidentali non riprendano da parte loro gli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno». «Se le esplosioni atomiche continueranno — conclude la dichiarazione ufficiale sovietica — il Governo sovietico non potrà naturalmente rimanere indifferente e non giungere a conclusioni che si impongono per garantire la sicurezza del suo Paese».

A Londra, il filosofo Bertrand Russel e altri esponenti della campagna per il disarmo nucleare hanno progettato di inviare al Presidente della Repubblica francese De Gaulle una lettera di protesta, allo scopo di porre in luce il fatto che i rischi di una guerra atomica «aumentano enormemente se altre nazioni si procurano siffatte armi suicide». Nel testo della lettera, a quanto risulta, verrà anche detto che «con questa azione la Francia ha minacciato la fragile struttura sulla quale sono fondate le speranze di pace».

Una seconda protesta è stata decisa dai 500 delegati di una conferenza per il disarmo, organizzata dal comitato inglese per la pace. In essa si affermerà che «il popolo di tutto il mondo attribuisce al Governo francese la responsabilità per l'aumento dei pericoli della radioattività e per le conseguenze funeste che potranno derivarne».

Il Ministero degli Affari esteri giapponese farà pervenire al Governo francese — all'inizio della prossima settimana — una vigorosa protesta per la esplosione della prima bomba atomica francese nel Sahara. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa giapponese «Jiji», citando una fonte del Ministero degli Esteri di Tokio. La nota di protesta dovrebbe essere consegnata dall'Ambasciatore nipponico a Parigi Tesuro Furugaki. In essa si chiederebbe alla Francia di desistere da ulteriori esperimenti atomici. La stessa fonte ha ribadito che il Giappone è contrario a tutti gli esperimenti nucleari condotti dagli Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna.

Ad Accra, il Primo Ministro della Repubblica di Ghana, Kwame Nkrumah, ha annunciato che i beni francesi a Ghana saranno congelati, cioè bloccati, fino a quando non si conosceranno gli effetti dell'esplosione nucleare francese sulla popolazione. Altre misure saranno adottate se le circostanze lo renderanno necessario. I beni francesi a Ghana sono valutati a 14 milioni di dollari. Il Premier ha invitato la popolazione alla calma, ricordando tuttavia che l'esplosione nel Sahara è avvenuta ignorando totalmente le reiterate proteste del Governo di Accra.

Il reverendo inglese Michael Scott, che nel marzo scorso guidò una marcia di protesta contro gli esperimenti nucleari, e il quale ha portato oggi la notizia dell'esplosione al Principe reggente marocchino Moulay Hassan, ha dichiarato che conta di organizzare una marcia di protesta su Reggane, il centro nucleare francese nel Sahara. I paesi africani — ha detto — debbono unirsi e inscenare un vasto movimento di protesta contro la Francia.

Al Cairo, Kamel Elsenaawi, direttore del giornale governativo «Al Gomhurriya», mette in ridicolo le manie di grandezza di De Gaulle, impersonate dalla bomba atomica. «De Gaulle sa che l'esplosione della sua bomba non muterà la posizione della Francia, la quale rimarrà un paese sconfitto militarmente, economicamente e politicamente malgrado l'esplosione. La politica di De Gaulle dimostra che egli vive nel passato. Egli crede di essere Napoleone, ma con Napoleone non ha nulla in comune tranne che la fine. Il mondo sa che la Francia non dimostra la sua superiorità ma la sua arretratezza con l'esplosione di questa bomba, la quale è primitiva e rudimentale a paragone di quelle realizzate da altri paesi».

Nei circoli vicini alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, in corso a Ginevra da 15 mesi, si crede di sapere che l'esplosione atomica francese del Sahara non modificherà, per ora, la struttura dei negoziati. Una eventuale trasformazione della conferenza sarebbe necessaria soltanto se la Francia chiedesse la sua adesione al «club atomico», attualmente composto da Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica. Tale possibilità sarebbe tuttavia da scartare, almeno per il momento, poichè la Francia, per quanto è possibile sapere, non intenderebbe chiedere la sua adesione che dopo una serie di esperimenti nucleari.

A Nuova Delhi, il Primo Ministro Nehru, commentando la esplosione atomica nel Sahara, ha dichiarato: «Per principio sono contrario a ogni esplosione atomica. In precedenza aveva affermato: «Non so nulla della esplosione atomica francese e non intendo esprimere una opinione».

A Ottawa, il leader del partito socialista canadese Hazen Argue ha dichiarato oggi che l'esplosione atomica francese rappresenta un crimine contro l'umanità. Il Canadà — ha detto — deve immediatamente protestare presso il Governo francese, chiedendogli anche di non ripetere tali esperimenti. E' un crimine contro l'umanità, che tra l'altro fa il gioco dei comunisti e giustifica la ripresa degli esperimenti nucleari da parte di altri paesi».

Il Consolato francese a Lagos, capitale della Nigeria, è fortemente sorvegliato dalla polizia onde evitare eventuali dimostrazioni ostili alla Francia a causa dell'esplosione. Ieri il Primo Ministro Abubakar Tafawa Balewa ebbe a dichiarare che, malgrado ogni assicurazione ricevuta, egli era contrario all'esplosione del Sahara. Oggi, subito dopo l'avvenimento, il Ministro delle Comunicazioni ha diramato assicurazioni che ogni misura precauzionale era stata adottata.

Bonaventura Caloro

(«Giornalfoto»)
Le esequie del Cardinale Luigi Stepinac nella Cattedrale di Santo Stefano a Zagabria. Il Vescovo monsignor Seper impartisce l'assoluzione alla salma posta al centro della chiesa

MENTRE DA VIENNA SI RECAVANO AI FUNERALI DI STEPINAC

Il Cardinale Koenig e il segretario gravemente feriti in uno scontro

L'autista è deceduto sul colpo - La macchina del porporato è andata a sbattere contro un autocarro alla velocità di 90 km. all'ora - L'incidente è avvenuto in Croazia

Zagabria, 13

Il Cardinale Franz J. Koenig, Arcivescovo di Vienna, è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico mentre si recava ad assistere ai funerali del Cardinale Stepinac. L'autista è morto sul colpo, mentre il segretario del Cardinale è rimasto anch'egli gravemente ferito.

L'incidente è avvenuto alle 8 di stamane tra Vukovar e il villaggio di Bedekovstina, in Croazia. L'automobile sulla quale viaggiava l'Arcivescovo si è scontrata in una curva con un camion proveniente dalla direzione opposta.

Dall'ospedale di Varazdin, dove sono state ricoverate le vittime è stato comunicato che il Cardinale Koenig ha riportato un principio di commozione cerebrale, la frattura di una mascella, escoriazioni al capo, contusioni al naso e alle labbra, contusioni e abrasioni al fianco destro. La pressione del sangue è normale ed il paziente è in grado di parlare. Il sacerdote Helmut Kraetzl, segretario del Cardinale ha subito la frattura della base cranica e del femore destro, ma è cosciente, anche se non ancora fuori pericolo. L'autista Martin Stadler, come s'è detto, è deceduto sul colpo.

Successivamente, il chirurgo primario prof. Antauer, dell'ospedale di Varazdin ha assicurato che il Cardinale è fuori pericolo e dopo un intervento operatorio migliora sensibilmente. I medici non disperano di salvare anche il segretario. Il Cardinale Koenig ha ricevuto la visita delle autorità civili ed ecclesiastiche della città. Egli è assistito dalle suore che prestano servizio all'ospedale. All'ospedale si è recato anche il Console generale d'Austria a Zagabria.

Si è anche appreso che la direzione dell'ospedale ha chiamato tre specialisti di Zagabria per esaminare i risultati dell'analisi radiografica. Da Vienna è partito con un elicottero dell'Esercito il medico personale del Cardinale, prof. Herbert Kraus, che ha compiuto in volo il percorso sino alla stazione di frontiera di Spielfeld-Strass e di là ha continuato il viaggio in automobile, senza dovere sottostare, in seguito a speciale concessione delle autorità jugoslave, ad alcuna formalità di frontiera.

Per tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi di Vienna è stata ordinata la preghiera «Pro re gravi». La direzione della Gioventù cattolica della diocesi di Vienna ha invitato tutti i soci a raccogliersi domani, alle 18, nella chiesa «Am Hof», dove verranno recitate preghiere per la guarigione del Cardinale e del suo segretario. L'Ambasciatore d'Austria presso il Vaticano è stato incaricato di esprimere al Sacro Collegio dei Cardinali la partecipazione del Governo austriaco. Il Cancelliere Raab, il Vicecancelliere Pittermann, altri componenti del Governo, il Presidente del Parlamento, Figl, e numerose altre personalità hanno inviato al Cardinale telegrammi augurali di pronto ristabilimento.

Un comunicato ufficiale jugoslavo diramato questa sera indica che la responsabilità dello incidente stradale incombe sull'autista della vettura del Cardinale. Secondo tale comunicato, la commissione d'inchiesta ha stabilito che la vettura del Cardinale si è scontrata con un autocarro frigorifero nei pressi di Novi Marof, a 17 km. da Varazdin, in Croazia.

La commissione d'inchiesta jugoslava ha constatato che la vettura austriaca, cercando di superare un ciclista, era passata sul lato sinistro della strada, lato su cui procedeva in senso inverso il camion. Il conducente della macchina austriaca, sia perchè non aveva potuto frenare sulla strada sdrucciolevole e ghiacciata, sia perchè avesse perduto il controllo della guida, ha continuato a rimanere sulla parte sinistra della strada ed in piena velocità si è scontrato con l'autocarro. Secondo il comunicato, tale constatazione è stata fatta sulla base delle tracce della frenata, ed è stata confermata dal ciclista, testimone oculare, Vsacik Josip.

L'ultimo bollettino medico dell'ospedale di Varazdin rileva questa sera che lo stato di salute del Cardinale Koenig e del suo segretario Helmuth Kraetzl è soddisfacente.

Kreisky e l'Alto Adige

Le pretese pangermaniste confutate da «Combat»

Parigi, 13

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky è stato ricevuto oggi a colloquio per circa 40 minuti dal Presidente De Gaulle. In serata, egli ha lasciato Parigi in aereo diretto a Vienna.

A proposito della visita di Kreisky, il giornale «Combat» lamenta, in prima pagina, che da parte austriaca si voglia insistere sulla disputa relativa all'Alto Adige.

Il giornale, sotto il titolo a quattro colonne «Offensiva pangermanista contro l'Alto Adige», scrive, a firma del noto giornalista Duquenne: «Kreisky sta compiendo un viaggio diplomatico circolare del quale una delle finalità essenziali (iniziativa unilaterale che non sarà ovunque apprezzata) è quella di esporre ai suoi interlocutori di Londra, Parigi e Bonn il „problema dell'Alto Adige". E' un modo di agire tanto disinvolto quanto eccezionale se si tiene conto che il problema costituisce un affare interno italiano.

«Questa iniziativa di Vienna, parallela alle fomentazioni della „Südtiroler Volkspartei" che si propone di commemorare rumorosamente Andrea Hofer il 20 febbraio a Bolzano, e parallela alla minaccia dell'agitatore razzista austriaco Widmoser di lanciare in primavera nelle montagne truppe di combattimento contro le autorità italiane, rischia di rendere di attualità il preteso problema dell'Alto Adige, che i pangermanisti chiamano „Tirolo del Sud".

«Falso problema, in verità, poichè non vi è più una questione dell'Alto Adige, salvo quella fomentata da attività sovversiva di agitatori pangermanisti.

«Abbiamo già esposto su queste colonne gli aspetti particolari di quella regione italiana e dello statuto estremamente liberale che l'Italia applica agli allogeni. L'agitazione sporadica che vi manifesta un pugno di attivisti, come pure le iniziative del Governo di Vienna, hanno solo il fine di impedire che il problema risolto dalle iniziative generose di Roma trovi la sua definizione e di far credere, a colpi di grancassa, che tale problema esiste ancora.

«Benchè il rimettere in questione l'appartenenza politica dell'Alto Adige all'Italia sia il fine segreto dell'agitazione pangermanista, l'Austria non lo solleva ufficialmente, tanto è indiscutibile la legittimità della sovranità italiana. Essa fu sanzionata a quattro riprese sul piano internazionale».

Dopo un'analisi serrata di tali riconoscimenti e delle benemerenze dell'amministrazione italiana, «Combat» conclude: «I razzisti domandano ancora all'Italia di dare l'autonomia alla provincia di Bolzano. Ma essa già la possiede. Tale autonomia è limitata al campo culturale e linguistico, mentre gli altri poteri sono di competenza della regione. Questo dosaggio di attribuzioni autonome, fattore di equilibrio e di collaborazione fra i due elementi etnici, non va a genio ai dirigenti della «SVP», che sognano una provincia di Bolzano di cui vorrebbero fare una loro fortezza. Dietro il Brennero, falangi attiviste di nostalgici del pangermanesimo sono pronte per gettare olio sul fuoco».

«Combat» annunzia per domani un secondo articolo dal titolo «una agitazione pangermanista».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VIOLATO DI CONTINUO IL BLOCCO NEL GOLFO NUEVO

«Entrano ed escono quando ne hanno voglia»

Si tratta di sommergibili veloci e capaci di scendere a grande profondità: quasi certamente sono sovietici

Buenos Aires, 13

Il sommergibile bloccato nel Golfo Nuevo è probabilmente sovietico. Gli indizi raccolti dalle unità della Marina argentina operanti nel Golfo lasciano infatti pochi dubbi sulla sua nazionalità. La dichiarazione è stata fatta oggi al corrispondente della «AFP» da fonte vicina all'alto comando della Marina argentina.

Passando poi a parlare dei numerosi sommergibili che incrociano nelle vicinanze del Golfo Nuevo, la medesima fonte ha detto che «parecchi di essi sono entrati e usciti dal Golfo senza curarsi del blocco argentino». Essi possiedono una velocità di immersione e una manovrabilità impressionante, che permettono loro di sfuggire alla flotta argentina, la quale, d'altra parte, non ha a sua disposizione che mezzi abbastanza superati.

Quanto al sommergibile bloccato nel Golfo, esso non è fuggito in quanto lamenta certamente un'avaria gravissima: «Se potrà ripararla, uscirà dal Golfo quando vorrà», ha precisato il medesimo informatore, vicino all'alto comando della Marina.

Clononostante, la lunga durata del suo soggiorno nel Golfo sembra indicare che esso non è in condizioni di eseguire la riparazione e dovrà dunque essere abbandonato. Non si pensa tuttavia, negli ambienti della Marina, che esso si arrenderà. Si prevede piuttosto che l'equipaggio abbandonerà il sommergibile e lo farà saltare per mezzo di una bomba a scoppio ritardato, che ne renda impossibile l'identificazione.

Il trasferimento dell'equipaggio del sommergibile non sembra impossibile, se si tiene conto delle possibilità tecniche di cui danno prova i mezzi che operano nel Golfo Nuevo: velocità di immersione vicina ai 25 nodi e fino a profondità di almeno 90 metri.

Secondo alcuni indizi, il sommergibile cui si dà la caccia avrebbe effettuato riparazioni a 90 metri di profondità, fuori della portata delle bombe di profondità delle unità argentine. Non è dunque impossibile pensare che sia realizzabile il trasferimento dell'equipaggio, anche se l'operazione sarebbe lunga e difficile.

Negli ambienti vicini alla Marina argentina si sottolinea intanto che, se il sommergibile emergesse e si arrendesse, le unità argentine, secondo la legge internazionale, potrebbero solo scortarlo fino ai limiti delle acque territoriali. Se il sommergibile non si arrende — si nota — è solo per evitare gli effetti disastrosi prodotti dalla sua identificazione sulla propaganda sovietica nell'America del Sud.

La presenza della flottiglia sovietica, infine, è così spiegata: «i sommergibili sovietici effettuano da qualche tempo dei rilievi sistematici lungo le coste di tutto il mondo. Il sommergibile sorpreso 15 giorni fa nel golfo effettuava probabilmente una di queste normali operazioni».

Per quanto concerne infine le notizie provenienti da Puerto Madryn circa l'arresto di numerose «spie», ci si limita a diciharare, che nei medesimi ambienti, che le questioni della sicurezza sono di stretta pertinenza del servizio informazioni della Marina. Conviene tuttavia non fidarsi delle notizie senza fondamento che circolano a Buenos Aires intorno al sommergibile misterioso.

Intanto a Buenos Aires sono stati distribuiti manifestini comunisti affermanti: «I sommergibili sovietici non sono una minaccia alla sovranità argentina» e «La patria dei lavoratori non conosce frontiere».

GIOVEDI' A ROMA il Presidente del Perù

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica del Perù Manuel Prado e la consorte giungeranno in aereo a Roma in visita ufficiale, provenienti da Parigi, giovedì alle ore 11,45. Saranno ad accoglierli all'aeroporto di Ciampino il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi, dei quali saranno ospiti al Quirinale fino a sabato mattina, quando avrà termine la parte ufficiale del loro soggiorno romano.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAR-CAFFE' annessa SALA TRATTENIMENTI, posizione centralissima, ambienti vasti lussuosamente arredati, cessione ogni licenza, adatto persona competente, cedesi completamente. Escluso informazioni telefoniche. LICENZA ALIMENTARI centro città, trasferibile qualsiasi posizione, cedesi con eventuale locale appropriato in condominio od affitto posizioni varie. LOCALI AFFARI, stabili nuovi, adatti attività varie, posizioni: FABIOSEVERO 87, MEDIA angolo LUCIANI, VICOLO CASTAGNETO 17/1/2, TIGOR 19, APIARI (Roiano) 7/1, affitto o condominio. NEGOZIO FIORI, zona Baiamonti, arredamento modernissimo, completo licenze fiori-piante, avviatissimo, cedesi totalmente affitto causa malattia. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO centralissimo (Cattucci) 4 fori facciata, cedesi affittanza o licenze, condizioni convenientissime causa trasferimento. IMMOBILIARE ITALIA, Piazza Ponterosso 3, piano II, telefono 61532.

A.A.A. FABBRICA Lombarda cerca negozio centralissimo eventualmente anche associasi. Offerte cassetta 60940 R UPI.

A. CERCO con urgenza prestito un milione rimborsabile massimo 20.000 mensili, massima garanzia, impiego governativo. Cass. 41328 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni, pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, avvincoli, smobilizzi, cessioni stipendio, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

ALIMENTARI posizione centro affitto prontamente, causa [illegible], ottime condizioni. Cassetta 60895 R UPI.

ASSOCIEREBBESI media [illegible] per attività editoriale regionale redditizia, produzione garantitissima [illegible]. Cass. 41351 R UPI

CAFFE' latteria vendo, Rivolgersi Bar Fulvia, Campo San Giacomo 5. 41272 R

INVESTIMENTO immobiliare tranquillo, reddito garantito, [illegible] comperando appartamenti [illegible] di nuova costruzione. Informazioni: Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088.

LATTERIA caffè buona posizione causa partenza cedo. Telefono 62260, dalle 13 in poi.

LATTERIA centro vendesi. Telefono 37163. 41341 R

LATTERIA caffè posizione centrale bene avviata, L. 3 milioni 200.000 contanti. Offerte Cassetta 41262 R UPI.

LICENZA alcoolici, superalcoolici cedesi. Tel. 61061. Lunedì.

LOCALE nuovo 45 mq. circa adatto bar buffet o trattoria affittasi. Cass. 41220 R UPI.

MEDIOFINANZIARIA. Prestiti estinzione 12 mensilità, privilegi automobilistici, estinzione 18 mensilità, ipoteche estinzione triennale, quinquennale, concorso, acquisto appartamenti in condominio sino 70 per cento valore, lunghe rateazioni. Ponterosso 3, telefono 61.697. 60826 R

NEGOZIO abbigliamento confezioni, centralissimo, avviatissimo, cerca socio collaboratore capace attivo avvenire assicurato, massima serietà. Offerte Cassetta 41261 R UPI.

NEGOZIO alimentari ottima posizione angolo via Giulia, bene avviato vendesi per trasferimento. Offerte Cassetta 21025 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento posizione centrale avviatissimo cedesi causa ritiro affari. Offerte Cassetta 41252 R UPI.

NEGOZIO fiori avviato, posizione, cedesi partendo, o darebbesi consegna persone pratiche. Torrebianca 24. 60872 R

NEGOZIO centralissimo Trieste, moderno, avviato, mq. 90 cedesi. Telefonare 37.304

NEGOZIO abbigliamento lussuoso, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 R

PRESTITI immediati a impiegati, operai anche avventizi. Superconvenienza. Trieste: telefono 24752 - Gorizia, Carducci n. 5. 41271 R

RIVENDITA pane vasta licenza, vendesi. Ind. UPI 41294 R.

RIVENDITA tabacchi, causa malattia vendesi, rendita assicurata. Cassetta 41383 R UPI.

SOCIO cerco per drogheria, lavoro colori, piccolo capitale. Cassetta 41382 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre. VIA ANGELO EMO-D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - VIA COMBI seminuovo prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. - FABIOSEVERO lussuosissimo tre stanze, due poggioli, armadi muro, centraltermica, ascensore automatico. Prontingresso. - HERMET 2 vera occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ambienti vasti, riscaldamento autonomo. - LUCIANI-MEDIA prontingresso stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, grande terrazza soleggiata. - BAIAMONTI costruzione un anno, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno moderno, ripostiglio (per sposini). Immobiliare Italia, 61532, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 1756 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STUDIO TECNICO EDILE IMMOBILIARE NICOLINI, via Malcanton 1, tel. 36881. Compravendita case, terreni, appartamenti. Ufficio Tecnico proprio per progetti, sopraluoghi, perizie, consulenze. Personale tecnico specializzato. Al nostro Ufficio Vendite NESSUNA SPESA O PERCENTUALE DI MEDIAZIONE E' DOVUTA DALLO ACQUIRENTE. Investimento di capitale al 16% netto. INTERPELLATECI. 1630 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa, centralnafta, ascensori, interessanti facilitazioni pagamento con un minimo anticipo fino al 70%, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 412 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO tre stanze, cucinino, bagno, terrazza, termonafta, finiture lusso, piano ammezzato su giardino. Stabile nuova costruzione via Rossetti 91, vendesi proprietario. Tel. 73161. 41410 S

A.A.A.A.A.A. AFFARONE casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno installato, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, vista mare, affitto 25.000 mensili, vendesi 2.800.000 contanti. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41328 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI [illegible] iniziata, appartamenti economici, [illegible] cucina grande, bagno, poggiolo, ripostiglio, prezzo totale 1 milione 300.000, ottimo investimento capitale, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41327 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO combinazione, casa nuova, piano alto, vista panoramica, 5 stanze, soggiorno, cucinino, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, guardaroba, armadi muro, balconata, poggiolo in cortile, ascensore, termonafta, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41328 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE meravigliosa appartamento residenziale in palazzina, zona Carlo Alberto, 4 stanze, cucina, bagno lusso, termonafta, autorimessa in proprio, 3 balconate a mare, soleggiatissimo, giardino, terrazza, finiture accurate, prontingresso, eventuale mutuo bancario, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41327 S

A.A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON, costruzione iniziata, condominio signorile, 3-4-5-6 stanze, cucina, tripli servizi, balconate, lastronature marmo, doppi serramenti metallici, doppio ascensore automatico, vetrate, ogni comfort, massimo lusso, visione progetti e prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41327 S

A.A.A.A.A.A.A. LA IMPRESA di Costruzioni, V. LIONETTI & Dott. Ing. A. RAGONE, inizia la costruzione di due palazzine signorili in via Locchi, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici in vetrochina, armadio muro posto in opera, ripostiglio, calefazione centralnafta, ascensore, balconata a mare, poggiolo in cortile, completa esposizione a mezzogiorno, eventuali trasformazioni interne senza aumento di prezzo, disponibile piano attico, ottimo impiego di capitale, garanzia d'affitto per un triennio al 10%, nessuna spesa di mediazione, visione progetti, informazioni, Studio dott. Zotti, via Filzi 10, e Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, WC, ripostiglio, poggiolo, completamente rimesso a nuovo, 2.000.000 vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41328 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione, bellissimi appartamenti economici, zona tranquilla, vista mare, adiacente servizio filovie, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno installato, poggioli, cantina, ascensore, termonafta, ripostiglio, 3 locali e servizi, ogni comfort, 2.900.000 ottimo impiego di capitale, garanzia d'affittanza per un triennio, nessuna spesa di mediazione, informazioni, prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41327 S

A.AA.X. BESENGHI. Inizio vendite, palazzina signorile, appartamenti 3-4 stanze, salone, doppi bagni, zona giardino, garage, centralnafta. Esposizione soleggiatissima. Adriacom, Battisti 4. 505 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Edificio corso ultimazione consegna marzo 1960, singole disponibilità 1-2 stanze, servizi, 2.150.000. Ampie agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 502 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Edificio corso costruzione, consegna estate 1960. Singole disponibilità 1-2 stanze, soggiorno, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 503 S

A.A.A.X. LOCCHI. Casa corso ultimazione disponibile appartamento 3 stanze, servizi, piano VI. Soleggiato con vista mare. Adriacom, Battisti 4. 504 S

A.A.A.X. PROSSIMA costruzione Baiamonti. Appartamentini stanza soggiorno cucinino servizi 1.900.000 - 2.300.000. Ampie facilitazioni pagamento. Adriacom, Battisti4. 506 S

A.A.A.X PROSSIMO inizio costruzione, signorili zona XX Settembre. Appartamenti fino 5 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Adriacom, Battisti 4. 507 S

A.A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione, palazzina Rossetti, zona giardino. Appartamenti signorili, varie grandezze, tutti comforts, centralnafta, garage. Libera visione progetto. Adriacom, Battisti 4. 508 S

A.A.A.X. ROSSETTI. Imminente inizio costruzione. Appartamenti signorili, varie grandezze, ogni comfort, soleggiati. Possibili adattamenti, trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Adriacom, Battisti 4. 510 S

A.A.A.X. TERZA ARMATA. Prossimo inizio costruzione, edificio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, soleggiatissimi, vista parco. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Adriacom, Battisti 4.

A.A.A. APPARTAMENTI liberi prontingresso vendonsi: Sonnino, Commerciale, Canova, Ponziana, Maddalena, Rosmini, Rossetti. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. A. A. CENTRALISSIMI signorili, prossima consegna via Udine angolo via Rittmeyer, ultimi 4-5 stanze, stanzino, poggioli, termonafta centrale, ascensori, vendonsi condominio. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16 - 19.

A. A. A. CONCORDIA angolo Colombo, consegna imminente, ultimi da 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60842 S

A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700.000 e saldoprezzo da 9.500 mensili in poi) via Flavia e via Verga, una-due stanze, bagno installato. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60842 S

A. A. A. LOCALI d'affari via Udine, vendonsi condominio. Rivolgersi Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60844 S

A.A.A. VIA DEI PORTA e via Revoltella, vendonsi o affittansi locali d'affari. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60844 S

A.A.A. VIA BONOMEA (Gretta) vista panoramica, appartamenti 1-2 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, ottimi prezzi, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 60842 S

A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22, vendonsi condominio soleggiatissimi, ultimi appartamenti 3-4 stanze, rifiniture signorili, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60843 S

A.A.A. VIA GHIRLANDAIO vendonsi condominio costruendi appartamenti 2-3 camere. soggiorno, cucinino, poggioli, termonafta centrale, ascensore, accettansi Aldisiani con domanda approvata. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60843 S

A.A.A. VIALE SONNINO (attiguo Cine Capitol) vendonsi condominio appartamenti 3-4 stanze, rifiniture signorili, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensori, esposizione mezzogiorno. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60844 S

A.A.A. VIA SOTTORIPA (laterale Fabio Severo) vista libera, costruendi appartamenti 2-3 camere, soggiorno, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini n. 30. Orario 16-19. 60843 S

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE (ex Cinema Nazionale), signorili, 3-4-5 stanze, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini n. 30. Orario 16-19. 60842 S

A. AGEP Passo Goldoni 2 vende appartamenti: Castagneto, Ghirlandaio, Donadoni, Locchi, Canova, Settefontane, Sangiovanni, Sangiacomo. 41325 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti pronto impiego capitale, Tesa, bistanze, cucina 2.400.000, Pallini tristanze 3.200.000, via Romagna bistanze 2.000.000. Via L. Lazzaro 11. 41412 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Villetta S. Giusto due appartamenti composti tristanze 8.000.000. Via S. Lazzaro 11.

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi prenotansi appartamenti, locali d'affari; altri Rossetti, Giulia, pronti. Via S. Lazzaro 11. 41412 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Via Revoltella, appartamenti da 1.750.000 fino 2.700.000 Servola da 1.450.000 a 1.950.000. Via S. Lazzaro 11. 41412 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Via Emo ultimi prenotansi palazzina giardino 2.600.000, 3.200.000, condizioni, 1.000.000 contanti rimanente facilitazioni. Via S. Lazzaro 11. Visitare domenica 10-12. 41412 S

A. IMPIEGO capitale appartamenti nuovi esentasse: Sonnino 2.400.000, Maddalena 2 milioni 800.000, Ponziana 3.400.000, Fiera 3.700.000, Rossetti-Rosmini 5.500.000, Besenghi 7.000.000; altri Sanfrancesco, Rittmeyer, Canova, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. SONNINO 25 costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. Raffaello Sanzio costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantine ascensore. Locali d'affari pronti e corso costruzione zone ottime vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 41309 S

ALDISIANO trasferito vende appartamento cinquestanze doppi servizi centralnafta poggioli in palazzina vista mare, zona Commerciale alta, esclusi mediatori. Cass. 60857 S UPI.

ALDISIO accettansi prenotazioni alloggi 2-3 stanze Romagna, Gretta, Faro 100.000 anticipo resto dilazionato. Persini: Milano 14, orario 18-20. 41375 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze Barcola-Faro, Sanluigi, Commerciale, Gretta: anticipo da 700.000 resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, Orario 18-20. 41375 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000; altri stanza camerino cucina 600.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI prossima consegna, vendonsi Löwe, Campo S. Giacomo 11. 41339 S

APPARTAMENTI prossimo inizio lavori, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI soleggiati, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centralnafta, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Pascoli, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI, locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 41240 S

APPARTAMENTI posizione centrale, comforts moderni, massime facilitazioni pagamento, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rsenwasser, Filzi 10, tel. 30088.

APPARTAMENTI bistanze con accessori, magazzini, vendonsi paraggi piazza Garibaldi. Rivolgersi Tecnica Industriale, via della Borsa 3, telefono 24620.

APPARTAMENTI lussuosi palazzina nuova costruzione, pronta entrata, sei stanze, tripli servizi, autotermonafta, autorimessa, balconi vista mare, giardino vendonsi. Tel. 38526. 41335 S

APPARTAMENTINO nuovo, vendesi 2.200.000, reddito annuale 240.000 (oppure libero). Alabarda, tel. 29566. 41360 S

APPARTAMENTINO modesto affittasi 10.000; altro bistanze soggiorno cucinino 24.000. ZARA, piazza Sangiovanni 3. 41381 S

APPARTAMENTINO libero con abbaini camera camerino cucina gabinetto vendesi. Visitare ore 15-17, Brunner 11-V. 60943/3 S

APPARTAMENTO 10-14 stanze paraggi Stazione Centrale Canale, acquistasi. Cass. 41181 S UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina semimobiliato centralissimo paraggi piazza Goldoni cedesi causa partenza. Offerte a Cassetta 60873 S UPI.

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, terrazza grande, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO ultimo via delle Milizie vendesi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno Telefonare 61180. 60861 S

APPARTAMENTO 2 stanze grandi, soggiorno, cucinino, servizi moderni, poggioli, armadi muro vendesi. Rivolgersi via Pascoli, angolo Eccardi, piano II, dalle 9 alle 17. Telefono 32310. 41389 S

APPARTAMENTO libero bistanze con abbaini 880.000; altri occupati 2 stanze 480.000, 3 stanze 680.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 15.30-18. Rivolgersi via S. Giacomo in Monte 13-IV. 60943/4 S

APPARTAMENTO libero con abbaini bistanze cucina 880.000 vendesi 400.000 contanti, saldo in 5 anni. Visitare Marconi 34-V. 60943/2 S

BICAMERE soleggiato acquisto contanti dintorni Foraggi. Cassetta 41384 S UPI.

BISTANZE cucina servizi zona Locchi 2.500.000 affarone; altro bistanze stanzetta poggioli riscaldamento Sangiacomo, vendonsi. ZARA, telefonare 61793. 41381 S

CAMERA cucina; due camere cucina occupati, e magazzino 85 mq. libero, vendonsi affarone complessive lire 2.800.000 trattabili. Telefonare 70607 giornata. 60849 S

CONDOMINI 3 stanze, bistanze, stanza soggiorno e servizi, centro e periferia pronta entrata, vendonsi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 60868 S

CONDOMINI 4, 5, 10 stanze zona Giardino, Viale, Garibaldi vende Alabarda, telef. 29566.

COSTRUENDI pressi Duca Aosta vista libera, 2 a 5 stanze, conforti signorili, poggiuoli, piano attico, vaste terrazze. Informazioni, vendite: Alabarda, Spiridione 6. 60894 S

EDIFICIO 1948 tre piani appartamenti vasti, servizi, magazzino, terreno 500 mq. Udine vendesi. Telefonare Udine 4584, Trieste 37304. 60889 S

GORIZIA casa 3 appartamentini, giardino. Centrale, tranquilla, vendo. Agenzia affari Isonzo, corso Italia 78. Telefono 5335. 169 S

GORIZIA appartamentino nuovo 5 vani, libero, vendesi 1 milione 200.000. Telefon. 2925. 261 S

LOCALE d'affari nuovissimo moderno, centrale, da vendere. Rivolgersi: Bellini 5, pianoterra. 41304 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

MAGAZZINO centralissimo in condominio vendesi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 60868 S

MAGAZZINO mq. 300 vendesi via delle Milizie. Tel. 61180. 60861 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1405 S

STANZE 6 cucina bagno tel. libero affitto, vendo 4.500.000 trattabili, Zovenzoni 5-I; altri due da due stanze cucina 1 milione. 060387 S

TERRENI costieri altipiano, case, vendiamo Santa Croce-Grignano. A.S.P.A., S. Croce, telefono 21222. 41243 S

TERRENO da vendere Barcola in monte. Telefono 30497. 41199 S

VANO libero con acquaio, gabinetto 450.000, camera cucina libero 680.000, 2 camere cucina 1.780.000, tristanze stanzetta libero 2.250.000, altri occupati 2-3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12.30, Roiano. Piazza tra i Rivi 10. 60943/1 S

VILLA doppi servizi riscaldamento centrale possibilmente vicinanza centro, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 60834 S UPI.

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4 1410 S

VILLETTA Opicina lire 4 milioni 300.000, scopo partenza. Telefonare 21192. 41282 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza, Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

VEDOVA distinta, presenza risposerebbe 50.enne serio, posizione, moralità. Cassetta 41229 U UPI.

V Diversi L. 50

BAMBINO prendesi a costo in campagna. Cass. 20981 V UPI.

DANNI guerra, beni abbandonati, assistenza, planimetrie, perizie. A.T.A., Mazzini 30, telefono 30733. 41236 V

MASCHERE noleggiansi; assortimento costumi, domino. Via Pescheria 7, pt. 41300 V

XANDRA, Giacinti 20-I, chiromante parigina consiglia tutte questioni. Pomeriggio. 60826 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.30 D Poggioreale - Fiume - Zagab - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.48 A Poggioreale